



Comune di Campoddenno

**D.U.P.
2022 / 2024**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato che, pertanto, devono essere aggiornati di esercizio in esercizio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 4
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS) e costituita da:

- una prima parte (**Parte I**) che descrive lo Scenario di riferimento, con particolare attenzione a quello locale, riportando - in particolare - alcuni dati essenziali relativi alla situazione socio-economica del territorio, alla popolazione, ai servizi, alle partecipazioni societarie.

- una seconda parte (**Parte II**) relativa alle Strategie di programmazione, che individua le principali scelte che caratterizzano il programma politico dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali da impartire alla tecnostruttura per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, con indicazione dei fabbisogni in termini di spesa, dei riflessi sulla spesa corrente e sullo stato di attuazione dei programmi e progetti in corso di esecuzione.

In tale Sezione sono, inoltre, indicati gli strumenti per rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, al fine di rendere edotti i cittadini del buon uso delle risorse pubbliche e del grado di realizzazione e raggiungimento dei programmi e degli obiettivi fissati dall'Amministrazione.

La sezione Strategica costituisce la base ed il presupposto per la redazione della Sezione Operativa, che si viene di seguito a descrivere.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) ha un contenuto sempre programmatico e di maggior dettaglio e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale triennale.

Il contenuto della sezione Operativa, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente. Essa è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero triennio e per cassa con riferimento solo al primo anno del triennio. Essa si fonda su valutazioni di natura economico - patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione triennale.

La sezione Operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio e individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare e per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del DUP, gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, definendone gli aspetti finanziari della manovra di bilancio, sia in termini di competenza per l'intero triennio sia di cassa per il primo anno del triennio.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO) si struttura anch'essa in due parti:

- una prima parte (**Parte I**) - Programmazione triennale, che contiene la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e, con riferimento al patrimonio, delle alienazioni e valorizzazioni del medesimo.

La parte dedicata alle opere pubbliche ed agli investimenti costituisce il PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

- una seconda parte (**Parte II**) - Pianificazione operativa, nella quale sono descritte - per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nel SeS - le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate nel periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi. Per ogni programma - prevede il citato punto 8.1 dell'Allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011 - "devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, le motivazioni delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate".

PRECISAZIONI SULLA PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022/2024.

Il presente Documento Unico di Programmazione, relativo al periodo 2022/2024, viene redatto in forma semplificata, limitatamente alla sola Sezione strategica, in quanto, allo stato attuale, non sono note le informazioni minime necessarie per delineare il quadro finanziario del periodo preso in considerazione. In particolare non sono stati ancora individuati gli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente da parte dei Comuni trentini per i prossimi esercizi in sostituzione di quelli in vigore fino al 31/12/2020, come individuati dall'art. 8, comma 1bis della L.P. 27/2010, riguardanti l'obbligo di adozione di un piano di miglioramento finalizzato alla riduzione della spesa corrente.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, sottoscritto in data 16/11/2020, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, le parti hanno concordato, come già accaduto nel 2020, di sospendere l'obiettivo di qualificazione della spesa, stabilendo di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 e rinviando all'esercizio 2022 compatibilmente con l'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia, la fissazione dei nuovi criteri. Si è deciso inoltre, per le stesse motivazioni, di sospendere per il 2021 l'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto del fondo perequativo, applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata ai fini del riparto 2020, in modo da non introdurre ulteriori elementi di incertezza nella programmazione dell'esercizio 2021. L'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto del fondo perequativo è stato dunque rinviato al 2022. Solo in seguito a tale aggiornamento sarà possibile sapere se il prospettato graduale aumento del Fondo perequativo manterrà la sua continuità o se subirà una sospensione.

Per quanto riguarda le risorse destinate agli investimenti, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021 le parti hanno concordato di sospendere la quota ex FIM del 2022 e 2023, rinviando alla manovra di assestamento e alla definizione dell'avanzo l'impegno a rendere disponibili le risorse dell'annualità 2022, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo.

Sarà altresì necessario attendere le decisioni assunte dal Governo italiano e dalla Commissione europea a riguardo delle proposte di investimento presentate dalla Provincia nell'ambito del Recovery Fund. In seguito a tale decisione sarà possibile quantificare le risorse disponibili e definire gli interventi strategici attraverso un percorso condiviso tra Provincia e Consiglio delle Autonomie Locali.

Per le motivazioni suesposte, considerato il perdurare dell'emergenza epidemiologica e l'impatto che lo stesso sta producendo sui bilanci della provincia e dei comuni, soprattutto in termini di minori entrate e che tale effetto si traduce in termini di incertezza sulla programmazione finanziaria dell'ente, si ritiene opportuno rinviare la predisposizione della Sezione Operativa alla successiva predisposizione della nota di aggiornamento al DUP che sarà presentata al Consiglio comunale unitamente allo schema del bilancio di previsione 2022/2024.

ANALISI DI CONTESTO: LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E PROVINCIALE

A partire dall'ultima decade del febbraio 2020, l'andamento dell'economia italiana è stato sconvolto dall'epidemia da Covid -19. L'epidemia ha dapprima colpito la Cina e poi si è diffusa su scala globale.

Le misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori di molti settori produttivi attuate da metà marzo fino a maggio 2020 hanno causato un'inedita caduta dell'attività economica.

Dal mese di maggio gli indicatori economici hanno recuperato grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese.

(fonte: Bollettino economico Banca d'Italia aprile 2021)

1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 IL CICLO INTERNAZIONALE

L'attività economica globale ha continuato a espandersi nei primi mesi del 2021. La prosecuzione delle campagne di vaccinazione e il forte sostegno delle politiche monetarie e fiscali si riflettono in un deciso miglioramento delle prospettive di medio termine, ma la recrudescenza della pandemia pesa nel breve periodo, soprattutto nel settore dei servizi. Secondo le valutazioni correnti, il prodotto globale si riporterebbe sui livelli pre-pandemia alla fine dell'anno.

Proseguono le vaccinazioni ma sono aumentati i contagi

Le prospettive di medio termine dell'economia globale sono decisamente migliorate grazie alle campagne di vaccinazione, che procedono su vasta scala anche se con andamenti ancora notevolmente diffusi tra le diverse aree: più rapidamente negli Stati Uniti e nel Regno Unito, con maggiore lentezza nell'Unione europea, in forte ritardo nei paesi emergenti. Tuttavia nei primi mesi dell'anno la diffusione di varianti del virus ha causato un aumento dei contagi che mantiene elevata l'incertezza sugli sviluppi di breve periodo.

La ripresa globale è significativa ma eterogenea

Nel quarto trimestre del 2020 la ripresa dell'attività economica è stata considerevole (tav. 1) e sarebbe proseguita nel primo trimestre del 2021, ma in modo eterogeneo tra paesi e settori. In marzo gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) sono rimasti nella manifattura al di sopra della soglia di espansione in tutte le principali economie avanzate (fig. 1.a). Nel settore dei servizi, più colpito dalla pandemia, gli indicatori segnalano ancora prospettive deboli nell'area dell'euro e in Giappone; sono invece su valori coerenti con un'espansione negli Stati Uniti e nel Regno Unito (fig. 1.b).

Alla fine dell'anno negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito il prodotto era ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia rispettivamente per il 2,4, l'1,1 e il 7,8 per cento. In Cina i livelli pre-crisi erano già stati recuperati nel terzo trimestre.

È in recupero il commercio mondiale

La ripresa del commercio mondiale è proseguita (fig. 2). Nei primi mesi del 2021 gli scambi avrebbero continuato a espandersi, nonostante il recupero nei servizi sia stato frenato dalla recrudescenza dei contagi in alcune aree. Per il resto dell'anno si prevede un andamento più sostenuto che, secondo le nostre stime, dovrebbe portare la crescita complessiva del commercio mondiale nel 2021 al 9,3 per cento.

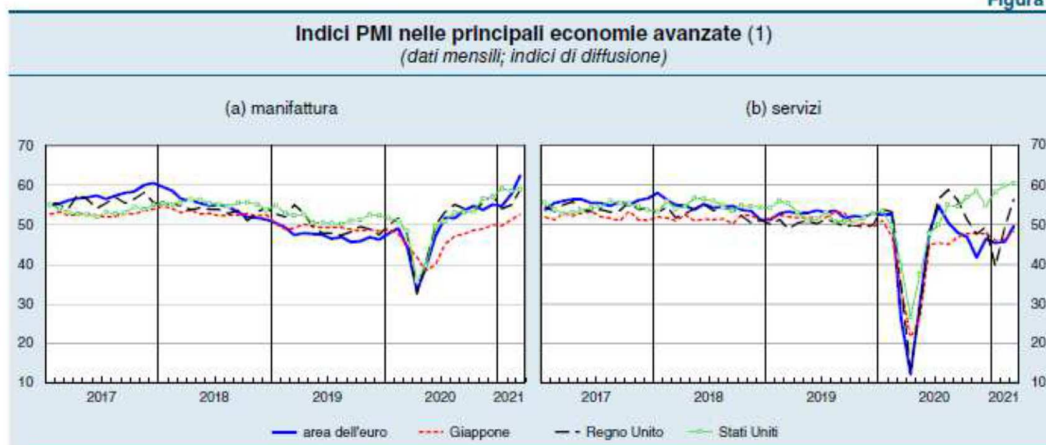
Tavola 1

Crescita del PIL e inflazione (variazioni percentuali)				
VOCI	Crescita del PIL			Inflazione (1)
	2019	2020 3° trim. (2)	2020 4° trim. (2)	2021 marzo (3)
Paesi avanzati				
Giappone	0,3	22,8	11,7	-0,4
Regno Unito	1,4	87,1	5,2	0,4
Stati Uniti	2,2	33,4	4,3	2,6
Paesi emergenti				
Brasile	1,4	-3,9	-1,1	6,1
Cina	6,0	4,9	6,5	0,4
India	4,8	-7,4	0,4	5,5
Russia	2,0	-3,5	-1,8	5,8

Fonte: statistiche nazionali.

(1) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (2) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente. – (3) Per Giappone e Regno Unito, febbraio 2021.

Figura 1



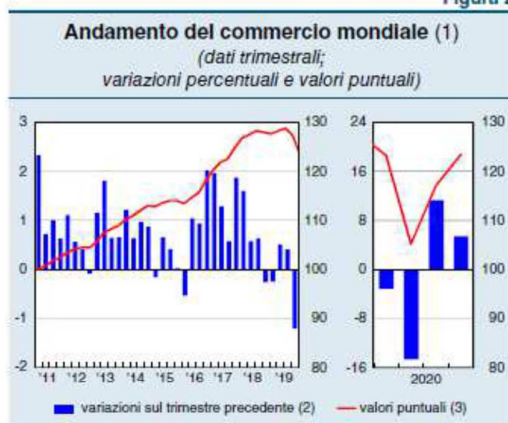
Fonte: Markit e Refinitiv.

(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile".

Il piano Biden stimola la crescita negli Stati Uniti

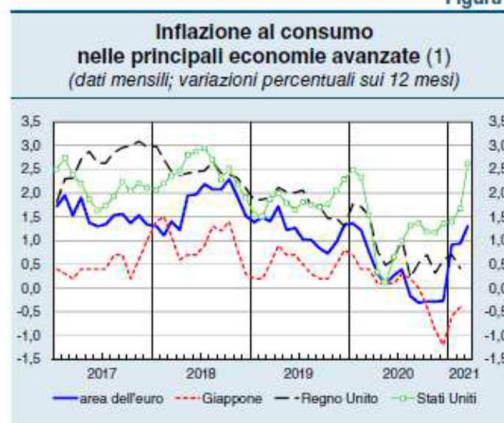
Negli Stati Uniti il Congresso ha approvato il piano predisposto dall'amministrazione Biden (*American Rescue Plan Act of 2021*), che prevede uno stimolo di bilancio per 1.900 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni, concentrato soprattutto nel biennio 2021-22. Le attese sull'andamento dell'attività economica sono fortemente migliorate: secondo le stime dell'OCSE¹ il piano, unito ai progressi nelle vaccinazioni, accrescerebbe il prodotto degli Stati Uniti di oltre 3 punti percentuali nell'anno in corso. L'approvazione del piano si è riflessa in un aumento delle aspettative di inflazione a medio termine; a inizio aprile quelle sull'orizzonte a cinque anni desunte dai mercati finanziari si collocavano intorno al 2,6 per cento.

Figura 2



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.
(1) Dati destagionalizzati. — (2) Per esigenze grafiche, i dati relativi alle variazioni percentuali sul trimestre precedente sono rappresentati, per il 2020, su una scala diversa rispetto a quella utilizzata per gli anni precedenti. — (3) Indice: 1° trimestre 2011=100. Scala di destra.

Figura 3



Fonte: Refinitiv.

(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo amonizzati.

¹ OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, marzo 2021.

L'inflazione è aumentata

Nei primi mesi dell'anno l'inflazione al consumo delle principali economie avanzate è risalita, ma rimane complessivamente contenuta. Nell'area dell'euro la variazione risente anche di fattori temporanei, oltre che dall'andamento della componente energetica (cfr. il par. 1.2). Quest'ultima ha sostenuto la dinamica dell'inflazione in marzo anche negli Stati Uniti (fig. 3).

Le prospettive globali sono state riviste al rialzo

Secondo lo scenario di base dell'FMI diffuso in aprile, il prodotto globale crescerebbe del 6 per cento nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno, e del 4,4 nel 2022 (tav. 2). Rispetto a gennaio, l'FMI ha rivisto al rialzo le previsioni sull'attività economica globale di 0,5 punti percentuali nel 2021 e di 0,2 nel 2022, per effetto del nuovo stimolo di bilancio negli Stati Uniti e delle campagne di vaccinazione in corso. La ripresa globale dipenderà però dall'evoluzione della pandemia, dalle azioni di politica economica e dall'andamento delle condizioni finanziarie.

Tavola 2

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	2020	Previsioni (1)		Revisioni (2)	
		2021	2022	2021	2022
PIL					
Mondo	-3,3	6,0	4,4	0,5	0,2
di cui:					
Paesi avanzati					
area dell'euro	-6,6	4,4	3,8	0,2	0,2
Giappone	-4,8	3,3	2,5	0,2	0,1
Regno Unito	-9,9	5,3	5,1	0,8	0,1
Stati Uniti	-3,5	6,4	3,5	1,3	1,0
Paesi emergenti					
Brasile	-4,1	3,7	2,6	0,1	0,0
Cina	2,3	8,4	5,6	0,3	0,0
India (3)	-8,0	12,5	6,9	1,0	0,1
Russia	-3,1	3,8	3,8	0,8	-0,1
Commercio mondiale	-8,4	9,3	-	2,1	-

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2021; elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali per il commercio mondiale.
(1) Variazioni percentuali. – (2) Punti percentuali. Per il PIL, revisioni rispetto a FMI, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2021. Per il commercio mondiale, revisioni rispetto alle previsioni pubblicate a gennaio 2021 (cfr. Banca d'Italia, *Bollettino economico*, 1, 2021). – (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

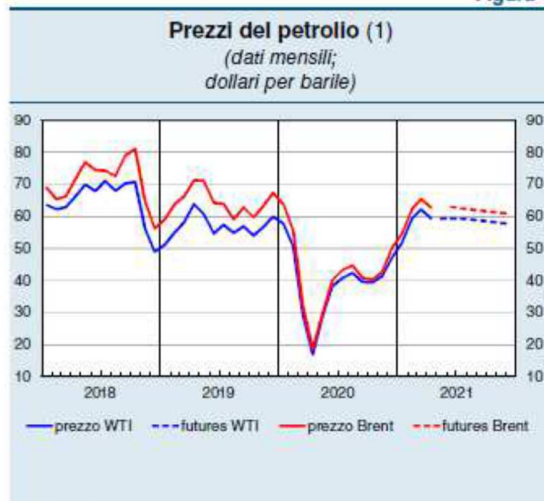
Risalgono le quotazioni del petrolio

I corsi petroliferi sono risaliti, riflettendo le migliori prospettive di crescita globale. Dal lato dell'offerta, le quotazioni sono state sostenute sia dal calo della produzione degli Stati Uniti, a causa del clima eccezionalmente rigido, sia da una ripresa inferiore alle attese della produzione dei paesi OPEC+. I contratti futures indicano prezzi in lieve calo nel medio termine (fig. 4).

Restano espansive le politiche monetarie

La Riserva federale, la Banca del Giappone e la Banca d'Inghilterra hanno confermato l'orientamento espansivo delle rispettive politiche monetarie. Le aspettative sui tassi di interesse nel breve termine sono rimaste pressoché stabili e non sono attesi rialzi entro la fine dell'anno nelle principali economie avanzate (fig. 5). In Cina la banca centrale ha lasciato inalterati i tassi di riferimento adottando tuttavia, dall'inizio dell'anno in corso, un orientamento più restrittivo che si è tradotto in un significativo rallentamento del finanziamento erogato all'economia.

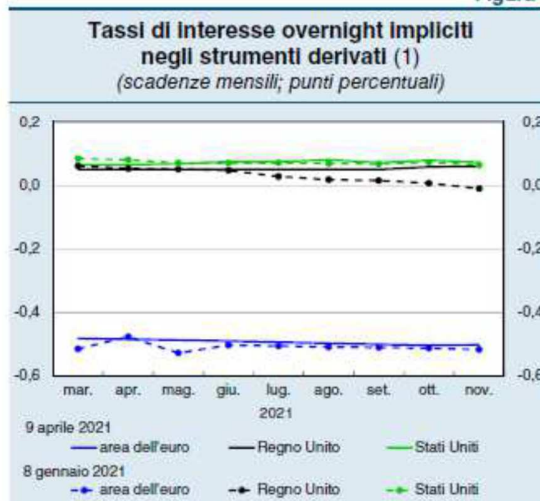
Figura 4



Fonte: Refinitiv.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a marzo 2021; l'ultimo dato si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 9 aprile 2021.

Figura 5



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.

(1) Tasso di interesse atteso implicito nelle quotazioni degli *overnight indexed swaps* (OIS).

1.2 L'AREA DELL'EURO

Nell'area dell'euro l'attività economica ha risentito della nuova ondata di contagi; nonostante un rialzo temporaneo dell'inflazione, le prospettive dei prezzi restano deboli. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ritiene necessario evitare inasprimenti prematuri delle condizioni finanziarie e ha deciso di aumentare il ritmo di acquisti di titoli nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica.

Tavola 3

PAESI	Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)			Inflazione 2021 marzo (2)
	2020	2020 3° trim. (1)	2020 4° trim. (1)	
Francia	-8,1	18,5	-1,4	(1,4)
Germania	-4,9	8,5	0,3	(2,0)
Italia	-8,9	15,9	-1,9	(0,6)
Spagna	-10,8	17,1	0,0	(1,2)
Area dell'euro	-6,6	12,5	-0,7	(1,3)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. — (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Figura 6



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.

(1) Per la metodologia di costruzione dell'indicatore, cfr. il riquadro: *€-coin e la congiuntura nell'area dell'euro*, in *Bollettino economico*, 57, 2009. L'indicatore ha subito alcuni interventi di revisione, i cui dettagli sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: marzo 2021*. Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente. Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche.

Il prodotto è tornato a diminuire

Dopo il forte recupero nel trimestre estivo, negli ultimi tre mesi del 2020 il PIL dell'area dell'euro si è contratto (tav. 3) riflettendo il contributo negativo dei servizi, a fronte di un apporto positivo dalla manifattura. Il prodotto è lievemente cresciuto in Germania, è rimasto stazionario in Spagna, ma si è ridotto in Francia e in Italia. Sulla base delle informazioni disponibili, il PIL sarebbe diminuito nel primo trimestre di quest'anno. In marzo l'indicatore €-coin è ancora salito (fig. 6).

Secondo le proiezioni elaborate in marzo dagli esperti della BCE, il prodotto crescerebbe del 4,0 per cento nel 2021; del 4,1 e del 2,1 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi.

Il rialzo dell'inflazione è temporaneo

Sulla base dei dati preliminari, l'inflazione si è collocata in marzo all'1,3 per cento sui dodici mesi (fig. 7), allo 0,9 per cento al netto delle voci più volatili. Il rialzo rispetto alla fine del 2020 ha riflesso, oltre all'andamento della componente energetica, alcuni fattori occasionali, il cui impatto tenderebbe a riassorbirsi nel corso dell'anno: (a) il venir meno degli effetti della riduzione delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto in Germania; (b) il posticipo dei saldi stagionali in Italia e in Francia; (c) l'aggiornamento in gennaio dei pesi dei beni e servizi inclusi nel paniere sottostante l'indice.

Secondo le proiezioni degli esperti della BCE diffuse in marzo, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,5 per cento nel 2021; si porterebbe all'1,2 nel 2022 e all'1,4 per cento nel 2023, in linea con le previsioni dello scorso dicembre.

Figura 7

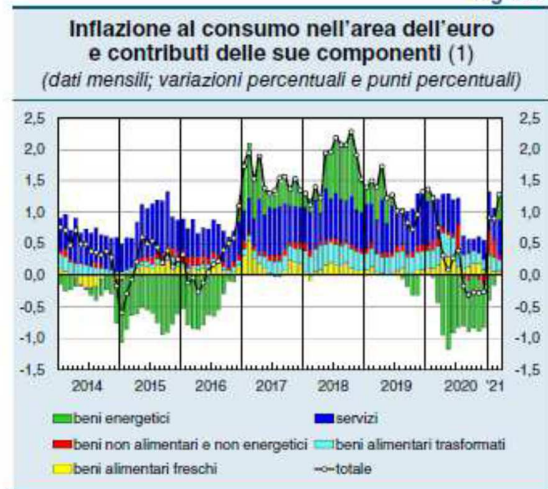
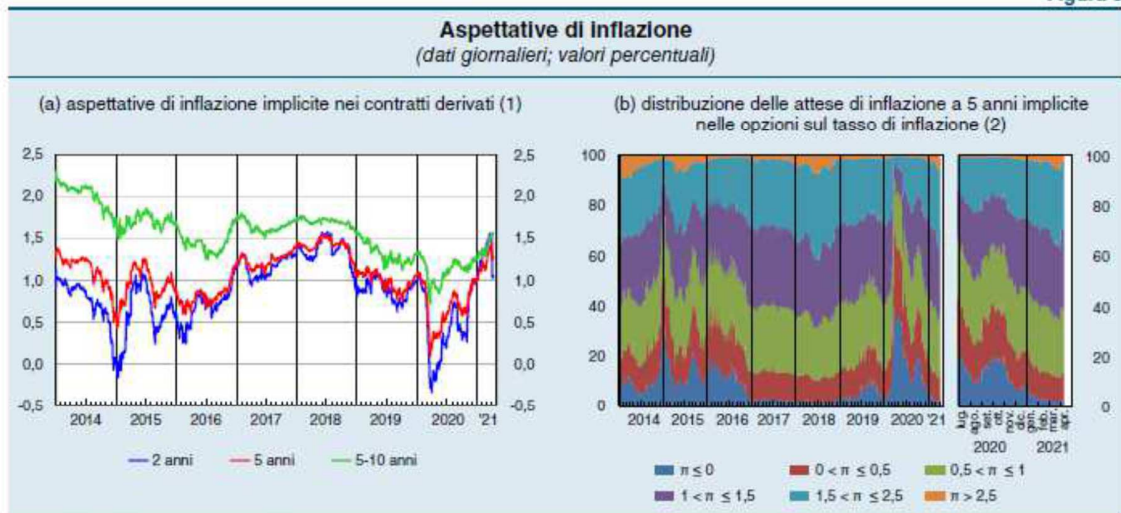


Figura 8



Le attese di inflazione sono aumentate su tutti gli orizzonti. Nella prima decade di aprile quelle implicite nei contratti di *inflation swap* si attestavano all'1,1 e 1,3 per cento sugli orizzonti a due e a cinque anni (erano entrambe pari all'1,0 per cento alla fine del 2020; fig. 8.a). Considerato che tali contratti sono indicizzati alla variazione dei prezzi al consumo ritardata di tre mesi, la riduzione che si è verificata il 1° aprile segnala che gli operatori di mercato hanno reputato temporaneo il rialzo dell'inflazione registrato lo scorso gennaio. Anche le aspettative sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti sono aumentate (all'1,6 per cento, dall'1,3 di fine 2020).

Il Consiglio della BCE ha aumentato gli acquisti di titoli

Per contrastare il rischio che il rialzo dei rendimenti osservato da inizio anno sui mercati internazionali provocasse un inasprimento prematuro delle condizioni di finanziamento nell'area dell'euro (fig. 9), il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di aumentare significativamente, nella seconda metà di marzo e nel trimestre in corso, il ritmo di acquisti mensili nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP), rispetto a quello dei primi mesi dell'anno. Il programma continuerà a essere utilizzato con flessibilità e decisione per mantenere condizioni di finanziamento favorevoli e contrastare le ripercussioni della pandemia sul profilo dell'inflazione.

Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) sono proseguiti in modo regolare; quelli del PEPP hanno accelerato dopo la decisione del Consiglio direttivo. Alla fine di marzo il valore di bilancio dei due portafogli di titoli si è portato rispettivamente a 2.963 e a 938 miliardi (tav. 4).

Figura 9



Tavola 4

Titoli detenuti nell'ambito dell'APP e del PEPP (miliardi di euro)				
VOCI	Titoli privati (1)	Titoli pubblici (1)	di cui: titoli pubblici italiani (2)	di cui: titoli pubblici italiani acquistati dalla Banca d'Italia (2)
APP				
Gennaio 2021	571	2.355	415	373
Marzo 2021	584	2.379	422	378
PEPP				
Gennaio 2021	42	765	136	123
Marzo 2021	44	894	157	141

Fonte: BCE e Banca d'Italia.

(1) Valori di bilancio al costo ammortizzato. – (2) Differenza tra i valori a prezzo di acquisto e gli importi nominali rimborsati.

Tavola 5

Operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (miliardi di euro)				
VOCI	Area dell'euro		Italia	
	Importo	Numero di controparti	Importo	Numero di controparti
Rifinanziamento totale al 31 marzo 2021 (1)	2.108		448	
Rifinanziamento nell'ambito delle TLTRO3	2.080		427	
di cui: ultima operazione regolata a marzo 2021 (lordo)	331	425	77	69
ultima operazione regolata a marzo 2021 (netto) (2)	315		74	

Fonte: BCE e Banca d'Italia.

(1) Include il totale delle operazioni di rifinanziamento principali e a più lungo termine, ossia LTRO a 3 mesi, TLTRO3 e operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO). – (2) L'importo dei fondi assegnati è calcolato al netto degli importi giunti a scadenza o rimborsati nell'ambito del programma TLTRO2.

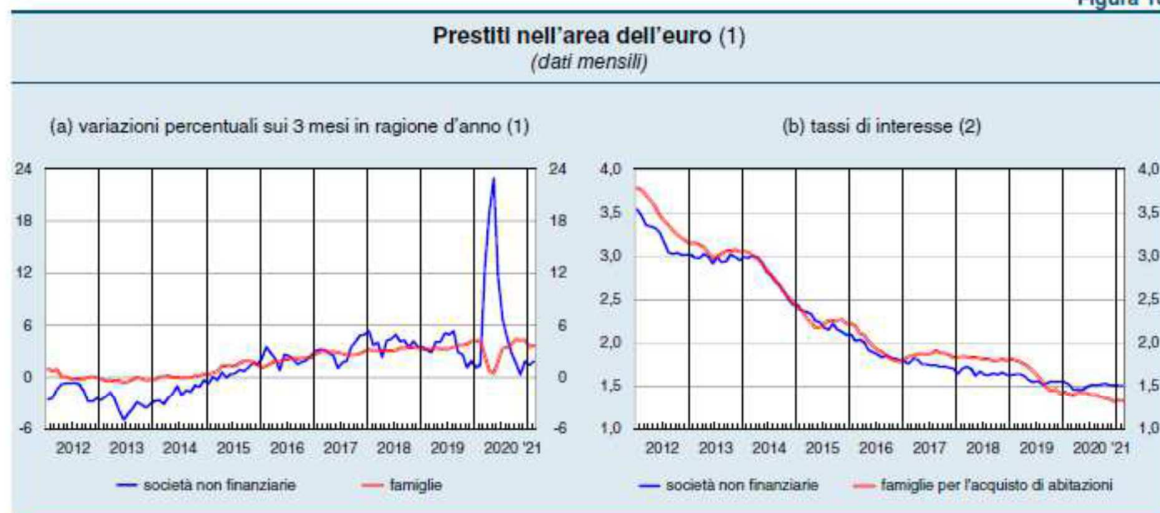
Il 24 marzo è stata regolata la settima asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3): sono stati assegnati 331 miliardi alle controparti dell'area dell'euro, di cui 77 a quelle italiane (tav. 5). Il totale dei fondi erogati con queste operazioni è salito a 2.080 miliardi per l'area dell'euro e a 427 per l'Italia.

Il credito è cresciuto

In febbraio il credito alle società non finanziarie dell'area dell'euro è cresciuto dell'1,9 per cento sui tre mesi in ragione d'anno (da 0,3 in novembre; dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni; fig. 10.a).

L'espansione dei prestiti è stata significativa in Italia (3,6 per cento; cfr. il par. 2.7), in Francia e Germania (4,0 e 3,6 per cento); è stata moderata in Spagna (0,6 per cento). Il credito alle famiglie ha rallentato al 3,7 per cento (da 4,3 in novembre). Tra novembre e febbraio il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie e di quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto stabile e su livelli molto contenuti (all'1,5 e 1,3 per cento, rispettivamente; fig. 10.b).

Figura 10



Fonte: BCE.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (2) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve e a medio-lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente.

**Si procede
verso l'attivazione
della NGEU**

Lo scorso 11 febbraio è stato approvato il regolamento sul Dispositivo per la ripresa e la resilienza; quest'ultimo veicolerà quasi il 90 per cento delle risorse dello strumento per la ripresa dell'Unione europea, la *Next Generation EU* (NGEU), che complessivamente ammontano a 750 miliardi. La dotazione del Dispositivo da ripartire tra gli Stati membri è pari a 672,5 miliardi (di cui 360 sotto forma di prestiti); è destinata a finanziare investimenti e riforme specificati nei piani nazionali di ripresa e resilienza e finalizzati a sei obiettivi strategici: (a) transizione verde; (b) trasformazione digitale; (c) occupazione e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; (d) coesione sociale e territoriale; (e) salute e resilienza; (f) politiche per la prossima generazione, comprese istruzione e competenze. Affinché i fondi siano effettivamente disponibili è necessario non solo che il Consiglio europeo approvi i piani nazionali, ma anche che tutti gli Stati membri ratifichino la decisione sulle risorse proprie dell'Unione.

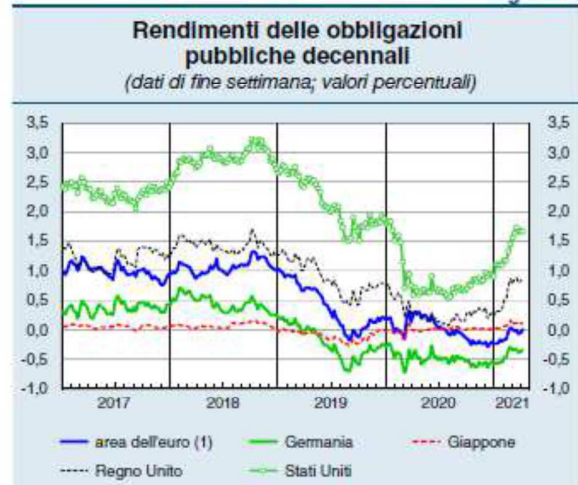
1.3 I MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Il miglioramento del quadro globale e l'approvazione dello stimolo di bilancio hanno determinato negli Stati Uniti un deciso rialzo dei rendimenti a lungo termine, che si è in parte esteso agli altri paesi avanzati. Nell'area dell'euro tale aumento è stato contenuto, grazie all'orientamento espansivo della politica monetaria riconfermato dal Consiglio direttivo della BCE.

**I rendimenti
a lungo termine
sono aumentati**

Il rialzo dei tassi statunitensi è stato innescato da valutazioni più favorevoli sulle prospettive di crescita, in buona

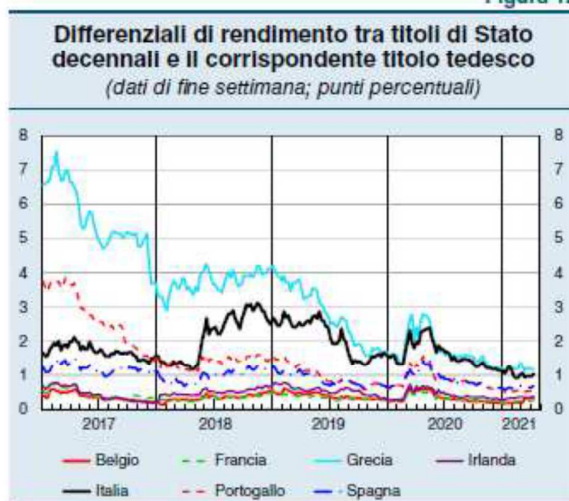
Figura 11



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.

(1) Media dei rendimenti dei titoli di Stato benchmark decennali dei paesi dell'area dell'euro, ponderati con il PIL a prezzi concatenati del 2010; il dato esclude Cipro, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Slovenia.

Figura 12



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.

Figura 13



Fonte: Refinitiv.

(1) Indici: Dow Jones Euro Stoxx per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti.

2 L'ECONOMIA ITALIANA

2.1 LA FASE CICLICA

In seguito al riaccutizzarsi della pandemia, l'attività economica si è ridotta nel quarto trimestre dello scorso anno, seppure in misura inferiore alle attese. Secondo gli indicatori disponibili, il prodotto sarebbe rimasto pressoché stabile nei primi tre mesi del 2021, con un recupero dell'industria ma con una debolezza ancora persistente nei servizi.

**Nel quarto trimestre
il PIL è tornato
a diminuire...**

Nel quarto trimestre del 2020 il PIL è diminuito dell'1,9 per cento sul periodo precedente (fig. 17 e tav. 6), dopo il forte rialzo nel corso dell'estate. Il calo del prodotto, dovuto al riaccutirsi della pandemia, è stato tuttavia meno accentuato di quanto atteso (cfr. *Bollettino economico*, 1, 2021), grazie alla tenuta degli investimenti. Il valore aggiunto si è ridotto lievemente nella manifattura, in misura più marcata nei servizi (fig. 19).

Figura 17

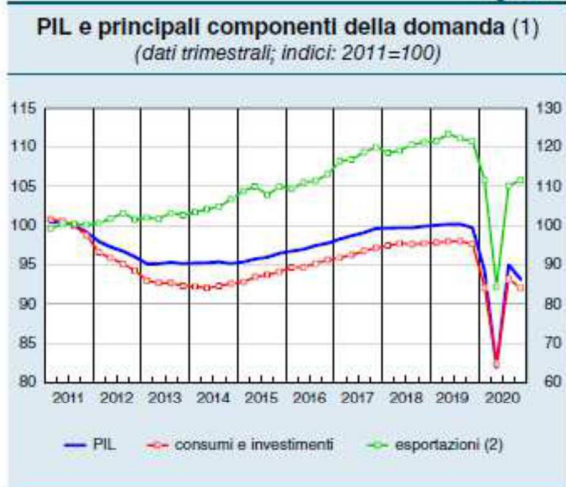


Tavola 6

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2020				2020
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
PIL	-5,5	-13,0	15,9	-1,9	-8,9
Importazioni totali	-5,7	-18,1	14,1	5,4	-12,6
Domanda nazionale (2)	-4,7	-10,9	11,5	-1,0	-8,4
Consumi nazionali	-5,1	-9,2	10,0	-1,6	-7,8
spesa delle famiglie (3)	-7,1	-11,9	13,2	-2,7	-10,7
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,4	-1,4	1,6	1,5	1,6
Investimenti fissi lordi	-7,9	-17,1	29,1	0,2	-9,1
costruzioni	-6,3	-20,5	41,3	-2,2	-6,3
beni strumentali (4)	-9,1	-14,3	19,7	2,3	-11,4
Variazione delle scorte (5) (6)	0,9	-0,3	-1,7	0,3	-0,3
Esportazioni totali	-8,1	-24,3	30,5	1,3	-13,8
Esportazioni nette (6)	-1,0	-2,4	4,4	-1,0	-0,8

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Inclondono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore. – (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Secondo gli indicatori disponibili, durante la seconda ondata pandemica il carattere delle restrizioni è stato più mirato¹ e si è tradotto in una riduzione della mobilità che, per quanto significativa, è stata più contenuta di quella osservata nella primavera del 2020 (fig. 18).

...e sarebbe rimasto pressoché stabile nel primo trimestre del 2021

Sulla base degli indicatori più recenti il PIL potrebbe essere rimasto pressoché stazionario nei primi mesi dell'anno: al recupero nell'industria si sarebbe accompagnato un andamento ancora debole nel terziario (cfr. il riquadro: *L'attività economica nel primo trimestre del 2021*). Gli indicatori qualitativi della congiuntura forniscono segnali di rafforzamento della ripresa per la manifattura e di un miglioramento delle prospettive per i servizi, che restano tuttavia ancora deboli (fig. 19). In marzo l'indicatore Ita-coin è rimasto sui livelli del mese precedente, sostenuto dal buon andamento della fiducia delle imprese manifatturiere (fig. 20).

Figura 18

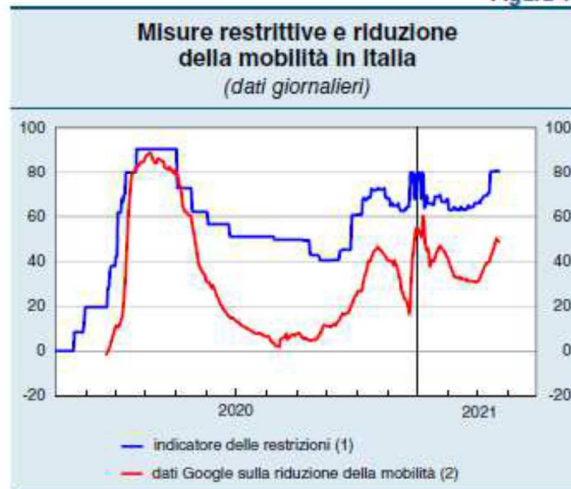


Figura 19

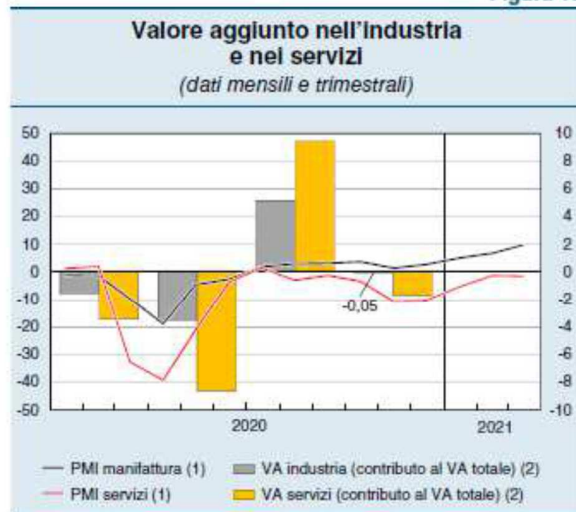


Figura 20



¹ OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, marzo 2021 e F.P. Conteduca, *Measuring Covid-19 restrictions in Italy during the second wave*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 24 marzo 2021.

L'ATTIVITÀ ECONOMICA NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2021

Dopo l'allentamento di inizio anno, le restrizioni alla mobilità personale e ad alcune attività economiche sono state gradualmente inasprite ed estese a larga parte del territorio nazionale per contenere la diffusione dei contagi. Il valore aggiunto dei settori interessati dalle misure di contenimento della pandemia in vigore alla fine dello scorso marzo rappresentava però una quota limitata, circa il 6 per cento, di quello complessivo del 2019; era pari al 4 per cento in autunno e al 28 per cento durante la prima ondata, nella primavera dello scorso anno¹.

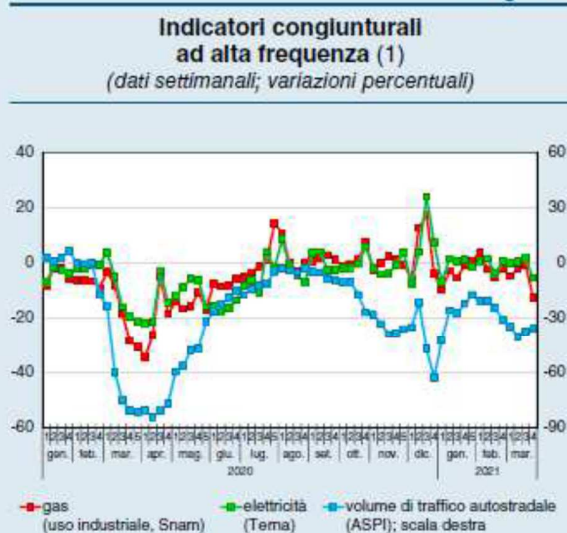
I modelli della Banca d'Italia indicano che nel primo trimestre l'attività economica sarebbe rimasta pressoché invariata rispetto ai tre mesi precedenti, pur con un'ampia incertezza intorno a questo andamento e con sviluppi eterogenei tra settori. I servizi avrebbero continuato a risentire dei timori per la diffusione dei contagi e degli effetti delle misure restrittive, mentre sarebbe cresciuta la manifattura.

Tenendo conto dei valori osservati sino alla fine di febbraio e delle nostre valutazioni per marzo, nei primi tre mesi dell'anno la produzione industriale sarebbe aumentata di poco meno dell'1 per cento rispetto all'ultimo trimestre del 2020. Questa stima si basa sull'andamento nel complesso favorevole degli indicatori disponibili – quali i consumi di elettricità e di gas a uso industriale e il traffico autostradale (figura A) – e della fiducia delle imprese industriali, migliorata soprattutto nei comparti dei beni strumentali e intermedi. Nello stesso periodo l'indice dei responsabili degli acquisti del settore manifatturiero (*purchasing managers' index*, PMI) è salito su valori storicamente elevati (cfr. fig. 21.b).

L'aumento dei contagi e delle conseguenti misure restrittive avrebbe comportato un debole andamento del valore aggiunto dei servizi, che risulterebbe tuttavia in miglioramento rispetto ai mesi autunnali. Lo conferma la graduale risalita dell'indice PMI del settore, che rimane però su valori ancora al di sotto della soglia che denota un'espansione (cfr. fig. 19).

Nei primi due mesi dell'anno l'indicatore dei consumi elaborato da Confcommercio ha continuato a registrare livelli più bassi rispetto a un anno prima, in particolare nella spesa per servizi connessi con il turismo e la ristorazione; in febbraio l'indicatore ha segnato un incremento sul mese precedente. Queste informazioni sono coerenti con la dinamica dei flussi di pagamento, che confermano un quadro di graduale espansione della spesa dei consumatori: in febbraio e in marzo il totale delle transazioni effettuate tramite POS – incentivate dal programma di cashback – e dei prelievi presso gli ATM è aumentato (figura B).

Figura A



Fonte: elaborazioni su dati ASPI, Snam e Terna.

(1) Variazioni rispetto alla stessa settimana dell'anno precedente. A partire dalla 9ª settimana del 2021 le variazioni sono calcolate usando come anno base il 2019, per via degli andamenti anomali generati dalla pandemia nelle corrispondenti settimane del 2020. Le variazioni relative alla settimana del 20 aprile 2020 e a quella del 4 aprile 2021 risentono della ricorrenza delle festività di Pasqua.

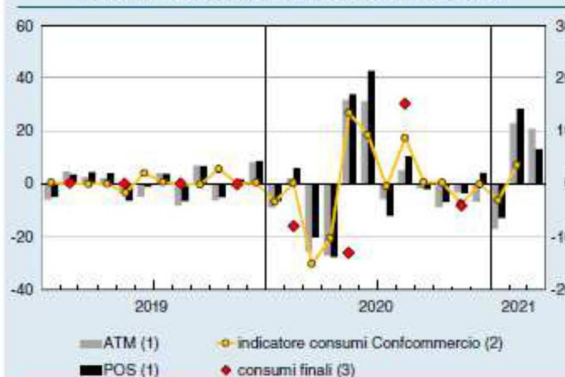
¹ La quantificazione in termini di valore aggiunto delle restrizioni dell'autunno del 2020 si basa sui provvedimenti in vigore dal 24 ottobre 2020 e non tiene conto delle ulteriori disposizioni decise a fine dicembre dal Governo (cfr. *Bollettino economico*, 1, 2021); quella relativa alla primavera del 2020 si basa sui provvedimenti presi il 22 marzo 2020 (cfr. *Bollettino economico*, 2, 2020).

Nelle costruzioni il valore aggiunto sarebbe appena aumentato nei primi tre mesi dell'anno, in linea con la crescita della produzione edile in gennaio e con il forte miglioramento della fiducia delle imprese del comparto, su cui plausibilmente influiscono gli incentivi fiscali all'attività del settore.

L'indicatore settimanale dell'attività economica (*Italian weekly economic index*, Itwei; figura C) è un indice sintetico sviluppato per monitorare su base settimanale l'andamento del PIL in fasi di forte volatilità come quella generata dalla pandemia². Questo indicatore segnala un indebolimento dell'attività economica in gennaio, cui ha fatto seguito un recupero nei due mesi successivi; nel complesso implica una variazione appena positiva nel primo trimestre.

Figura B

Spesa per consumi e Importi dei prelievi ATM e dei pagamenti POS
(dati mensili e trimestrali;
variazioni percentuali sul periodo precedente)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat e Confindustria.
(1) Dati tratti dal sistema di compensazione multilaterale BI-Comp (per ulteriori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *BI-Comp e CABI: i sistemi di pagamento al dettaglio*) e corretti per la stagionalità. – (2) Dati corretti per la stagionalità; il valore di marzo 2021 non è ancora disponibile. – (3) Spesa per consumi finali sul territorio economico da parte delle famiglie residenti e non residenti; prezzi correnti; serie corrette per il numero di giorni lavorativi. Il dato relativo al 1° trimestre 2021 non è ancora disponibile. Scala di destra.

Figura C

Indicatore settimanale dell'attività economica (Itwei)
(dati settimanali e trimestrali;
variazioni percentuali)



Fonte: Banca d'Italia e Istat.
(1) L'indicatore riporta la variazione della media delle ultime 13 settimane (corrispondenti a circa un trimestre) rispetto alla media delle 13 settimane precedenti; per ulteriori dettagli cfr. D. Delle Monache, S. Emiliozzi e A. Nobili, 2021, op. cit. – (2) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

² Per maggiori dettagli cfr. D. Delle Monache, S. Emiliozzi e A. Nobili, *Tracking economic growth during the Covid-19: a weekly indicator for Italy*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 27 gennaio 2021.

Secondo gli organismi internazionali e gli analisti censiti in marzo da Consensus Economics, il PIL si espanderebbe quest'anno a tassi superiori al 4 per cento (tav. 7), con una ripresa significativa nella seconda parte dell'anno, sostenuta dal contesto globale. Un aggiornamento delle proiezioni pubblicate nel *Bollettino economico* dello scorso gennaio indica che andamenti in linea con queste valutazioni sono plausibili; sulla crescita acquisita per l'anno in corso si riflette positivamente l'andamento del prodotto nel quarto trimestre del 2020, meno sfavorevole di quanto previsto in gennaio². Questo scenario non è però esente da rischi; presuppone che sia mantenuto il sostegno all'economia e che si dimostrino efficaci gli interventi in corso di introduzione nell'ambito del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Le prospettive restano soprattutto dipendenti dal successo della campagna di vaccinazione e da una favorevole evoluzione dei contagi.

² La crescita acquisita per il 2021 si attesta attorno al 2,3 per cento; la crescita acquisita implicita nel quadro presentato lo scorso gennaio si collocava all'incirca all'1 per cento (cfr. *Bollettino economico*, 1, 2021).

2.2 LE IMPRESE

Dalle informazioni disponibili si stima che l'attività industriale si sia rafforzata nel primo trimestre dell'anno. Sulla base delle nostre indagini le valutazioni delle imprese sul quadro economico generale sono divenute meno sfavorevoli e restano più ottimistiche rispetto alla prima metà del 2020. Un'ampia quota di aziende programma di espandere gli investimenti nell'anno in corso, dopo la forte caduta del 2020.

La produzione industriale sarebbe aumentata nel primo trimestre

Dopo il rialzo di gennaio la produzione industriale è aumentata dello 0,2 per cento in febbraio; secondo nostre stime sarebbe scesa

in marzo, collocandosi su livelli ancora inferiori di quasi il 3 per cento a quelli precedenti lo scoppio della pandemia. Nel complesso del primo trimestre la crescita sarebbe stata poco al di sotto dell'1 per cento (-0,4 nel quarto del 2020; fig. 21.a; cfr. il riquadro: *L'attività economica nel primo trimestre del 2021*).

Gli investimenti tornerebbero gradualmente a crescere

Secondo le imprese le condizioni per investire sono diventate lievemente più favorevoli: una larga parte di esse si attende un aumento della spesa per investimenti nell'anno in corso, soprattutto nell'industria (cfr. il riquadro: *Le opinioni delle imprese italiane nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita*). Gli indicatori qualitativi sono coerenti con un'espansione nella manifattura nel corso del trimestre (fig. 21.b), mentre rimangono più deboli nei servizi.

Tavola 7

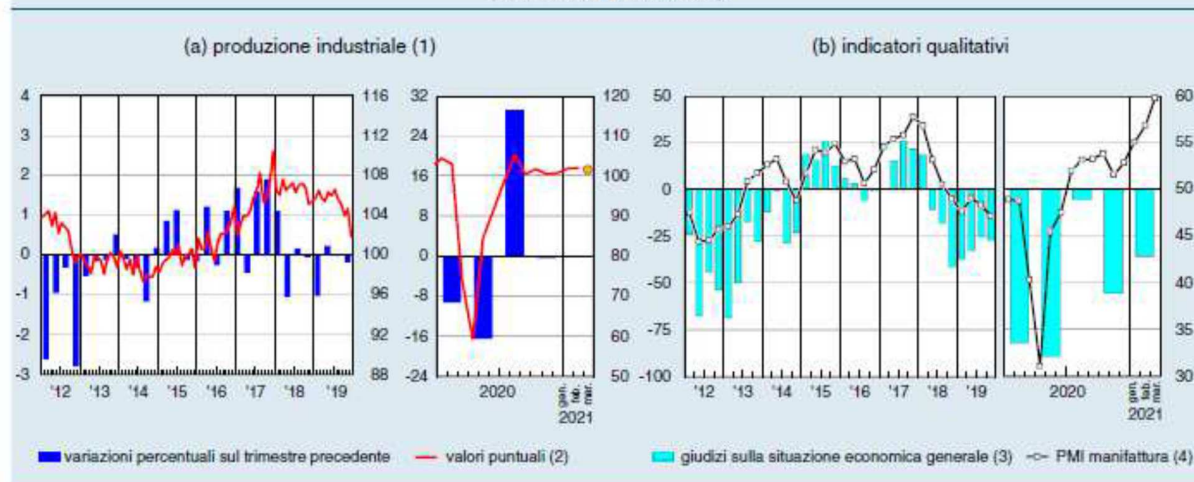
Crescita dell'Italia: previsioni delle principali organizzazioni (variazioni percentuali)

	PIL	
	2021	2022
FMI (aprile)	4,2	3,6
OCSE (marzo)	4,1	4,0
Consensus Economics (marzo)	4,2	4,0

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2021; OCSE, *OECD Interim Economic Outlook*, marzo 2021; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, 8 marzo 2021.

Figura 21

Produzione industriale e indicatori qualitativi (dati mensili e trimestrali)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche, i dati relativi al 2020 e al 2021 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli anni precedenti. — (2) Dati mensili. Indice 2015=100. Il punto giallo rappresenta la previsione del dato di marzo 2021. Scala di destra. — (3) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 12 aprile 2021). — (4) Dati trimestrali medi (a sinistra) e dati mensili (a destra). Indici di diffusione desunti dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

LE OPINIONI DELLE IMPRESE ITALIANE NELL'INDAGINE TRIMESTRALE SULLE ASPETTATIVE DI INFLAZIONE E CRESCITA

Tra il 25 febbraio e il 19 marzo la Banca d'Italia ha condotto la consueta indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita, basata su un campione di circa 1.500 imprese con almeno 50 addetti dell'industria in senso stretto, dei servizi e delle costruzioni (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 12 aprile 2021).

Le imprese, le cui valutazioni erano peggiorate in dicembre in seguito al diffondersi della seconda ondata della pandemia, esprimono opinioni meno pessimistiche circa la situazione economica generale. La quota di aziende che considera quest'ultima meno favorevole si è ridotta rispetto ai tre mesi precedenti (al 45 per cento, dal 61 di dicembre); si tratta di una percentuale più bassa di quella registrata rispettivamente a marzo e a giugno dello scorso anno, durante la prima ondata di contagi, pur se ancora superiore al minimo toccato temporaneamente alla fine dell'estate. Il saldo tra i giudizi di miglioramento e di peggioramento resta negativo, ma è meno accentuato nell'industria in senso stretto (-25 punti, rispetto a -46 punti nei servizi e a -43 nelle costruzioni).

Le opinioni delle imprese sull'andamento della domanda per i propri prodotti sono migliorate. Nell'industria in senso stretto il saldo tra i giudizi di aumento e di riduzione delle vendite correnti è divenuto positivo per la prima volta dall'inizio della pandemia (15 punti, da -8). In prospettiva, la quota di imprese che si attende un rialzo delle vendite nei prossimi tre mesi è superiore di quasi 30 punti a quella che ne prefigura una flessione (erano 2 nell'indagine precedente); il miglioramento ha interessato anche il settore terziario, dove le attese di crescita della domanda nei tre mesi successivi sono tornate a prevalere rispetto a quelle di una sua riduzione.

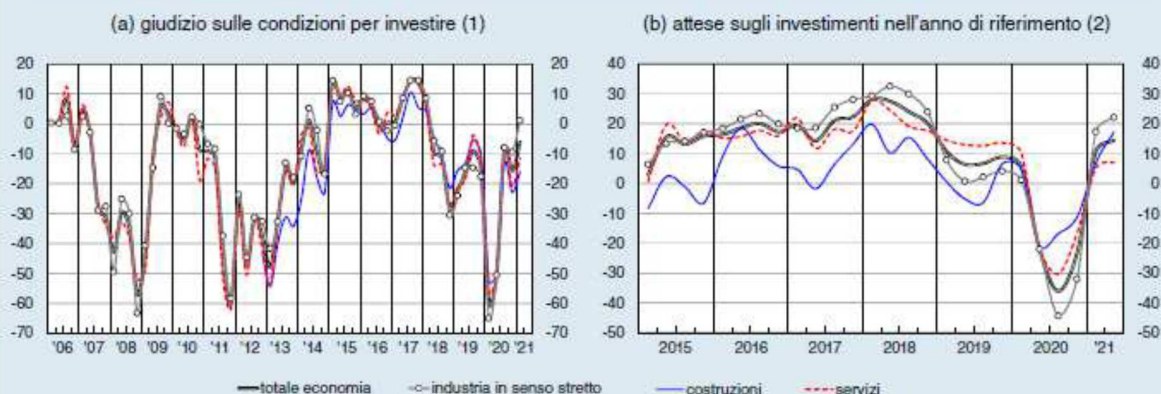
Nel complesso circa i tre quarti delle imprese ritengono che il loro livello di attività sia ancora inferiore al periodo precedente la crisi sanitaria; il tempo ritenuto necessario per tornare agli standard produttivi pre-pandemici è in media attualmente valutato pari a 16 mesi. Poco meno dell'8 per cento delle società non ritiene di poter recuperare in futuro i livelli produttivi antecedenti l'insorgere della pandemia.

Dopo la caduta eccezionale del 2020 gli investimenti tornerebbero gradualmente a crescere. Il saldo tra giudizi di miglioramento e peggioramento delle condizioni per investire, pur rimanendo negativo nell'insieme, si è ridimensionato (-6 punti percentuali, da -16 in dicembre); è divenuto positivo nella manifattura (1 punto; figura). Secondo circa un terzo delle imprese, la spesa per investimenti dovrebbe tornare ad aumentare nella prima metà del 2021: per questo periodo, il saldo tra i giudizi di miglioramento e diminuzione è pari a 12 punti percentuali, con un incremento rispetto alla precedente rilevazione dovuto soprattutto alle attese più ottimistiche nei servizi. Le previsioni di investimento per il complesso dell'anno in corso si sono moderatamente rafforzate in tutti i settori; sono più favorevoli per le imprese manifatturiere (figura).

Dalle informazioni raccolte attraverso la rete territoriale della Banca d'Italia emerge che l'evoluzione del quadro congiunturale rimane decisamente più sfavorevole per le piccole imprese rispetto alle grandi, soprattutto nel Centro e nel Mezzogiorno. Le condizioni per investire registrano una lieve ripresa, specialmente nel Nord Est, dopo il forte deterioramento osservato nelle rilevazioni successive all'insorgere dell'emergenza sanitaria. Pur in un contesto caratterizzato ancora da un'elevata incertezza, l'attività di accumulazione sarebbe sostenuta dalle imprese di maggiore dimensione e da quelle dotate di una più alta capacità di autofinanziamento.

Giudizi e attese sugli investimenti

(dati trimestrali; punti percentuali)



Fonte: Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, Banca d'Italia, Statistiche, 12 aprile 2021.

(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto al trimestre precedente. Le imprese di costruzione sono incluse nel totale economia a partire dal 1° trimestre del 2013. – (2) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento viene rilevata nel 4° trimestre dell'anno precedente.

Vi sono segnali di ripresa delle transazioni immobiliari

Nel quarto trimestre del 2020 è proseguito il recupero delle transazioni immobiliari – in larga parte sospese nei mesi primaverili – che non ha tuttavia compensato interamente la contrazione del primo semestre, comportando un calo del 7,6 per cento nel complesso dell'anno. In base a nostre elaborazioni sugli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, nei primi tre mesi di quest'anno la domanda di abitazioni rimane elevata, soprattutto nei comuni minori. I prezzi delle case hanno continuato ad aumentare negli ultimi mesi del 2020 (1,6 per cento; fig. 22); la crescita annua è stata pari, nell'insieme, all'1,9 per cento. Secondo il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*, condotto tra gennaio e febbraio, le valutazioni degli operatori sulle prospettive del proprio mercato sono migliorate rispetto alla precedente rilevazione, pur restando prevalentemente pessimistiche.

Salgono debito e depositi delle imprese

Il debito delle società non finanziarie italiane si è ampliato nel quarto trimestre dello scorso anno, raggiungendo il 76,9 per cento del PIL (fig. 23; al 115,5 per cento nell'area dell'euro). Anche la liquidità detenuta dalle imprese su depositi e conti correnti è aumentata (cfr. il par. 2.7), sia per effetto degli interventi di sostegno, sia per la forte contrazione degli investimenti, a fronte delle ampie perdite sofferte a causa

Figura 22

Compravendite e prezzi delle abitazioni

(dati trimestrali; variazioni percentuali e numeri indice)



Fonte: elaborazioni su dati OMI, Banca d'Italia, Istat e Consueve immobiliare.

(1) Variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Prezzi delle abitazioni deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo. – (3) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario. Indici: 2015=100. Scala di destra.

della pandemia. Ne è derivato un saldo finanziario positivo per il complesso delle imprese³. Gli andamenti sono tuttavia assai diffusi tra settori, con aumenti del debito molto più marcati per le imprese del comparto dei servizi, in particolare nei settori maggiormente colpiti dalla pandemia.

2.3 LE FAMIGLIE

Dopo la flessione registrata alla fine dell'anno scorso, i consumi sarebbero rimasti stabili nel primo trimestre del 2021. La propensione al risparmio si conferma elevata, attestandosi alla fine del 2020 su valori ancora molto superiori a quelli precedenti la pandemia. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, solo una parte del risparmio accumulato sarà usato nell'anno in corso; la spesa delle famiglie è ancora parzialmente frenata dai timori sull'andamento dei contagi.

**I consumi
sono scesi
nel quarto trimestre**

La spesa delle famiglie è diminuita negli ultimi tre mesi del 2020 (-2,7 per cento rispetto al periodo precedente), con un calo diffuso a tutte le componenti, particolarmente marcato per quella dei servizi. La propensione al risparmio è rimasta elevata, al 15,2 per cento (fig. 24.b), riflettendo sia motivazioni

Figura 23

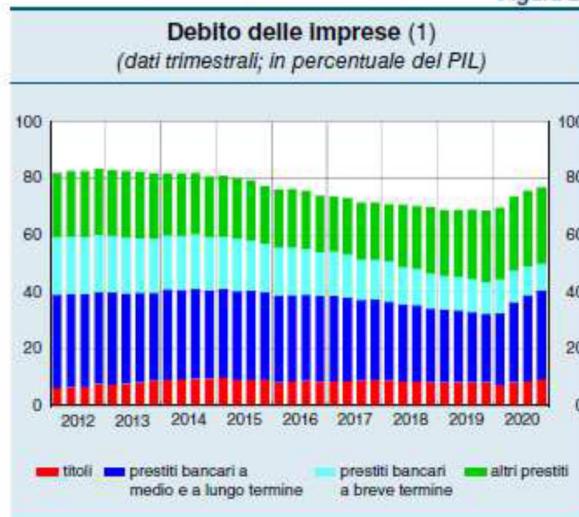
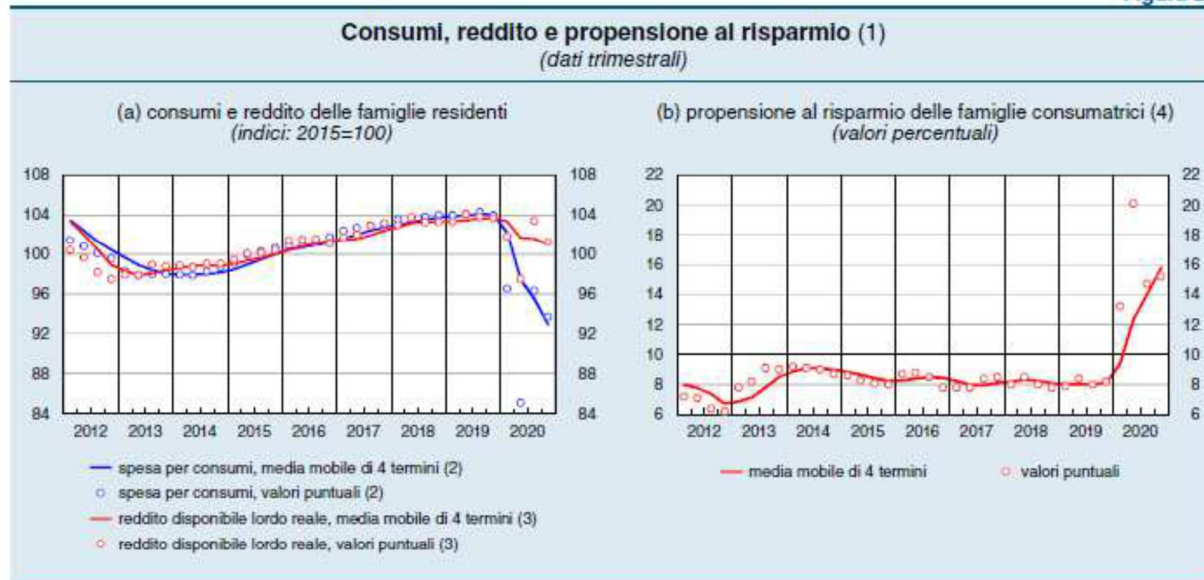


Figura 24



³ Per una discussione sugli andamenti nella prima metà del 2020, cfr. L. Infante, F. Lilla, G. Marinelli, M. Marinucci, G. Semeraro e F. Vercelli, *I conti economici e finanziari durante la crisi sanitaria del Covid-19*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 14 gennaio 2021.

precauzionali di natura economica, sia la rinuncia a effettuare alcuni acquisti per evitare il rischio di contagio o per le restrizioni adottate per fronteggiare la pandemia.

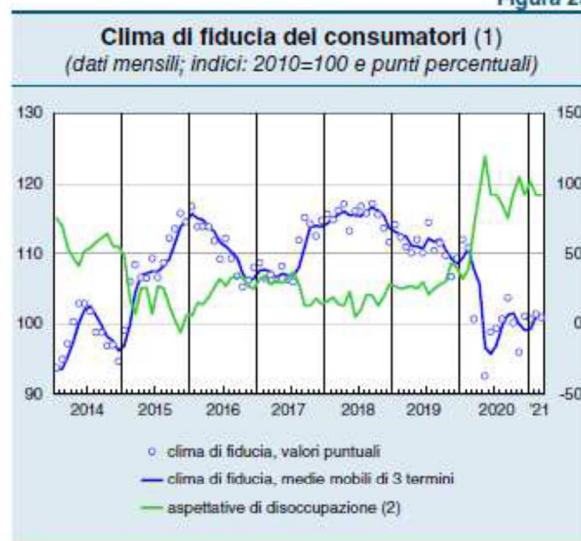
Il reddito disponibile è sostenuto dalle misure del Governo

La spesa delle famiglie sarebbe rimasta stabile all'inizio di quest'anno

Nel quarto trimestre il reddito disponibile è sceso del 2,1 per cento rispetto al terzo (fig. 24.a). Nel complesso dell'anno la contrazione, pari al 2,8 per cento in termini nominali e molto inferiore a quella del PIL (7,8 per cento), è stata attenuata dalle misure di sostegno disposte dal Governo a supporto delle famiglie nel corso della pandemia. Si può valutare che, in assenza degli interventi sulle prestazioni sociali, il calo del reddito sarebbe stato più ampio di circa 4 punti percentuali.

Le informazioni congiunturali più recenti segnalano una stazionarietà dei consumi nel primo trimestre. Secondo l'indicatore di Confcommercio, nel bimestre gennaio-febbraio gli acquisti di beni e servizi hanno registrato un parziale recupero rispetto al periodo precedente, anche grazie all'allentamento di alcune restrizioni. I dati giornalieri sui pagamenti indicano un lieve aumento della spesa dall'inizio di gennaio (cfr. il riquadro: *L'attività economica nel primo trimestre del 2021*). Il clima di fiducia delle famiglie è leggermente peggiorato in marzo, ma nel complesso del trimestre è rimasto sui livelli osservati alla fine del 2020 (fig. 25). Secondo il nostro sondaggio sulle famiglie italiane anche le attese sul mercato del lavoro sono migliorate, pur restando negative (cfr. il riquadro: *Le famiglie italiane durante l'epidemia: l'indagine della Banca d'Italia*).

Figura 25



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. In assenza del dato di aprile la media mobile per i mesi di aprile, maggio e giugno 2020 è costruita sulla base delle sole due osservazioni disponibili. – (2) Saldo in punti percentuali tra le risposte "in aumento" e "in diminuzione". Un aumento del saldo segnala un peggioramento delle attese sul tasso di disoccupazione. Scala di destra.

LE FAMIGLIE ITALIANE DURANTE L'EPIDEMIA: L'INDAGINE DELLA BANCA D'ITALIA

Tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, prima del nuovo inasprimento delle misure per limitare la diffusione del virus (DL 30/2021), la Banca d'Italia ha condotto la quarta edizione dell'indagine straordinaria sulle famiglie italiane (ISF) per raccogliere informazioni sull'andamento delle loro condizioni economiche e aspettative¹.

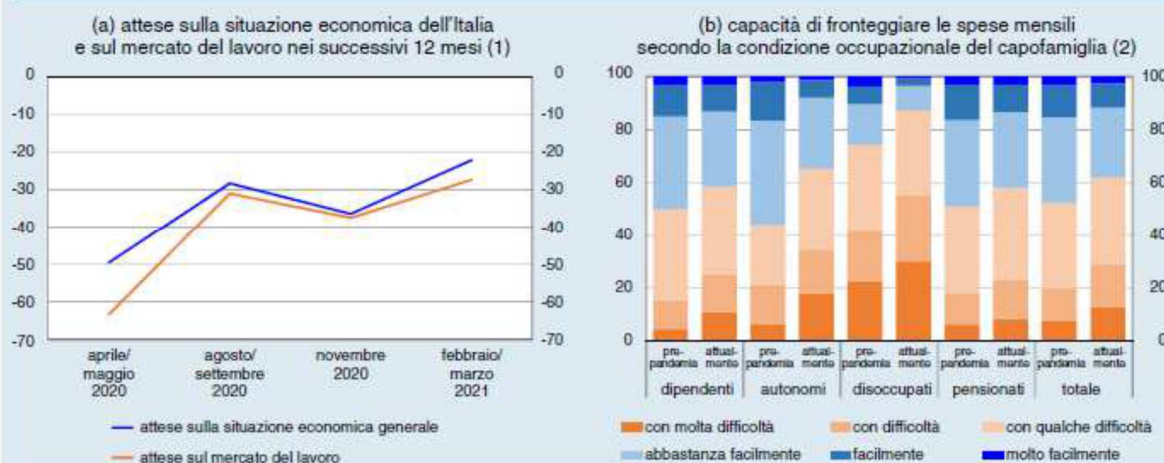
Il saldo delle risposte relative alle prospettive generali dell'economia, pur restando negativo, è tornato a migliorare, collocandosi su un livello più elevato rispetto a quello dei mesi estivi, dopo la prima ondata della pandemia (figura A, pannello a). La percentuale di famiglie che nell'ultima

¹ Le interviste sono state condotte utilizzando un dispositivo di collegamento a distanza (dialogatore) e hanno coinvolto oltre 2.800 nuclei familiari, di cui circa 1.800 avevano partecipato anche alla terza edizione dell'ISF. A partire da aprile del 2020 sono state condotte quattro edizioni; i principali risultati e le caratteristiche metodologiche della terza sono descritti nel riquadro: *Le famiglie italiane durante l'epidemia: l'indagine della Banca d'Italia*, in *Bollettino economico*, 1, 2021, e in C. Rondinelli e F. Zanichelli, *Principali risultati della terza edizione dell'indagine straordinaria sulle famiglie italiane nel 2020*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 30 marzo 2021.

edizione si attende un netto peggioramento del quadro generale nei successivi dodici mesi è diminuita di 9 punti percentuali rispetto all'indagine condotta in novembre, portandosi al 23 per cento. Anche le aspettative sul mercato del lavoro nei successivi dodici mesi sono divenute più favorevoli; i nuclei con capofamiglia nella posizione di lavoratore autonomo restano più pessimisti.

Figura A

Valutazioni sulle condizioni economiche (punti percentuali e valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, ISF, 1*, 2*, 3* e 4* edizione. Per la 1* edizione sono stati utilizzati solo i dati rilevati con la stessa tecnica di intervista di quelle successive.

(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e di peggioramento. Per la 1* edizione le attese sul mercato del lavoro si riferiscono all'andamento del numero dei disoccupati nei successivi 12 mesi. – (2) Percentuale di famiglie che dichiarano di arrivare alla fine del mese con molta difficoltà, con difficoltà, con qualche difficoltà, abbastanza facilmente, facilmente, molto facilmente. La domanda è stata posta con riferimento sia alla condizione attuale sia a quella precedente l'emergenza sanitaria.

Le famiglie non si attendono che l'emergenza sanitaria venga superata entro un orizzonte ravvicinato: solo il 16 per cento ritiene che verrà meno nel corso del 2021, mentre un terzo stima che si protrarrà almeno fino al 2023.

Quasi il 70 per cento delle famiglie prevede per l'anno in corso un reddito pari a quello percepito nel 2020. Poco più di un sesto si attende che sarà inferiore; tale quota sale a un quarto tra coloro che ritengono che l'emergenza sanitaria si prolunghi più a lungo (almeno per altri due anni).

Il 30 per cento dei nuclei riporta di aver percepito nell'ultimo mese un reddito più basso rispetto a prima dello scoppio della pandemia; il calo è più diffuso tra quelli con capofamiglia lavoratore autonomo o disoccupato e nelle zone che al momento dell'intervista erano maggiormente colpite dall'emergenza sanitaria (zone arancioni e rosse). Il peggioramento delle condizioni reddituali ha continuato a essere mitigato dalle misure di sostegno al reddito²: tra dicembre del 2020 e febbraio del 2021 ne avrebbe beneficiato un quarto delle famiglie.

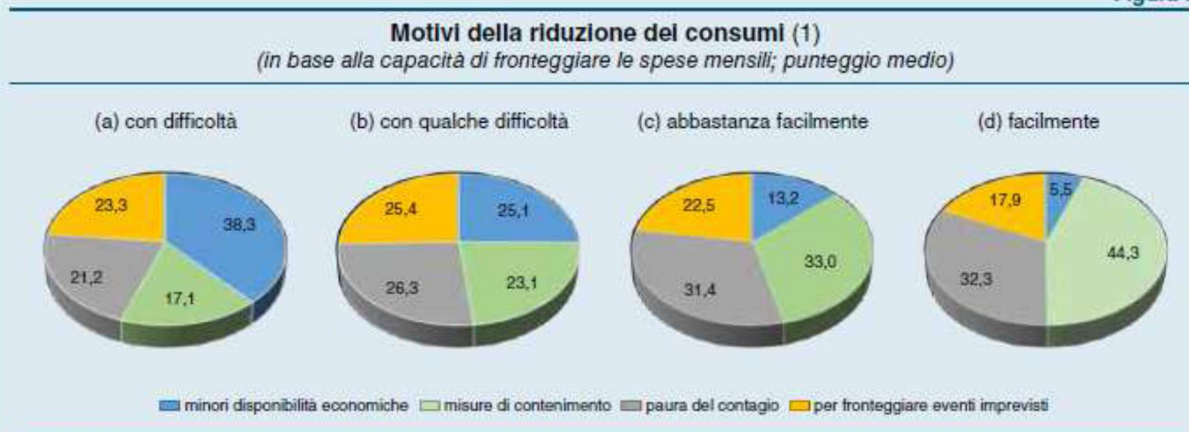
Oltre il 60 per cento dei nuclei dichiara di avere difficoltà economiche ad arrivare alla fine del mese, 10 punti percentuali in più rispetto al periodo precedente la pandemia; la percentuale è aumentata di oltre 20 punti (al 65 per cento) per i nuclei il cui capofamiglia è un lavoratore autonomo (figura A,

² Tra le misure di sostegno al reddito considerate sono incluse: la Cassa integrazione guadagni, l'assegno ordinario del fondo di integrazione salariale e dei fondi di solidarietà, l'indennità di disoccupazione (NASpl, disoccupazione agricola), il reddito di cittadinanza, il reddito di emergenza, le misure di sostegno agli autonomi e ai professionisti, il bonus per servizi di baby-sitting e altre tipologie di bonus.

pannello b). Poco meno del 40 per cento delle famiglie riporta che negli ultimi dodici mesi si è verificato che il reddito familiare non fosse sufficiente a coprire le spese; quasi la metà di questi nuclei riferisce che in assenza di reddito o trasferimenti non disporrebbe di risorse finanziarie proprie per far fronte ai consumi essenziali nemmeno per un mese.

I comportamenti di consumo delle famiglie continuano a risentire dell'emergenza sanitaria. Oltre l'80 per cento dichiara di aver ridotto le spese per servizi di alberghi, bar e ristoranti e di aver effettuato meno frequentemente acquisti in negozi di abbigliamento rispetto al periodo precedente la pandemia; una quota pari a due terzi riporta una spesa più bassa per i servizi di cura della persona. Per le famiglie che arrivano con difficoltà alla fine del mese la contrazione dipende in prevalenza dalle minori disponibilità economiche; per i nuclei meno colpiti pesano soprattutto le misure di contenimento e la paura del contagio (figura B).

Figura B



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, ISF, 4ª edizione.

(1) Alle famiglie è stato chiesto di distribuire 100 punti tra i seguenti motivi della riduzione dei consumi: minori disponibilità economiche, misure di contenimento, paura del contagio, per fronteggiare eventi imprevisti.

Nei prossimi tre mesi poco più di un quarto delle famiglie pensa di ridurre i consumi non durevoli, contro una percentuale di circa un terzo nell'edizione di novembre. La flessione della spesa sarebbe più pronunciata per i nuclei il cui reddito è diminuito tra gennaio e febbraio e che hanno più difficoltà a fronteggiare le spese mensili (figura C, pannello a); riguarderebbe però anche parte (più di un quinto) di coloro che si aspettano un incremento di reddito nel 2021.

Una quota significativa di famiglie ha risparmiato nell'ultimo anno. Circa il 40 per cento riferisce di aver speso meno del reddito annuo nel 2020, riuscendo ad accumulare un po' di risparmio³; tra queste, quasi un terzo lo ha fatto in misura più intensa che nel 2019. L'aumento del risparmio prevale però solo tra i nuclei che arrivano facilmente o abbastanza facilmente alla fine del mese (figura C, pannello b).

Solo un terzo del risparmio accumulato nel 2020 verrebbe consumato nel corso del 2021: poco più della metà sarebbe detenuto sotto forma di depositi o altre forme di investimento; il rimanente verrebbe impiegato per ripagare il debito. Il 45 per cento dei nuclei prevede che nei prossimi dodici mesi spenderà meno del proprio reddito annuo. La percentuale di famiglie che si attendono di risparmiare è prevalente anche tra quelle che dichiarano di avere maggiori difficoltà economiche (figura C, pannello b).

³ Sulla base dei dati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane (IBF), la percentuale di famiglie che dichiarava di aver speso meno del reddito annuo riuscendo a mettere da parte qualche risparmio era di circa un terzo nel 2016.

2.9 LA FINANZA PUBBLICA

In risposta al perdurare dell'emergenza pandemica e a fronte dei connessi interventi restrittivi dell'attività economica, nel mese di marzo il Governo ha varato ulteriori misure, principalmente a sostegno delle imprese e dei lavoratori interessati da tali restrizioni. Nelle valutazioni ufficiali complessivamente i provvedimenti aumentano il disavanzo per quasi 32 miliardi nel 2021, rispetto al suo valore tendenziale. L'Esecutivo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione ad aumentare ulteriormente il disavanzo e fornito un quadro aggiornato dei conti pubblici nel *Documento di economia e finanza 2021*.

Nel 2020 l'indebitamento netto è aumentato meno delle previsioni di ottobre

Secondo i dati di consuntivo diffusi dall'Istat, nel 2020 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è risultato pari al 9,5 per cento del PIL (contro l'1,6 del 2019; tav. 17), 1,3 punti percentuali al di sotto della stima contenuta nella *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020* dello scorso ottobre, confermata nella lettera inviata dal Governo alla Commissione europea il 20 gennaio⁹. Il peggioramento rispetto al 2019 ha riflesso il calo del saldo primario (passato da un avanzo dell'1,8 per cento del PIL a un disavanzo del 6 per cento), a sua volta dovuto all'aumento delle uscite primarie (8,5 punti percentuali del prodotto; tav. 18) connesso soprattutto con le misure emergenziali adottate in corso d'anno.

Il rapporto tra il debito e il prodotto è cresciuto di oltre 20 punti percentuali

Il rapporto fra il debito pubblico e il PIL è salito al 155,8 per cento (fig. 45), dal 134,6 del 2019. All'aumento hanno contribuito sia l'effetto della recessione, che ha determinato l'ampliarsi del divario tra onere medio del debito e crescita nominale del prodotto, sia la formazione di un disavanzo primario. L'incremento del rapporto tra il

Tavola 17

Principali indicatori dei conti delle Amministrazioni pubbliche (1) (percentuali del PIL)				
VOCI	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	2,4	2,2	1,6	9,5
Avanzo primario	1,4	1,5	1,8	-6,0
Spesa per interessi	3,8	3,6	3,4	3,5
Pressione fiscale	41,8	41,7	42,4	43,1
Fabbisogno	3,4	2,2	1,9	9,5
Fabbisogno netto (2)	3,4	2,2	1,9	9,5
Debito	134,1	134,4	134,6	155,8

Fonte: per le voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, elaborazioni su dati Istat (cfr. Istat, *Conto trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società*, Statistiche flash, 2 aprile 2021).

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti. – (2) Al netto delle dismissioni mobiliari effettuate dallo Stato.

⁹ Nella lettera il Governo comunicava alla Commissione europea l'intenzione di richiedere al Parlamento l'autorizzazione ad aumentare il disavanzo dell'anno in corso rispetto a quello indicato nella *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020*.

Spese ed entrate delle Amministrazioni pubbliche
(miliardi di euro e variazioni percentuali)

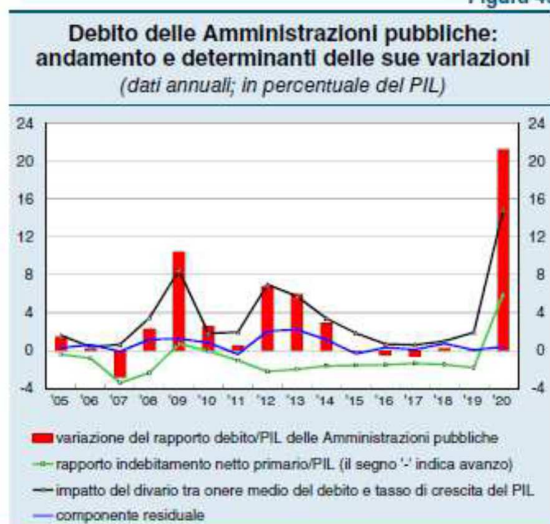
VOCI	Variazioni percentuali			
	2019	2020	2019	2020
SPESE				
Redditi da lavoro	172,9	173,4	0,2	0,3
Consumi intermedi	101,4	104,2	0,6	2,8
Prestazioni sociali in natura	45,6	46,6	-1,0	2,1
Prestazioni sociali in denaro	361,2	399,4	3,7	10,6
Interessi passivi	60,4	57,3	-6,6	-5,0
Altre spese	67,5	75,1	2,3	11,2
Spese correnti	809,0	855,9	1,3	5,8
in % del PIL	45,2	51,8		
Spese correnti al netto degli interessi	748,6	798,6	2,0	6,7
in % del PIL	41,8	48,4		
Investimenti (1)	41,4	44,2	9,5	6,7
Altre spese in c/capitale	20,6	46,1	-0,9	123,8
Spese in c/capitale	62,0	90,3	5,8	45,6
Totale spese al netto degli interessi	810,7	888,9	2,3	9,7
in % del PIL	45,3	53,8		
TOTALE SPESE	871,0	946,2	1,6	8,6
in % del PIL	48,6	57,3		
ENTRATE				
Imposte dirette	258,1	252,6	3,8	-2,1
Imposte indirette	257,8	228,9	1,3	-11,2
Contributi sociali	242,2	228,6	3,3	-5,6
Produzione vendibile e per uso proprio	44,4	39,4	1,0	-11,2
Altre entrate correnti	36,3	35,8	10,8	-1,3
Entrate correnti	838,8	785,3	3,0	-6,4
in % del PIL	46,8	47,5		
Entrate in c/capitale	4,3	4,0	0,4	-7,0
di cui: imposte	1,3	1,0	-20,5	-23,5
TOTALE ENTRATE	843,1	789,4	3,0	-6,4
in % del PIL	47,1	47,5		
di cui: pressione fiscale	42,4	43,1		
INDEBITAMENTO NETTO	-27,9	-156,9		
in % del PIL	-1,6	-9,5		
Saldo primario	32,5	-99,6		
in % del PIL	1,8	-6,0		
per memoria:				
PIL	1.790,9	1.651,6		

Fonte: elaborazioni su dati Istat (cfr. Istat, *Conto trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società*, Statistiche flash, 2 aprile 2021).
(1) In questa voce sono contabilizzati con segno negativo i proventi relativi alle vendite di immobili.

debito e il PIL è stato comunque inferiore rispetto alle previsioni ufficiali dello scorso autunno (che ne prefiguravano un aumento di 23,4 punti percentuali), sia per un disavanzo minore registrato a consuntivo sia per una dinamica nominale del prodotto appena migliore delle attese, pur se ampiamente negativa (-7,8 da 1,1 per cento nel 2019).

L'espansione del debito nel 2020 (163,4 miliardi) è stata superiore al fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (156,5 miliardi), riflettendo l'incremento delle disponibilità liquide del Tesoro (9,6 miliardi), solo parzialmente compensato dall'effetto degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della

Figura 45



Fonte: per le voci del conto economico delle Amministrazioni pubbliche e per il PIL, elaborazioni su dati Istat.

Tavola 19

Variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche e sue componenti (miliardi di euro)				
VOCI	2017	2018	2019	2020
Variazione del debito = (a)+(b)+(c)+(d)	43,7	51,6	29,0	163,4
(a) Fabbisogno complessivo	59,1	39,0	34,6	156,5
di cui: sostegno ai paesi UEM	0,0	0,0	-0,4	-0,1
(b) Variazione delle disponibilità liquide del Tesoro	-13,8	5,8	-2,2	9,6
(c) Scarti e premi di emissione (1)	-1,2	6,8	-3,6	-2,3
(d) Controvalore in euro di passività in valuta	-0,4	0,1	0,1	-0,3

(1) È incluso l'effetto della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione.

rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione del cambio, che hanno nel complesso ridotto il debito per 2,6 miliardi (tav. 19).

La riduzione dei tassi di interesse all'emissione sui titoli di Stato osservata nella seconda parte dell'anno ha contribuito a una diminuzione dell'onere medio del debito pubblico, al 2,4 per cento alla fine del 2020 (dal 2,5 nel 2019); la vita media residua si è lievemente allungata a 7,4 anni, da 7,3 al termine del 2019.

Nel primo trimestre di quest'anno il fabbisogno del settore statale è stato pari a 41 miliardi (fig. 46), in aumento di circa 10 miliardi rispetto al corrispondente periodo del 2020.

A marzo il Governo ha varato nuove misure di sostegno...

Nel mese di marzo il Governo ha emanato un decreto legge (decreto "sostegni")¹⁰ contenente ulteriori interventi, sostanzialmente di natura temporanea, volti da un lato a mitigare le ripercussioni economiche e sociali dell'emergenza sanitaria su famiglie e imprese e, dall'altro, a rafforzare le azioni di contrasto alla pandemia in campo sanitario. Il provvedimento determina un aumento dell'indebitamento netto nel 2021 di quasi 32 miliardi rispetto al quadro a legislazione

Figura 46



Fonte: Ministero dell'Economia e delle finanze, per il settore statale.
(1) Al netto delle dismissioni mobiliari effettuate dallo Stato.

¹⁰ DL 41/2021, in corso di conversione; cfr. memoria della Banca d'Italia per le Commissioni 5^a (Programmazione economica e Bilancio) e 6^a (Finanze e Tesoro) riunite, *Disegno di legge n. 2144, conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19*, Senato della Repubblica, Roma, 8 aprile 2021.

vigente¹¹, costituito per circa il 90 per cento da maggiori spese. Vengono destinate risorse per circa 17 miliardi alle imprese e al supporto dell'attività economica, per poco più di 6 miliardi a interventi in favore di lavoratori e famiglie, per oltre 5 al sostegno del servizio sanitario nazionale e del comparto sicurezza, per circa 3 agli enti territoriali, al comparto istruzione e ricerca e ad altre misure minori.

Il Governo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione ad aumentare ulteriormente il disavanzo. Nel *Documento di economia e finanza 2021*, approvato il 15 aprile, ha aggiornato le stime dei conti pubblici per l'anno in corso e definito gli obiettivi per i prossimi anni, anche alla luce del nuovo quadro macroeconomico e del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR).

...e sta ora definendo il Piano nazionale di ripresa e resilienza L'Esecutivo, nell'ambito del programma europeo *Next Generation EU*, sta predisponendo il PNRR, che sarà presentato alla Commissione europea entro la fine di aprile (cfr. paragrafo 1.2). Secondo le prime indicazioni¹², le risorse disponibili per il finanziamento degli investimenti e delle riforme previsti dal Piano ammonterebbero a quasi 192 miliardi¹³, di cui circa 123 sotto forma di prestiti. L'erogazione di un importo pari al 13 per cento del valore del Piano, a titolo di prefinanziamento, potrà avere luogo dopo l'approvazione da parte del Consiglio europeo.

¹¹ Come previsto dalla normativa nazionale, il Governo aveva preventivamente richiesto e ottenuto dal Parlamento l'autorizzazione ad aumentare il disavanzo dell'anno in corso rispetto a quanto programmato nella *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020*.

¹² Cfr. *Audizione del Ministro dell'Economia e delle finanze Daniele Franco nell'ambito dell'esame del doc. XXVII, n. 18 (Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza)*, memoria presentata alle Commissioni congiunte 5^a, 6^a e 14^a del Senato della Repubblica e V, VI e XIV della Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Roma, 8 marzo 2021.

¹³ A queste risorse, derivanti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza, si aggiungeranno quelle relative agli altri strumenti previsti dalla *Next Generation EU*, quali il programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (*Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe*, React-EU) e il Fondo per una transizione giusta (*Just Transition Fund*, JTF), che dovrebbero ammontare a circa 14 miliardi.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

(In corsivo fonte: Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza – DEF 2020)

Per rispondere alla grave crisi economica e sociale provocata dalla pandemia, a maggio 2020 la Commissione europea ha proposto il Next Generation EU, un piano di ampio respiro che è stato approvato dal Consiglio Europeo nel mese di luglio. Lo strumento chiave per la ripresa definito nell'ambito di questa strategia, la Recovery and Resilience Facility (RRF), si basa su una dotazione di 672,5 miliardi di prestiti e sovvenzioni a favore degli Stati membri affinché escano più forti e resilienti dall'attuale crisi. Le relative linee guida sono state recentemente definite nell'Annual Sustainable Growth Strategy 2021 che pone le quattro dimensioni della sostenibilità ambientale, della produttività, dell'equità e della stabilità macroeconomica come principi guida alla base dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) che gli Stati membri dovranno definire per accedere alle risorse messe in campo dalla UE. La Commissione ha incoraggiato gli Stati Membri a presentare i Piani Nazionali nelle seguenti aree:

promuovere l'energia pulita e le fonti rinnovabili; migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; sviluppare tecnologie pulite per la mobilità sostenibile; diffondere la banda larga a tutte le regioni e alle famiglie, comprese la fibra e il 5G; digitalizzare la pubblica amministrazione e i servizi, compresi i sistemi giudiziari e sanitari; rafforzare le capacità di data cloud a livello industriale e sviluppare processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili; adeguare i sistemi di istruzione al potenziamento delle competenze digitali.

Affinché venga approvato dalla Commissione Europea, è necessario che il PNRR e tutti i progetti che lo costituiscono siano allineati con le linee guida della RRF e quindi, che facciano innanzitutto parte di un pacchetto coerente di investimenti e riforme ad essi correlate. Inoltre, i progetti e le iniziative di riforma dovranno essere allineati con le CSRs (per i dettagli si rimanda al paragrafo successivo) e con le sfide e le priorità di policy individuate nell'ambito del Semestre europeo, in particolare quelle legate alla transizione verde e digitale. Le riforme dovranno inoltre contribuire alla correzione degli squilibri macroeconomici, soprattutto per i Paesi come l'Italia i cui squilibri sono stati giudicati eccessivi nell'ambito della Procedura sugli Squilibri Macroeconomici. I contenuti e gli obiettivi del PNRR dovranno infine essere coerenti con le informazioni fornite nel PNR, nel Piano Energia e Clima (PNIEC), nei Piani presentati nell'ambito del Just Transition Fund e negli accordi di partenariato e altri programmi operativi della UE.

I regolamenti attuativi dell'iniziativa NGEU dovrebbero entrare in vigore all'inizio del 2021 e solo da quel momento gli Stati Membri potranno presentare ufficialmente i PNRR. Tuttavia, il Governo, allo scopo di avviare un dialogo informale con la Commissione già a partire dal mese di ottobre ed accelerare quanto più possibile la partenza del Piano, ha elaborato una proposta di Linee Guida (approvata dal Comitato interministeriale per gli affari europei del 9 settembre scorso) che ha sottoposto all'esame del Parlamento, e sta predisponendo uno "Schema di PNRR" che sarà oggetto di confronto con la Commissione Europea e il Parlamento. Come già rilevato nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2020, infatti, NGEU rappresenta un grande passo in avanti per l'Europa e un'occasione irripetibile per il nostro Paese per rilanciare gli investimenti e attuare importanti riforme e per questo motivo ad esso verranno dedicate nei prossimi mesi tutte le energie disponibili, anche attraverso la partecipazione e l'apporto delle forze economiche e sociali e delle istituzioni territoriali. Le Linee guida del PNRR redatte dal Governo sono coerenti con il Piano di Rilancio presentato dal Presidente del Consiglio e discusso nel corso della consultazione nazionale "Progettiamo il Rilancio" e si basano su una valutazione equilibrata dei punti di forza e di debolezza dell'economia e della società italiane. Una crescita forte e stabile del PIL è essenziale per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e della situazione sociale del Paese. A sua volta, la crescita richiede più elevati investimenti pubblici e una maggiore competitività di sistema per attrarre gli investimenti privati sia nazionali che esteri.

La strategia complessiva di riforma e politica economica del PNRR è volta ad affrontare le principali Sfide che il Paese ha di fronte. Queste sono declinate come miglioramento della resilienza e della capacità di ripresa dell'Italia, riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica, sostegno alla transizione verde e digitale, innalzamento del potenziale di crescita dell'economia e creazione di occupazione.

Le missioni sono a loro volta suddivise in cluster (o insiemi) di progetti omogenei. La strategia prevede inoltre iniziative di riforma trasversali che devono accompagnare le azioni. Il Piano si pone obiettivi quantitativi di lungo termine, quali raddoppiare il tasso di crescita dell'economia italiana, portare gli investimenti pubblici sopra al 3 per cento del PIL, aumentare di 10 punti percentuali il tasso di occupazione, portare la quota di R&S in rapporto al PIL al di sopra della media UE e, non da ultimo, garantire la sostenibilità e resilienza della finanza pubblica. Tali obiettivi macroeconomici sono affiancati da obiettivi sociali consistenti nella riduzione dei divari territoriali di reddito, nell'aumento dell'aspettativa di vita in buona salute, nel miglioramento del livello di istruzione, inclusa la riduzione degli abbandoni scolastici, nella promozione di filiere agroalimentari sostenibili per la riduzione degli sprechi. Le sei missioni, coerenti con quelle Europee, in cui si articolerà il PNRR rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento, attraversate da tematiche orizzontali relative alla digitalizzazione, all'infrastrutturazione del Paese e al miglioramento dell'istruzione. Esse sono:

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo. In particolare, si agirà sulla digitalizzazione della PA, dell'istruzione, della sanità e del fisco, in modo da rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e alle imprese. Sarà anche necessario potenziare le infrastrutture tecnologiche in tutte le aree del Paese, con il completamento della rete nazionale di telecomunicazione in fibra ottica e gli interventi per lo sviluppo delle reti 5G. Saranno, inoltre, promossi gli investimenti che favoriranno l'innovazione in settori strategici, tra i quali le telecomunicazioni, i trasporti, l'aerospazio e l'agroalimentare. Per aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, si favoriranno i processi di trasformazione digitale e si potenzieranno gli strumenti finanziari per sostenere e migliorare la competitività delle imprese, soprattutto le PMI. Una attenzione particolare va, infine, riservata alla promozione dell'industria culturale e del turismo.

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica. Il Governo punterà a favorire la realizzazione di un ampio programma di investimenti, per far fronte ai nuovi più ambiziosi obiettivi dello European Green Deal di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Gli investimenti dovranno mirare alla decarbonizzazione del settore energetico, all'accelerazione della transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente delle persone e delle merci, al miglioramento della qualità dell'aria, oltre al potenziamento delle fonti rinnovabili, al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, alla promozione dell'economia circolare e a misure per accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici.

3. Infrastrutture per la mobilità. Oltre agli investimenti per migliorare l'intermodalità, è necessaria una maggiore efficienza dei processi autorizzativi. Il Governo punta alla rete ferroviaria AV-AC ad alta velocità di rete per passeggeri e merci, con il completamento dei corridoi TEN-T. Altri interventi riguarderanno la rete stradale e autostradale, in particolare ponti e viadotti. Anche in questo settore saranno introdotte le tecnologie informatiche. Molte di queste azioni sono state già indicate nell'allegato al DEF 2020 "Italia Veloce".

4. Istruzione, formazione, ricerca e cultura. Si punterà a migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione in termini di ampliamento dei servizi per innalzare i risultati educativi. A ciò contribuiranno gli interventi di supporto al diritto allo studio, nonché gli interventi infrastrutturali per innalzare la qualità degli ambienti di apprendimento. Anche nel miglioramento della didattica un ruolo importante sarà svolto dalla digitalizzazione. Si interverrà, inoltre, con politiche specifiche per rafforzare le competenze dei laureati e dei dottori di ricerca, nonché la formazione nelle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), che dovrà essere promossa tra le future generazioni a partire dalla più giovane età. Saranno rinnovate le infrastrutture scolastiche e universitarie e verranno creati gli innovation ecosystems, luoghi di contaminazione di didattica avanzata, ricerca, laboratori pubblico-privati e terzo settore per rafforzare le ricadute sociali ed economiche delle attività di ricerca.

5. Equità sociale, di genere e territoriale. Si punterà a creare una strategia di sostegno alle transizioni occupazionali mediante la realizzazione di un Piano Nazionale per le nuove competenze, con l'obiettivo di migliorare le competenze dei lavoratori e dei disoccupati e rispondere ai nuovi fabbisogni, rafforzando le politiche di lifelong learning e il re-skilling e up-skilling delle donne. Dovranno essere anche rafforzate le politiche attive del lavoro e integrazione tra i servizi territoriali. Parallelamente si punterà alla tutela del reddito dei lavoratori e alla promozione della qualità del lavoro, anche mediante il potenziamento delle

condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, verrà intensificata la lotta alle disparità di genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale e favorita l'occupazione giovanile. Sarà importante prevedere misure di contrasto al lavoro sommerso e di maggior tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, le politiche sociali e di sostegno della famiglia verranno inserite in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Un'attenzione particolare sarà riservata all'empowerment femminile (in termini di formazione, occupabilità ed autoimprenditorialità), al gender pay gap e alle politiche dell'infanzia, attraverso l'aumento dell'offerta nidi e la mappatura dei servizi su tutto il territorio nazionale, in linea con quanto previsto dal Family Act, già presentato nel PNR. L'obiettivo della coesione e dell'equità territoriale verrà perseguito in coerenza con il Piano Sud 2030, prevedendo una distribuzione territoriale delle risorse del PNRR che contribuisca, in via complementare e aggiuntiva, a ridurre i divari infrastrutturali, economici e sociali tra le diverse aree del Paese.

6. *Salute.* Si punterà al rafforzamento della resilienza e della tempestività di risposta del sistema sanitario, attraverso la digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, la diffusione del fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina, oltre a uno specifico investimento nell'ambito della cronicità e delle cure a domicilio. Un contributo importante sarà offerto anche dal sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica.

Ai fini del conseguimento delle missioni, le Amministrazioni, gli enti territoriali e i potenziali co-investitori dovranno formulare delle proposte che saranno selezionate secondo criteri oggettivi. Per la selezione dei progetti sono infatti previste particolari condizioni, oltre a quelle già citate all'inizio del paragrafo. Ad esempio, i legami e la coerenza con le riforme e le politiche di supporto dovranno essere chiaramente esplicitati così come la tempistica e le modalità di attuazione, individuando target intermedi (milestones) e finali e identificando il soggetto attuatore. Si prevede infatti che, periodicamente, con riferimento ai singoli progetti, i soggetti attuatori dovranno rendicontare la spesa effettiva, l'avanzamento procedurale e l'avanzamento in termini di raggiungimento dei traguardi prefissati.

Il Governo sosterrà le imprese e le famiglie realizzando politiche e riforme di contesto. Si tratta di politiche ad ampio raggio che agiranno su alcuni aspetti identificati come prioritari per l'Italia. Si interverrà innanzitutto sulla capacità progettuale delle pubbliche amministrazioni attraverso un processo efficace di programmazione e realizzazione delle opere eliminando gli sprechi e inefficienze, anche attraverso una revisione di alcune disposizioni del Codice degli appalti. Si introdurrà anche una riforma delle concessioni statali per garantire maggiore trasparenza e un corretto equilibrio tra l'interesse pubblico e privato, nonché il costante miglioramento del servizio per gli utenti. In sintesi, la Pubblica Amministrazione è un elemento chiave per la modernizzazione del Paese e per migliorare la vita dei cittadini e l'ambiente imprenditoriale. Si lavorerà sulla valorizzazione della performance organizzativa e la regolazione dello smart working, la semplificazione amministrativa e normativa e la riforma delle società partecipate.

Si intende inoltre incrementare le risorse dedicate alla ricerca e sviluppo (R&S) e migliorare i risultati prodotti dalla ricerca stessa. Andrà favorita la partecipazione delle imprese italiane a progetti e alleanze europee e internazionali di collaborazione su progetti di innovazione tecnologica, verrà promossa l'istituzione di crediti di imposta per gli investimenti innovativi e verdi e verranno canalizzati maggiori investimenti privati verso l'innovazione tecnologica. Un altro tassello necessario per accompagnare le misure del PNRR è costituito dalla riforma fiscale, finalizzata a ridurre le disparità tra i cittadini e rendere più efficiente il sistema, attraverso la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, la revisione complessiva della tassazione verso una maggiore equità e la lotta all'evasione. Con la revisione del sistema di incentivi ambientali, per il sostegno alle famiglie e alla genitorialità, e la partecipazione al mercato del lavoro, il sistema fiscale si allineerà con gli obiettivi ambientali e sociali a cui il Paese si ispira a livello europeo ed internazionale.

La competitività delle imprese e la propensione ad investire nel Paese risentono negativamente anche della complessità e della lentezza della giustizia che richiede interventi di riforma processuale e ordinamentale, oltre al potenziamento delle risorse umane e delle dotazioni strumentali e tecnologiche.

Infine, affinché il Piano di Rilancio possa dispiegare i suoi effetti in termini di maggiore occupazione, andrà affiancato da un impegno costante per migliorare il mercato del lavoro in termini di competenze e politiche attive. L'ammontare di risorse della RRF è pari a 672,5 miliardi, di cui 312,5 costituiti da sovvenzioni e 360 da prestiti. Sono previste due fasi operative di cui la prima riguarderà un importo pari al 70 per cento del totale e dovrà consistere in progetti da presentare al più tardi nel 2022. In questa fase la quota di sovvenzioni ricevuta da ciascun Paese si baserà principalmente sul PIL pro capite e sul tasso di disoccupazione. L'ammontare dei prestiti è invece funzione del livello del Reddito Nazionale Lordo (RNL) e non potrà superare il 6,8 per cento di tale variabile secondo i dati 2018 nell'arco temporale di tutto il programma. Nella seconda fase del programma invece, il restante 30 per cento delle sovvenzioni verrà allocato secondo una formula che riflette la caduta registrata dal PIL dei Paesi membri nel 2020 e la variazione complessiva registrata nel 2020-2021. Le risorse della RRF che dovrebbero essere allocate all'Italia sono quindi stimate in 193 miliardi di cui 65,4 miliardi di sovvenzioni e fino a 127,6 miliardi di prestiti. Nel presente documento viene delineata un prima possibile ipotesi di utilizzo pluriennale dei fondi compatibile con la sostenibilità della finanza pubblica e la realizzabilità degli investimenti.

LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO AL PAESE

A maggio 2020 la Commissione europea ha pubblicato il Pacchetto di Primavera, contenente le Raccomandazioni specifiche per Paese nel contesto di un Semestre Europeo notevolmente modificato per tenere conto delle conseguenze della pandemia da COVID-19. La proposta di Raccomandazioni è stata poi approvata dal Consiglio il 1° luglio.

Il Semestre è stato 'riorientato' per riflettere la nuova realtà socio-economica conseguente all'emergenza sanitaria e incoraggiare gli Stati Membri ad attuare misure adeguate a rafforzare la resilienza delle loro economie. Nel nuovo contesto si tiene conto del fatto che gli Stati Membri dovranno concentrarsi sia sulle misure da adottare nell'immediato per contrastare e ridurre le conseguenze socioeconomiche della pandemia, sia sulle misure volte a far ripartire l'attività economica in condizioni di sicurezza.

LEGGE DI BILANCIO 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178)

La Legge di bilancio 2021 prevede uno stanziamento di 38 miliardi di euro per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e arginarne gli impatti sul sistema sociale e produttivo.

Le principali misure:

- **Cassa integrazione COVID:** viene istituito un fondo da 5,3 miliardi di euro per finanziare un'ulteriore copertura della CIG Covid fino a marzo e fino a giugno per la Cassa in deroga e l'assegno ordinario.

L'accesso alla cassa è gratuito per le imprese e restano vietati i licenziamenti fino al 31 marzo.

- **Decontribuzione al 100% per i giovani sotto i 35 anni per 36 mesi** (48 mesi al Sud): per un massimo di 6.000 euro l'anno per le assunzioni nel biennio 2021-22, stanziati 200 milioni per il 2021, 620 milioni per il 2022, 775 milioni per il 2023.

- **Potenziato e prorogato per due anni 'Transizione 4.0'** con uno stanziamento di oltre 20 miliardi di euro nel quinquennio 2021-25 (coperto, prevalentemente, con il *Recovery and Resilience Facility*) per favorire e accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale, rilanciando al contempo gli investimenti privati. La nuova versione del credito d'imposta varrà quindi per gli investimenti effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2022 (giugno 2023 per la consegna di beni ordinati entro dicembre 2022 e con acconto versato di almeno il 20%).

- **Stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale** per i redditi sopra i 28.000 euro fino a 40.000: 3,3 miliardi aggiuntivi per uno stanziamento annuale complessivo di oltre 7 miliardi per la stabilizzazione dal 2021 –

- **Assegno unico famiglie:** a partire da luglio 2021 viene introdotto l'Assegno unico famiglia 2021, che sarà esteso anche agli autonomi e agli incapienti con uno stanziamento di circa 3 miliardi per il 2021;

- **Riforma fiscale:** istituito un Fondo del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 2.500 milioni di euro per l'anno 2022 e 1.500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023;

- **Fondi Reddito di cittadinanza:** incrementati i fondi per finanziare i fondi destinati al Reddito di cittadinanza dal 2021 fino al 2029.

- **Assegno di natalità:** viene confermato per il 2021 e viene portata a 10 giorni la durata del congedo di paternità;

- **Lotteria degli scontrini:** per ridurre l'uso del contante viene introdotto il gioco statale con premialità riservate ai pagamenti con carte, bancomat e, in generale, pagamenti tracciabili;

- **Ape sociale e Opzione donna:** prorogati i meccanismi di pensionamento anticipato con alcune novità.

Tra i lavoratori ammessi alle domande per l'Ape sociale rientrano anche i disoccupati che non hanno beneficiato dell'indennità per mancanza del requisito contributivo e assicurativo e potranno accedere all'opzione donna le lavoratrici che matureranno i requisiti anagrafici e contributivi entro il 31 dicembre 2020;

3. SCENARIO ECONOMICO PROVINCIALE E OBIETTIVI PROGRAMMATICI

(In corsivo fonte: Nota di aggiornamento al DEFP 2021/2023)

Dopo 4 anni di crescita, l'emergenza sanitaria generata da Covid-19 ha avuto ripercussioni negative anche sull'economia provinciale. Per il PIL trentino è prevista una caduta del 10,2% come contrazione delle componenti della domanda e delle produzioni settoriali.

Lo scenario delineato per il Trentino è peggiore rispetto a quello delineato nella nota di aggiornamento al DEF nazionale a causa dall'impatto negativo della pandemia sul settore turistico.

La riduzione dei consumi delle famiglie è risultata generalizzata e coinvolge sia i beni che i servizi. A soffrire maggiormente sono i beni durevoli che, dato l'elevato scenario di incertezza, hanno subito una ricomposizione della spesa delle famiglie a favore di acquisti di beni di prima necessità. Specularmente, si registra anche un marcato aumento della propensione al risparmio, a fronte di un quadro reddituale che è andato deteriorandosi specialmente tra gli indipendenti e i lavoratori a termine.

L'accresciuto livello di incertezza sulle prospettive future, il permanere di margini di capacità produttiva inutilizzata e la prolungata fase di calo della domanda hanno reso sfavorevoli le condizioni per investire. Il già fragile processo di accumulazione del capitale sta sperimentando infatti una battuta d'arresto molto pesante, soprattutto per quanto concerne i mezzi di trasporto e il settore immobiliare.

Scenari di previsione del PIL trentino e italiano

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

		2019	2020	2021	2022	2023
ITALIA (NADEF)	scenario previsionale programmatico	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
TRENTINO ²²	scenario previsionale	0,6	-10,2	5,8	3,5	2,3
(SAM/MEMT)	scenario previsionale peggiorativo	0,6	-11,6	2,0	5,4	1,1

Fonte: per l'Italia MEF, per il Trentino ISPAT - SAM, FBK-IRVAPP, Prometeia, MEMT - elaborazioni ISPAT

Le aspettative sono per una crescita sostenuta

Lo scenario per il 2021 prevede un recupero del PIL piuttosto sostenuto anche grazie agli effetti positivi derivanti dalle misure pubbliche di sostegno all'economia che si concentrano sugli investimenti, la principale leva moltiplicativa in grado di innescare la crescita dei livelli produttivi, dell'input di lavoro e degli investimenti privati. L'aumento stimato nel 2021 per il Trentino è intorno al 5,8%, un valore leggermente più cauto rispetto alle attese del Governo. Ciò in ragione di un possibile trascinamento degli effetti del COVID-19 sulla ripresa dei consumi, specie quelli turistici nei primi mesi dell'anno, che limerebbe in parte il rimbalzo positivo atteso.

Le misure pubbliche previste a sostegno dell'economia e della società avranno un effetto espansivo prevedibilmente per tutto il prossimo triennio e dovrebbero avere riflessi positivi sulla competitività del sistema produttivo. Le previsioni di crescita del PIL trentino in volume dovrebbero vedere un incremento del 3,5% nel 2022 e del 2,3% nel 2023.

Lo scenario previsionale peggiorativo rinvia al 2022 la vera ripresa dell'economia trentina

In linea con la NADEF nazionale è stato elaborato anche per l'economia trentina uno scenario meno favorevole che si basa sull'ipotesi di una recrudescenza evidente nell'autunno/inverno dell'attuale pandemia. In questo scenario viene ipotizzato un aumento significativo dei contagi tale da imporre di nuovo misure di contenimento che potrebbero incidere negativamente sulla produzione e sulle abitudini di spesa e di mobilità delle persone. Questo scenario prevede una più marcata caduta del PIL nel 2020 e una ripresa economica lenta e ritardata nel 2021 che potrebbe slittare al biennio successivo.

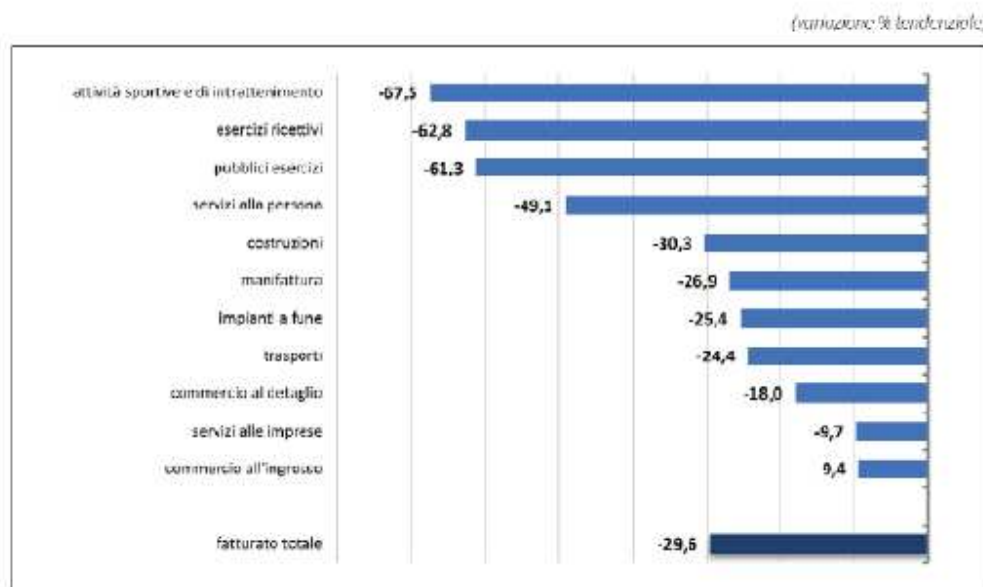
La pandemia ha colpito in maniera eterogenea i diversi settori economici

I dati congiunturali del primo semestre 2020 mostrano in Trentino un fatturato in calo di oltre il 13% (-13,3%), imputabile per la maggior parte all'andamento del secondo trimestre che ha registrato una flessione di circa il 21%. Tra aprile e maggio si è segnato il punto di minimo con circa il 41% delle attività economiche e il 46% dell'occupazione in lockdown, al quale si è aggiunta anche la minore domanda estera dovuta alla diversa evoluzione della pandemia nel mondo. Il sistema produttivo trentino ha subito contraccolpi nel fatturato simili sul mercato provinciale (-19,4%) e nazionale (-21,0%); maggiori su quello internazionale (-27,2%).

Il settore delle costruzioni, dopo molti anni di recessione, nel 2020, grazie anche alle misure di sostegno, sembra rilevare segnali positivi per i lavori di ristrutturazione nel residenziale. Conferme in merito si riscontrano nell'intensità del lavoro, tramite l'aumento significativo, su base congiunturale, delle ore lavorate, in rallentamento però nel mese di agosto. Si intravedono, su base congiunturale, incrementi anche nelle compravendite dopo la pesante contrazione nel periodo del lockdown. Coerentemente si osserva un incremento a giugno 2020 dell'ammontare dei prestiti bancari alle famiglie per l'acquisto di immobili. Ciononostante il settore registra ancora un calo marcato di fatturato.

Questo settore dovrà essere monitorato attentamente perché attualmente l'evoluzione positiva è sostenuta da misure pubbliche di riqualificazione degli edifici e nel decennio scorso ha mostrato arretramenti occupazionali e di peso economico nell'economia molto marcati.

Il fatturato del sistema economico e per settore produttivo nel secondo trimestre 2020



Fonte: CCAA - elaborazioni ISPAT

L'indagine congiunturale nel 2020, integrata per monitorare l'impatto sull'economia del COVID-19, fornisce un risultato peggiore. Infatti, nell'insieme dei settori produttivi si osserva un calo del fatturato prossimo al 30%. La pandemia ha colpito in maniera eterogenea i diversi settori economici. Nel secondo trimestre 2020 settori quali quelli del turismo e delle attività allo stesso connesse hanno visto una riduzione del fatturato tra il 60% e il 70%; altri quali quelli del commercio all'ingrosso e dei servizi alle imprese hanno registrato un calo contenuto e inferiore al 10%.

GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI

DINAMICA DELLE ENTRATE.

La dinamica delle devoluzioni e dei tributi propri riflette quanto riportato nel paragrafo precedente: una evoluzione sostenuta nel 2021, rispetto ai valori del 2020, in linea con la dinamica prevista dal Governo che, qualora non si verificasse, dovrà comportare un incremento del ristoro da parte dello Stato.

Dei 100 milioni di ristoro attualmente previsti dallo Stato a favore di tutte le autonomie speciali, l'importo spettante alla Provincia autonoma di Trento è pari a 13,7 milioni di euro, calcolato sulla base del riparto del ristoro operato nell'Accordo per il 2020. Negli anni successivi, invece, la dinamica delle entrate tributarie risulta in linea con la prevista evoluzione del Pil provinciale nello scenario più favorevole. Si è altresì tenuto conto della messa a regime della riduzione del cuneo fiscale per i redditi fino a 40 mila euro, che genera un impatto in termini di minori devoluzioni stimato in circa 24 milioni di euro annui.

Sulle entrate tributarie incide anche la politica tributaria locale relativamente alla quale la Provincia, con riferimento alle agevolazioni in favore delle imprese, ha avviato un processo volto ad efficientare le politiche di intervento anche in un'ottica di semplificazione. Nello specifico, tenuto conto che l'attuale sistema di agevolazioni tributarie in favore delle imprese (IRAP e IMIS), a fronte di un significativo impatto sul bilancio provinciale, è caratterizzato da un'elevata parcellizzazione, con la manovra vengono riviste alcune agevolazioni, recuperando risorse da destinare al sostegno di interventi mirati e selettivi in favore di imprese e cittadini.

Nello specifico, è prevista l'eliminazione delle deduzioni e delle detrazioni, l'abrogazione dell'aliquota "0" per le imprese che attivano attività sostitutive ed il passaggio da aliquota 0 ad una aliquota dell'1,5% per le imprese che incrementano l'occupazione di almeno il 5% e di almeno una unità. La revisione delle agevolazioni consente di recuperare circa 10 milioni di euro annui che, peraltro, per il meccanismo degli acconti/saldi, nel bilancio provinciale sono rilevate per un importo nullo nel 2021, pari a 20 milioni nel 2022 e a 10 milioni nel 2023.

In merito alle agevolazioni fiscali a favore delle famiglie, con la manovra viene confermata anche per il 2021 l'esenzione dei soggetti con reddito inferiore a 15 mila euro dall'addizionale regionale all'Irpef e l'incremento dell'aliquota di 0,50 punti percentuali per i redditi superiori ai 55 mila euro.

Conseguentemente i soggetti con reddito imponibile non superiore a 15.000 euro non verseranno alcuna addizionale, mentre i soggetti con reddito imponibile superiore a 15.000 euro applicheranno l'aliquota dell'addizionale prevista a livello nazionale, pari all'1,23 per cento, sul reddito imponibile sino a 55.000 euro, ed applicheranno l'aliquota dell'1,73 per cento sull'eventuale quota di reddito imponibile eccedente l'importo di 55.000 euro.

Complessivamente quindi le entrate tributarie ordinarie – devoluzioni di tributi erariali, tributi propri e ristori statali – nel 2021 sono previste nell'importo di 3.857,4 milioni di euro, a fronte di 3.879,4 milioni di euro del 2020 e di 3.901,4 milioni di euro del 2019. Nel 2022 e 2023 sono previste invece rispettivamente in 3.895,4 milioni di euro e 4.033,5 milioni di euro. Nelle tabelle di seguito riportate, oltre ai valori del 2020 vengono riportati anche quelli del 2019 per evidenziare in modo più appropriato le dinamiche delle diverse voci di entrata.

Il bilancio provinciale è alimentato anche dalla voce “altre entrate”, principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati nonché entrate da proventi e rimborsi. L’andamento di tale voce è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate, il cui valore dipende dalla programmazione finanziaria degli enti finanziatori, dalle tempistiche di realizzazione degli interventi da parte della Provincia, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum.

(in milioni di euro)

	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo di amministrazione	111,1	233,1	0,0	0,0	0,0
Devoluzioni di tributi erariali	3.473,0	3.148,7	3.415,0	3.460,7	3.598,4
Tributi propri	428,4	348,4	428,7	434,7	435,1
Trasferimenti statali per equilibrio bilancio (nel 2020: 300,6 milioni di minore concorso alla finanza pubblica; 54,4 milioni di trasferimenti; 27,4 milioni di ristoro per eliminazione saldo 2019 e prima rata 2020 RAP)	0,0	382,1	13,7	0,0	0,0
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.901,4	3.879,5	3.857,4	3.895,4	4.033,5
Altre entrate	429,6	465,9	480,9	430,1	348,4
ENTRATE DELLA PROVINCIA	4.331,0	4.345,4	4.338,3	4.325,5	4.381,9
Risorse che non transitano sul bilancio della Provincia	95,0	95,0	80,0	80,0	80,0
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (*)	4.426,0	4.440,4	4.418,3	4.405,5	4.461,9
Gettiti arretrati/saliti	366,8	307,0	307,0	50,0	0,0
TOTALE ENTRATE	4.904,1	5.070,8	4.725,3	4.455,5	4.461,9
-accantonamenti per manovre Stato (**)	-202,6	-174,9	-282,5	-282,5	-282,5
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.701,6	4.895,9	4.442,8	4.173,0	4.179,4
Trasferimenti dallo Stato per calamità VAIA	136,7	47,7	46,0	0,0	0,0
Trasferimenti a fronte di maggiori spese per Covid-19	0,0	65,1	0,0	0,0	0,0
TOTALE RISORSE DISPONIBILI INCLUSE LE RISORSE PER LE CALAMITÀ E COVID-19	4.838,3	5.008,6	4.488,8	4.173,0	4.179,4

(*) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili.

(**) I dati tengono conto dell'accordo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione ai sensi degli accordi sottoscritti con il medesimo ente in coerenza con le specifiche disposizioni previste dall'ordinamento finanziario statutario. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai Comuni, definiti in sede di Patto di garanzia.

Tenuto conto dell'elevata incertezza che caratterizza l'evoluzione delle entrate nonché quella delle spese necessarie per fare fronte all'emergenza sanitaria e agli effetti prodotti dalla stessa, non è possibile

effettuare previsioni con riferimento all'avanzo di amministrazione che potrà maturare negli anni presi in considerazione.

Il volume delle risorse del bilancio provinciale è significativamente condizionato dalla progressiva contrazione dei gettiti arretrati afferenti le devoluzioni di tributi erariali, definiti in sede di Accordo di Milano

del 2009, che sono destinati ad esaurirsi nel 2021 nonché, almeno nei prossimi esercizi, dalla contrazione dei saldi delle devoluzioni di tributi erariali degli esercizi precedenti in considerazione dell'impatto di COVID 19 sul sistema economico locale.

Infine, sulle risorse disponibili del bilancio provinciale incide anche il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia –che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa – il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014. Peraltro, le risorse accantonate possono variare di anno in anno a seguito dell'accollo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino - Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia medesimo.

Per completezza e in continuità con quanto riportato nei precedenti documenti, i dati riportati nelle tabelle comprendono non solo le entrate del bilancio della Provincia ma anche le risorse afferenti la finanza provinciale che vengono messe a disposizione da altri soggetti e che formalmente non transitano sul bilancio provinciale: in particolare, il riferimento è ai finanziamenti dell'Unione europea e dello Stato per il PSR (Piano di sviluppo rurale) e altre misure nel settore agricolo.

Negli anni 2019 e 2020 (e prospetticamente nel 2021), in coerenza con l'ordinamento finanziario statutario, la Provincia ha beneficiato di trasferimenti statali per fare fronte alle maggiori spese connesse agli effetti di due eccezionali calamità: Vaia prima e COVID-19 poi.

Per Vaia ha ricevuto 245 milioni di euro, dei quali circa 137 milioni sul 2019, circa 48 milioni sul 2020 e 46 milioni sul 2021. Per quanto attiene a COVID-19, tenuto conto delle esigenze straordinarie ed urgenti determinate dalla diffusione del virus, la Provincia ha ottenuto in particolare trasferimenti a sostegno delle spese nel settore della sanità, a sostegno dei mancati introiti e dei costi per i servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale, a supporto delle minori entrate e delle maggiori spese degli enti locali, a copertura di interventi emergenziali della protezione civile. Ad oggi sul bilancio 2020 risultano trasferimenti statali per circa 65 milioni di euro, importo destinato ad incrementare a seguito delle ulteriori assegnazioni in corso di definizione.

I predetti trasferimenti hanno peraltro natura del tutto straordinaria. Conseguentemente, considerando i valori al netto delle risorse assegnate dallo Stato per fare fronte ai danni causati dalla calamità VAIA e dall'emergenza sanitaria COVID-19 a fronte di maggiori spese, le stime portano ad un volume di risorse disponibili che passa da 4.702 milioni di euro del 2019 a 4.896 milioni di euro del 2020 a 4.443 milioni di euro del 2021, per ridursi a circa 4.175 milioni di euro nel 2022 e nel 2023.

Misure specifiche per l'attenuazione delle criticità connesse alla dinamica della finanza provinciale Sotto il profilo finanziario, tenuto conto della dinamica della finanza provinciale in progressiva riduzione, nel medio termine l'Amministrazione provinciale intende attivare tutti gli strumenti in grado di intercettare risorse esterne alla stessa (risorse europee, risorse statali, risorse dei privati).

È inoltre in corso una negoziazione con il Governo, congiuntamente alla Provincia di Bolzano, da un lato per l'attribuzione di alcune poste arretrate (rimaste indefinite nei precedenti Accordi di Milano e Roma) e di risorse per il settore della scuola, dall'altro per la definizione di nuove regole che neutralizzino l'impatto derivante da misure nazionali di riduzione della pressione fiscale.

Obiettivi specifici della manovra di bilancio 2021-2023

Nelle prospettive di medio termine sopra delineate, la Provincia, con la manovra 2021-2023, intende perseguire i seguenti obiettivi.

1. Avviare un processo volto ad efficientare le politiche di intervento pubblico in un'ottica di maggiore equità e semplificazione Il processo di efficientamento, attraverso un miglioramento dei livelli di equità e una maggiore semplificazione, è volto a massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico mantenendo un adeguato livello di servizi e garantendo risorse per nuove azioni.

In tale ottica è stata promossa innanzitutto la revisione delle agevolazioni Irap e Imis precedentemente descritta. Contestualmente, tenuto conto della necessità di massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico concentrando le risorse sui settori maggiormente in grado di far crescere il sistema (ricerca, innovazione, internazionalizzazione, ecc.), sarà valutata l'adeguatezza dell'attuale struttura degli incentivi alle imprese, attraverso un processo di revisione complessiva delle politiche in essere.

In considerazione dell'attivazione progressiva nel tempo di nuovi interventi a favore della famiglia, anche di carattere nazionale, sarà altresì posta in essere un'analisi unitaria di tali interventi per valutare l'equità del sistema rispetto alle diverse esigenze. L'analisi è volta ad avviare un processo di revisione delle politiche in essere, per semplificare e rendere più equo l'intervento pubblico. Contestualmente la revisione sarà posta in essere anche nell'ottica di trasformare gli incentivi economici in voucher per l'acquisizione di beni e servizi, con l'obiettivo di favorire l'innovazione sociale e ridefinire il ruolo della pubblica amministrazione in favore di un maggior sviluppo del Terzo settore.

Specifiche analisi saranno condotte inoltre per valutare i possibili miglioramenti da apportare al sistema di finanziamento degli enti locali, in particolare per il sostegno di specifici servizi, in relazione alla capacità di autofinanziamento dei Comuni e all'opportunità di una loro responsabilizzazione finanziaria laddove intervengano nella definizione dei livelli di servizio.

2. Mobilitare risorse esterne alla finanza provinciale

In un contesto di risorse decrescenti assume rilievo strategico l'obiettivo di recuperare risorse esterne alla finanza provinciale, da destinare in particolare, tenuto conto degli effetti moltiplicativi, a politiche di investimento per lo sviluppo del sistema.

Al riguardo verranno attivate iniziative che vedano il coinvolgimento di investitori qualificati (come Cassa Depositi e Prestiti, Laborfonds, ecc), con l'obiettivo di attrarre a supporto dei processi di investimento pubblici anche il risparmio privato.

Il riferimento è, innanzitutto, a un nuovo fondo mobiliare multicomparto per promuovere la crescita delle PMI e delle imprese agricole (Fondo crescita), attraverso la concessione di credito ma anche l'apporto all'equity. In secondo luogo a un Fondo immobiliare per la rigenerazione di aree urbane (in particolare Trento e Rovereto) che preveda anche la realizzazione di strutture con finalità sociali, come nuovi alloggi a canone moderato, strutture di co-housing e studentati. Inoltre si intende promuovere la costituzione di un Fondo "Alberghi" per la riqualificazione ed il rilancio delle strutture ricettive del Trentino anche in funzione delle Olimpiadi 2026. L'obiettivo complessivo è quello di mobilitare un volume esterno di risorse di alcune centinaia di milioni di euro (si ipotizza una dotazione iniziale di 200 milioni), a cui si aggiungono le risorse messe a disposizione da Cassa del Trentino.

Contestualmente la Provincia si è già attivata per recuperare risorse nell'ambito del Recovery fund, nella consapevolezza che tali fondi possono rappresentare un'occasione unica per la modernizzazione del sistema locale, ma anche per la transizione ecologica e per l'inclusione sociale e territoriale. La Provincia ha infatti trasmesso al Governo oltre 30 proposte progettuali per un volume complessivo di circa 2,2 miliardi di euro. La Provincia, unitamente alle altre realtà regionali, manterrà un ruolo attivo nei confronti del Governo per massimizzare le risorse del Recovery fund assegnate alle Regioni e alle Province autonome, tenuto conto anche delle relative competenze di spesa.

È previsto altresì l'utilizzo della leva del debito per il finanziamento di opere pubbliche già programmate e da programmare, in relazione agli eventuali ulteriori spazi di debito assegnati alla Provincia a valere sullo stesso Recovery Fund o ricavabili sul bilancio provinciale.

Andranno inoltre opportunamente finalizzate le risorse dei fondi strutturali europei (FSE – FESR), di cui è in corso di definizione la programmazione per il periodo 2021-2027. Dalle prime stime il volume di risorse per la programmazione provinciale è pari indicativamente a 200 milioni di euro, inclusa la quota a carico Provincia. A tali risorse si aggiungono quelle che saranno previste sul PSR per un importo in fase di definizione.

Si perseguirà altresì l'accesso, laddove consentito dall'ordinamento finanziario, a specifici fondi nazionali ed europei, come avvenuto per i 120 milioni di euro disponibili per la realizzazione delle strutture complementari in vista delle Olimpiadi 2026.

Strategica risulterà la effettiva valorizzazione dell'ingente patrimonio pubblico accumulato negli anni dagli enti del settore pubblico provinciale, sia con gli strumenti tradizionali (asta pubblica, cessione a titolo di prezzo nell'ambito di contratti per la realizzazione di opere pubbliche, ecc.), sia con strumenti non ancora attivati quali la costituzione di un apposito fondo immobiliare con apporto di beni pubblici.

3. Finanziare i centri di spesa connessi alle competenze istituzionali

Fermo restando il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale la Provincia – pur nel quadro sopra delineato di risorse decrescenti – con il bilancio continuerà a farsi carico di finanziare l'ingente mole di competenze legislative e amministrative che le sono state trasferite e delegate nel tempo.

Anche in questa manovra viene garantita copertura alle voci di spesa – corrente ed in conto capitale – per sostenere l'onere complessivo nei principali settori di intervento provinciale:

Conoscenza: asili nido, scuole materne, formazione professionale, istruzione di primo e secondo grado, università, cultura, beni culturali e artistici, sport.

Economia: aiuti alle imprese, ricerca e innovazione, turismo e agricoltura, collocamento e apprendistato, politiche del lavoro, ammortizzatori sociali.

Welfare: sanità (che assorbe circa il 30% delle risorse), politiche sociali, provvidenze agli invalidi, previdenza complementare e integrativa, edilizia abitativa.

Territorio: urbanistica, paesaggio, foreste, protezione civile, infrastrutture e viabilità, trasporti e reti.

Istituzioni: Comuni, Comunità di Valle, altre Istituzioni pubbliche locali.

Conseguentemente la manovra di bilancio, tenendo conto dell'implementazione dei processi di efficientamento, sviluppati in un'ottica di maggiore equità e di semplificazione, finanzia le spese necessarie a garantire la gestione dei servizi (sanità, istruzione, assistenza, trasporti ecc), l'erogazione di contributi a imprese, famiglie, ecc., il finanziamento degli enti del settore pubblico provinciale. Vengono altresì finanziati gli investimenti e le altre attività strategiche per lo sviluppo del territorio (ricerca, promozione turistica, tutela del territorio ecc). Ciò utilizzando le risorse pubbliche in termini complementari rispetto alle risorse esterne che potranno essere mobilitate, ovvero utilizzando le risorse pubbliche come leva per la mobilitazione di risorse esterne.

Nella fase contingente continuano a trovare copertura i maggiori oneri connessi a COVID in particolare nel settore della scuola, della sanità e dei trasporti.

4. Proseguire e completare gli interventi in corso in favore di imprese, lavoratori e famiglie *Con i provvedimenti adottati dalla Provincia per fare fronte agli effetti prodotti dalla pandemia (LL.PP 2/2020, 3/2020, 6/2020 – legge di assestamento) la Provincia è riuscita a mobilitare un rilevante volume di risorse a favore di imprese, lavoratori e famiglie, con un impatto sul sistema economico-sociale ancora in fase di dispiegamento, i cui effetti si coglieranno quindi anche nei prossimi mesi.*

In particolare, nel corso degli ultimi mesi sono stati destinati circa 170 milioni di euro, con bandi ancora aperti o da aprire in favore delle imprese e, conseguentemente, dei lavoratori che devono dispiegare i loro effetti. Il riferimento è a misure quali i contributi a fondo perduto, i contributi in compensazione fiscale per investimenti fissi, internazionalizzazione, digitalizzazione, riconversione, collaborazione scuola imprese, i contributi per la salvaguardia dell'occupazione stagionale nel settore turistico, i contributi per assunzioni a tempo indeterminato, il sostegno al reddito per gli imprenditori che cessano l'attività, i contributi per la ristrutturazione di alberghi, esercizi commerciali e della ristorazione, i contributi per gli autotrasportatori, ecc.

Un accenno va posto altresì all'attualizzazione dell'assegno unico provinciale per coloro che hanno perso il lavoro o si sono visti ridurre l'orario di lavoro e quindi la propria capacità reddituale in relazione agli effetti prodotti da COVID-19. Gli stessi potranno infatti chiedere l'aggiornamento della propria situazione reddituale, accedendo quindi fin da subito all'Assegno unico e beneficiando di un aumento del 15% della quota riferita al sostegno al reddito. La nuova misura viene erogata per sei mesi rinnovabili anche nel primo semestre del 2021.

Nel corso della presente legislatura sono stati finanziati circa 500 milioni di opere pubbliche aggiuntive rispetto a quelle finanziate in precedenza. La realizzazione di tali opere da parte della Provincia e dei Comuni rappresenta un importante volano per lo sviluppo dell'economia, tenuto conto del rilevante effetto moltiplicativo sul PIL.

IL PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2021

Il Protocollo è stato approvato il 12 novembre dal Consiglio delle Autonomie Locali e il 13 novembre dalla Giunta provinciale.

Con la grave situazione pandemica tutt'ora in atto, il quadro giuridico, istituzionale e finanziario di riferimento su cui la finanza locale era stata impostata per i prossimi anni è stato totalmente stravolto. Il susseguirsi di fonti normative (D.L. e Leggi Provinciali) ed amministrative (DPCM statali ed ordinanze provinciali) per intervenire a livello economico, sociale, sanitario e finanziario necessita di una revisione concreta delle strategie di bilancio provinciale sia per il 2021 che per le scelte di medio periodo.

Obiettivo primario (a fronte dell'urgenza sanitaria prioritaria), è la salvaguardia della tenuta socioeconomica del Trentino mediante interventi, sia generali che mirati, da parte dei diversi soggetti pubblici interessati, ognuno per le proprie competenze ma tutti in sinergia dinamica.

In termini di bilancio quindi, i versanti di entrata e spesa devono rispondere da un lato alla necessità di razionalizzare gli interventi fiscali e tariffari così da dare respiro a famiglie ed attività economiche e dall'altro reperire e liberare risorse per avere ulteriori margini di spesa per il medesimo fine.

Elementi della strategia finanziaria complessiva sono:

- avvio di specifiche analisi per valutare i possibili miglioramenti da apportare al sistema di finanziamento degli enti locali (in particolare per trasferimenti compensativi e quelli destinati al sostegno di specifici servizi);
- definizione della programmazione delle azioni a sostegno dell'attività di investimento, in esito alle richieste di assegnazione delle risorse inerenti il Recovery fund;
- valorizzazione del patrimonio del sistema pubblico provinciale, anche al fine di una programmazione coordinata degli interventi.

PRINCIPALI FONTI NORMATIVE ED AMMINISTRATIVE

Numerose sono le fonti normative e amministrative intervenute in questi mesi nei settori della sanità, dell'assistenza e della regolamentazione delle attività economiche e sociali a seguito dell'epidemia da Covid-19, che hanno avuto impatto diretto o indiretto sull'attività degli Enti Locali e sulle loro dinamiche di bilancio di entrata e spesa (si pensi al minor utilizzo nel lockdown di strutture comunali sportive e culturali, parcheggi pubblici, ecc.), così come grande è stato l'impatto dato dalla sospensione dei servizi scolastico educativi o la loro sostituzione con la didattica a distanza, che hanno portato ad interventi (diretti o indiretti) di Stato e Provincia (copertura di talune tipologie di spese di personale mediante la CIG), o imputazione di oneri direttamente a carico dei bilanci comunali (agevolazioni tariffarie o tributarie poste in essere dagli Enti Locali).

1. Le fonti statali: 2. Le fonti provinciali:

- a) D.L. n. 18/2020; a) L.P. n. 2/2020 (IM.I.S.);
- b) D.L. n. 34/2020; b) L.P. n. 3/2020 (IM.I.S. e tariffe servizi pubblici locali e norme contabili)
- c) D.L. n. 104/2020; c) L.P. n. 6/2020 (IM.I.S.);
- d) D.L. n. 137/2020 d) L.P. n. 10/2020 (IM.I.S.);
- e) DPCM 9 marzo 2020; e) Ordinanza Presidente della provincia n. 174300/1-18marzo 2020;
- f) DPCM 26ottobre 2020 f) Ordinanza Presidente della provincia n. 196660/1-3 aprile 2020 (tributi e tariffe locali)

RAPPORTI FINANZIARI CON LO STATO

Particolare rilevanza assumono, in questo contesto, l'art. 106 del D.L. 34/2020, l'art. 39 del D.L. 104/2020 e la L.P. 10/2020 in tema di I.M.U. ed IM.I.S. e su come verranno determinate le risorse messe a disposizione dello Stato per gli Enti Locali sia dal lato entrata che dal lato spesa, in riferimento alla natura delle decisioni istituzionali assunte.

Il quadro di riferimento amministrativo contabile e finanziario è definito con Decreto Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 212342 del 3 novembre 2020.

Gli elementi basilari per consentire a Provincia ed Enti Locali di accedere al finanziamento statale sono riassumibili nei 3 punti seguenti:

accesso al fondo statale di cui all'articolo 106 del D.L. n. 34/2020 e all'articolo 39 del D.L. 104/2020 per le minori entrate di qualsiasi natura, tributaria ed extra-tributaria, derivanti da norme statali o norme

provinciali di recepimento di norme statali. In questo senso, le esenzioni IM.I.S. di cui all'articolo 1 della L.P. n. 10/2020 rientrano per la maggior parte nel finanziamento statale, in quanto coincidenti con le parallele esenzioni I.MU. di cui all'articolo 78 del D.L. n. 34/2020, mentre le fattispecie esentive (in senso sia oggettivo che soggettivo) stabilite dalla disciplina provinciale IM.I.S. autonoma verranno coperte, nel minor gettito, da trasferimento della Provincia ai Comuni e quindi non potranno rientrare nella certificazione presentata allo Stato;

per alcune tipologie di tributi ed entrate di natura extra-tributaria relativamente alle quali sia intervenuto un minor gettito per scelta autonoma dell'Ente, lo Stato prevede una percentuale di riconoscimento del conseguente onere finanziario, con modalità articolate in relazione ad ogni specifica tipologia di entrata;

per quanto riguarda la maggiore spesa, vengono determinate indicazioni di riconoscimento o meno a valere sul fondo statale, in particolare correlate alle attività conseguenti al Covid-19 ed alle spese non coperte con altre fonti statali.

Entro il 30 aprile 2021 gli Enti Locali dovranno presentare alla Provincia, e attraverso questa allo Stato, una certificazione attestante l'effettivo ammontare delle maggiori spese e delle minori entrate, al fine di poter accedere al trasferimento statale nella forma massima prevista. A tale scopo verrà costituito un gruppo di lavoro tecnico di supporto agli enti locali che funga anche da raccordo con i competenti ministeri.

QUANTIFICAZIONE RISORSE DI PARTE CORRENTE

E' necessario in questo momento particolare, che i Comuni possano contare su elementi di stabilità tali da poter programmare la gestione economico finanziaria per il 2021 con relativa certezza. Queste le risorse di parte corrente per il 2021 da destinare ai rapporti finanziari con i comuni:

Fondo perequativo

Trattasi di circa 282.37 milioni di euro, di cui:

- 126,1 milioni di euro circa per regolazione rapporti finanziari tra PAT, autonomie locali e Stato;
- 27,49 milioni di euro circa di trasferimenti compensativi IM.I.S.;
- 65,23 milioni di euro circa fondo specifici servizi comunali;
- 0,8 milioni di euro circa rimborso ai Comuni delle quote versate a Sanifonds;

L'importo che verrà ripartito tra i Comuni come quota perequativo "base" sarà per il 2021, calcolato in maniera diversa rispetto al 2020, visto il perdurare della situazione emergenziale, l'incertezza e l'instabilità del quadro finanziario di Provincia ed Enti Locali, e sarà decurtato di circa 1,5 milioni di euro per rimborso quota interessi estinzione mutui. Il fondo perequativo complessivo comprenderà comunque sempre le quote di:

- 2,89 milioni di euro circa quale quota biblioteche
- 5,55 milioni di euro circa di trasferimento compensativo accisa energia elettrica
- 14,00 milioni di euro circa di copertura oneri rinnovo CCPL triennio 2016-2018

La rimanente quota sarà destinata al fondo a disposizione della G.P. di cui all'art. 6 c.4 L.P. 36/93.

Per il 2021 è previsto di sospendere l'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono al riparto, applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata per il riparto 2020 così da non introdurre, in questo momento, altri elementi di incertezza nella programmazione; si prevede inoltre di ricalcolare la quota aggiuntiva assegnata per la copertura dell'eventuale squilibrio di parte corrente definito nel protocollo d'intesa per il 2020, aggiungendo il dato 2019 alla media dei dati dell'equilibrio di parte corrente, rielaborato secondo quanto convenuto. Si applicherà infine, anche per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, l'ulteriore quota di riduzione decisa nel protocollo d'intesa 2020.

Buona parte del fondo perequativo è destinata ai trasferimenti compensativi, cioè a quei trasferimenti per compensare le minori entrate comunali a seguito di agevolazioni o esenzioni IM.I.S. decise con norme provinciali. Per il 2021 si confermano le agevolazioni IM.I.S. seguenti, ammontanti a circa 27,49 milioni di euro a carico del bilancio provinciale:

- 9.8 milioni di euro circa: compensazione minor gettito presunto manovra IM.I.S. abitazioni principali
- 4.8 milioni di euro circa: compensazione minor gettito presunto esenzione immobili in possesso di enti strumentali della Provincia;

- 3,6 milioni di euro circa: compensazione minor gettito revisione rendite "imbullonati";
- 8,8 milioni di euro circa: compensazione minor gettito aliquota agevolata dello 0.55% (fabbricati strutturalmente destinati a attività produttive categorie catastali D1(fino a 75.000 euro di rendita) e D7 e D8 (fino a 50.000 euro rendita), e dello 0,00% per fabbricati strumentali attività agricola fino a 25.000 euro di rendita;
- 400.000 euro circa: compensazione minor gettito esenzione ONLUS, Cooperative Sociali, Scuole paritarie e fabbricati in comodato a soggetti di rilevanza sociale;
- 90.000 euro circa: compensazione minor gettito per l'aumento della deduzione alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.

A tali importi va aggiunto il maggior stanziamento di 13,5 milioni di euro annui pari al costo stimato della manovra IM.I.S. per alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive, confluito nel fondo perequativo.

Fondo specifici servizi comunali

Il fondo specifici servizi comunali a carico del bilancio provinciale per l'anno 2021 sarà così individuato:

TIPOLOGIA DI TRASFERIMENTO	IMPORTO
Servizi custodia forestale	5.500.000,00
Gestione impianti sportivi *	400.000,00
Servizi socio-educativi per la prima infanzia **	26.500.000,00
Trasporto turistico	1.020.000,00
Trasporto urbano ordinario	22.319.000,00
Polizia Locale	6.000.000,00
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	591.000,00
Oneri contratto polizia locale	2.550.000,00
Progetti culturali di carattere sovracomunale ***	300.000,00
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	50.000,00
TOTALE ****	65.230.000,00

PROSPETTIVA

I cambiamenti del settore socio-economico avvenuti negli ultimi anni e la tensione finanziaria aggravata dagli effetti della pandemia in atto, determinano, per gli enti locali, la necessità di risultare sempre più di impulso per lo sviluppo territoriale, allo scopo di garantire un reale sostegno al territorio e alla sua capacità di crescita. Va quindi complessivamente rivista la modalità di trasferimento delle risorse agli enti locali, avviando un procedimento di valutazione e confronto in particolare sui trasferimenti legati a specifici servizi comunali e finalizzati al finanziamento, dei servizi seguenti:

1. Custodia forestale di cui alla L.P. n. 11/2007 art. 106 c.3;
2. Gestione impianti sportivi di cui alla L.P. n. 4/2016, art. 31;
3. Servizi socio-educativi prima infanzia di cui alla L.P. n. 4/2002;
4. Trasporto turistico di cui alla L.P. n. 16/93 art. 22;
5. Trasporto urbano ordinario di cui alla L.P. n. 16/93;
6. Polizia locale di cui alla L.P. n. 8/2005;
7. Oneri contrattuali di Polizia locale;
8. Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana di cui alla L.P. 8/2005 art. 7;
9. Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO.

Per ognuno di questi servizi la Provincia concorre o sostiene parte delle spese e, con deliberazioni diverse della Giunta Provinciale, sono già stati definiti nuovi criteri di riparto o nuove modalità di

trasferimento/finanziamento. Si concorda di istituire un tavolo tecnico che valuti, per la manovra di bilancio 2022, l'attualità dei criteri sottesi a tali finanziamenti e delle risorse da destinarvi.

MODALITA' DI EROGAZIONE DEI TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Si concorda tra le parti di mantenere le modalità di erogazione di cui alla deliberazione n. 1327/2016 e ss.mm., rinviando a successiva determinazione l'ammontare complessivo erogabile nel 2021 a titolo di mensilità di parte corrente, così da ridurre anche i residui vantati dai comuni verso la Provincia. Nelle more di definizione dell'ammontare complessivo, si conferma la possibilità per i Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva che sopperisca a comprovate esigenze di liquidità secondo quanto stabilito con deliberazione n. 341/2020 e quantificato in 20 milioni di euro.

OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, si concorda, anche per il 2021, di sospendere l'obiettivo di qualificazione della spesa, stabilendo di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come già previsto nel Protocollo d'Intesa per la finanza locale 2020 periodo 2020-2024. L'individuazione di tali obiettivi sarà definita a partire dall'esercizio 2022, compatibilmente con l'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

POLITICHE A SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO DEI COMUNI

La pandemia da Covid-19 insorta ad inizio 2020 e tutt'ora in atto, ha cambiato fortemente le prospettive economiche per gli anni futuri che richiederà un forte impegno coordinato, a livello locale, nazionale ed europeo, per far fronte alle enormi conseguenze sociali ed economiche che dipenderanno dalla rapidità della ripresa economica. Essenziale, per accelerare la ripresa e rafforzare il potenziale di crescita dei territori nel medio-lungo periodo, risulta il sostegno agli investimenti. Per conseguire una crescita sostenibile e per creare nuovi posti di lavoro è essenziale investire in tecnologie, processi verdi e digitali volti alla transizione verso l'energia pulita e l'efficienza energetica nei settori economici fondamentali.

La Provincia ha già presentato al Governo un proprio contributo per investimenti nell'ambito del Recovery fund e, solo dopo che il Governo avrà valutato tali proposte, sarà possibile quantificare le risorse disponibili e gli interventi strategici attuabili. Non sarà quindi possibile definire la programmazione degli investimenti se non in sede di assestamento di bilancio provinciale, e cioè quando sarà nota la dotazione dell'avanzo, che potrà integrare le risorse destinate agli investimenti dei comuni.

Anche per il 2021 quindi, la dotazione finanziaria della quota ex FIM rimane quella stabilita dal Protocollo 2020. Per gli esercizi successivi la dotazione medesima rimane momentaneamente sospesa.

Anche per quanto riguarda i limiti di utilizzo della quota ex FIM in parte corrente, si conferma per il 2021 quanto già previsto nel Protocollo 2020.

Infine si concorda sull'opportunità di destinare una quota di 10 milioni di euro al F.do investimenti programmati dai comuni (budget) di cui all'art. 11 della L.P. n. 36/93. Una quota di tali risorse, pari a circa 8.5 milioni di euro, sarà ripartita tra i comuni sulla base dell'indicatore di stock di capitale approvato d'intesa con deliberazione 722/2016 e già usato per i precedenti riparti. La quota rimanente sarà ripartita tra i comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2021, con i criteri già stabiliti nella delibera 629/2017. Ulteriori 7.5 milioni di euro saranno inoltre resi disponibili per destinarli al Fondo di riserva di cui all'art.11 c. 5 della L.P. 36/93.

CANONI AGGIUNTIVI

Si confermano anche per il 2021, in 43 milioni di euro circa, le risorse finanziarie da assegnare a comuni e comunità dall'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia. Fintanto che non saranno rinnovate le concessioni delle grandi derivazioni idriche, la Provincia si impegna a considerare nei prossimi protocolli, le grandezze finanziarie da assicurare agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi.

INDEBITAMENTO

Con integrazione al protocollo 2020 è stato stabilito che le operazioni di indebitamento dei comuni per gli anni dal 2020 al 2023 avvengano sulla base di un'apposita intesa di ambito provinciale -ai sensi dell'art. 10 c. 3 della L. 243/2012, che garantisca il saldo di cui all'art. 9 della medesima legge. Si conferma, anche per il 2021, la sospensione delle operazioni di indebitamento.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DEGLI ENTI LOCALI

Si concorda sull'opportunità di completare, tramite il supporto di Patrimonio del Trentino S.p.A., il censimento del patrimonio degli enti locali così da costituire la base per l'avvio di un processo di valorizzazione del patrimonio pubblico anche attraverso strumenti finanziari che coinvolgano, nella governance, le amministrazioni comunali trentine

PERSONALE

La disciplina vigente prevede la possibilità, per i Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, di assumere personale aggiuntivo qualora continuino ad aderire volontariamente ad una gestione associata o ne costituiscano una, con modalità e limiti che devono essere definiti con apposita intesa. Le parti condividono l'opportunità di introdurre nella disciplina vigente la possibilità per la Provincia di concorrere agli oneri derivanti dall'assunzione di ulteriore personale da parte dei Comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti (dati al 31.12.2019), che non dispongono di sufficienti risorse finanziarie, che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o costituiscono una gestione associata sulla base delle modalità definite dalla disciplina. Con specifica intesa sono definiti limiti e criteri di tale sostegno finanziario. *(Integrazione al Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale 2021 dd 13/07/2021)*

Rimane invariata per tutti Comuni:

- la facoltà di sostituire con assunzioni a tempo determinato o comandi il personale che ha diritto alla conservazione del posto, per il periodo dell'assenza del titolare;
- la possibilità di assumere personale addetto ad adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali nei limiti delle dotazioni stabilite, e di assumere personale necessario all'erogazione dei servizi essenziali;
- l'assunzione di personale con spesa interamente coperta da entrate di natura tributaria o extratributaria, da trasferimento da altri enti, o con fonti di finanziamento comunque non a carico del bilancio dell'ente.

Il Comune di Campodenno risulta appartenente alla gestione associata con i Comuni di Denno, Ton e Sporminore a seguito delle deliberazioni assunte per tutti i servizi comunale nell'anno 2015 e 2016.

A seguito della decisione da parte del Comune di Denno di staccarsi dalla gestione associata con decorrenza 1 ottobre 2021, i tre Comuni rimanenti hanno condiviso la necessità di mantenere in essere la gestione associata, nella nuova formula con i tre Comuni aderenti e con le modalità che verranno deliberate dai singoli consigli comunali. L'obiettivo sarà quello di partire presumibilmente con la nuova gestione associata con decorrenza 1 ottobre 2021.

In sede di condivisione delle gestioni associate dei vari servizi, verrà organizzata e distribuita l'organizzazione delle risorse umane all'interno di ciascun Servizio comunale.

Il contesto normativo attuale in materia di assunzioni risulta fortemente condizionato dalla normativa emergenziale conseguente alla diffusione dell'epidemia da COVID-19. Con la proclamazione dello stato di emergenza a partire dal 31 gennaio 2020 e tuttora in corso, sono state emanate innumerevoli disposizioni riguardanti anche la gestione del personale.

A livello nazionale e provinciale si sono succeduti atti aventi natura diversa, che hanno determinato un forte impatto non solo sull'organizzazione del personale, ma anche sul normale svolgimento dei procedimenti del settore; in particolare lo stato di emergenza ha determinato un'accelerazione senza precedenti nell'introduzione del lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa; ciò ha determinato un forte cambiamento nell'organizzazione del lavoro. L'incertezza del quadro normativo

attuale si riflette anche nella difficoltà a definire la programmazione delle politiche del personale, che per essere tale deve poter contare su di un necessario riferimento normativo stabile.

La disciplina a livello provinciale ha risentito pesantemente di tale quadro; teniamo conto del fatto che molte scelte a livello organizzativo sono condizionate dalla finanza locale, in quanto le facoltà assunzionali dei comuni devono necessariamente essere ricondotte ad una stretta coerenza con la normativa di finanza locale, data la potestà legislativa provinciale in materia, ancorata quest'ultima a specifica previsione statutaria.

Nelle intenzioni del legislatore provinciale (Legge di stabilità per l'anno 2020, L.P. 13/2019), l'anno 2020 doveva essere un anno di transizione: finita con il 31 dicembre 2019 la disciplina dei Piani di Miglioramento, avrebbero dovuto essere adottate dalla Giunta Provinciale specifiche deliberazioni contenenti la nuova disciplina di "qualificazione della spesa" e le conseguenti possibilità, per i comuni, di operare assunzioni di personale se le dotazioni fossero state sotto determinati parametri standard. Nel periodo transitorio la spesa per il personale rientrante nella Missione 1 e nelle altre Missioni di bilancio non poteva superare la spesa sostenuta nel 2019 per tale finalità.

Il periodo transitorio, che inizialmente doveva cessare il 30 giugno 2020, è stato prorogato fino al 1.12.2020 (con la L.P. 6/2020).

Anche la disciplina per l'assunzione di personale comunale per l'anno 2021 approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 592 dd. 16.04.2021 d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, con riguardo alle assunzioni di personale per i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti conferma quanto contenuto nell'articolo 8 della legge provinciale 27/2010 sopra richiamata.

Le politiche pubbliche di contenimento della spesa corrente perseguite negli ultimi anni mettono in evidenza una fase altalenante della spesa del personale, dovuta proprio alla continua migrazione di personale comunale (formato) ad altri Enti (Comuni con popolazione > a 5000 abitanti; PAT; Azienda Sanitaria ecc..) a causa dei notevoli carichi di lavoro e di responsabilità sui dipendenti in servizio. La diminuzione della spesa, pertanto, è prevalentemente evidenziata da economie di spesa per assenza del titolare del servizio comunale.

L'indirizzo dell'Amministrazione in materia di assunzioni per il prossimo triennio è quello di rafforzare i Servizi Finanziari e Tecnici, settori che hanno fortemente risentito dei tagli di spesa operati nel passato e che a seguito dell'evoluzione normativa specifica dei due Servizi ha evidenziato un aumento esponenziale di adempimenti e compiti.

Compatibilmente con i nuovi obiettivi di riqualificazione della spesa corrente e compatibilmente con le risorse messe a disposizione per tale finalità è intenzione dell'Amministrazione procedere al rafforzamento dei servizi finanziari e tecnici comunali, anche alla luce della nuova gestione associata fra i Comuni di Campodenno-Ton e Sporminore.

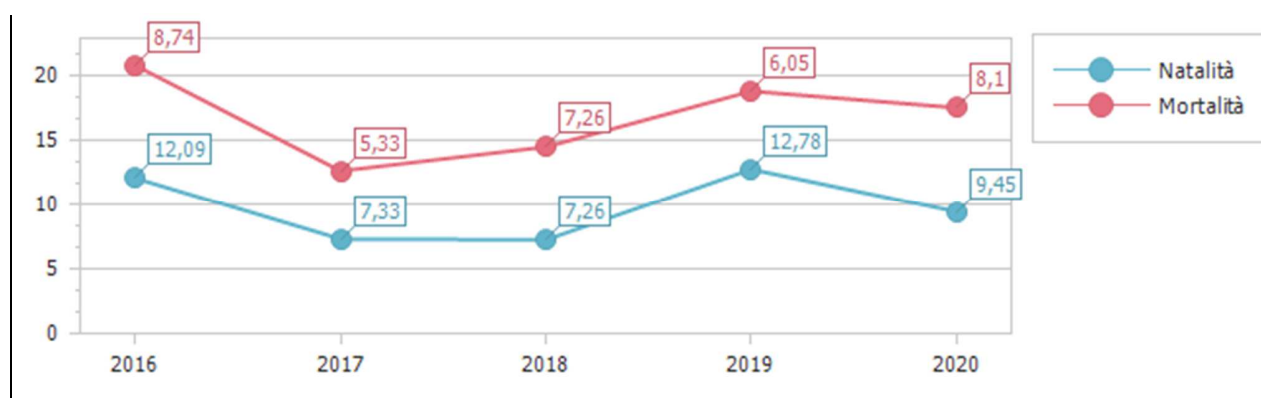
E' altresì intenzione dell'Amministrazione ricorrere alla possibilità di assumere personale tecnico a tempo determinato (o mediante convenzioni con liberi professionisti) per il potenziamento degli uffici preposti allo svolgimento delle pratiche legate al bonus fiscale del 110% introdotto dall'articolo 119 del DL 34/2020. Per far fronte a tali nuovi adempimenti, la L.P. 30 marzo 2021, n. 5 ha modificato l'articolo 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 introducendo il comma 3.6 che testualmente recita: "Per l'anno 2021, al fine di consentire ai comuni di fare fronte tempestivamente ai maggiori oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e autorizzata l'assunzione, a tempo determinato, anche a tempo parziale, e per la durata massima di un anno, non rinnovabile, di personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti ai suddetti adempimenti, che i predetti comuni possono utilizzare anche in forma associata, in deroga ai limiti di spesa stabiliti dalla normativa vigente. Alla copertura dei relativi oneri provvedono i comuni con i loro bilanci nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente diverse da quelle previste dall'articolo 6,

comma 4, lettera e quater), della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale 1993)".

Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento			0
Popolazione residente			1.486
	maschi	760	
	femmine	726	
Popolazione residente al 1/1/2020			1.486
Nati nell'anno		14	
Deceduti nell'anno		12	
Saldo naturale			2
Immigrati nell'anno		31	
Emigrati nell'anno		43	
Saldo migratorio			-12
Popolazione residente al 31/12/2020			1.476
	in età prescolare (0/6 anni)	53	
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	165	
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	233	
	in età adulta (30/65 anni)	704	
	in età senile (oltre 65 anni)	321	
Nuclei familiari			627
Comunità/convivenze			0
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2020	9,45	2020	8,10
2019	12,78	2019	6,05
2018	7,26	2018	7,26
2017	7,33	2017	5,33
2016	12,09	2016	8,74



Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio						
Superficie (kmq)		25				
Risorse idriche						
Laghi (n)		0				
Fiumi e torrenti (n)		2				
Strade						
Statali (km)		18				
Regionali (km)		0				
Provinciali (km)		21				
Comunali (km)		19				
Vicinali (km)		80				
Autostrade (km)		0				
Di cui:						
Interne al centro abitato (km)		19				
Esterne al centro abitato (km)		138				
Piani e strumenti urbanistici vigenti						
Piano urbanistico approvato	SI	Data	21/09/2018	Estremi di approvazione	delibera giunta prov. 1721	
Piano urbanistico adottato	SI	Data	21/09/2018	Estremi di approvazione	delibera giunta prov. 1721	
Programma di fabbricazione	NO	Data		Estremi di approvazione		
Piano edilizia economico e popolare	NO	Data		Estremi di approvazione		
Piani insediamenti produttivi:						
Industriali	NO	Data		Estremi di approvazione		
Artigianali	NO	Data		Estremi di approvazione		
Commerciali	NO	Data		Estremi di approvazione		
Piano delle attività commerciali	NO					
Piano urbano del traffico	NO					
Piano energetico ambientale	NO					

Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
SEGRETARIO COMUNALE	Dott.ssa Ivana Battaini
SERVIZIO DEMOGRAFICO	Stefania Battan
SERVIZIO FINANZIARIO	Dott.ssa Ivana Battaini
UFFICIO TECNICO	Valentino Dalpiaz

Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
	10	7	2
Totale dipendenti al 31/12/2020	10	7	2

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Collaboratore amministrativo		1	1	0
Totale		1	1	0

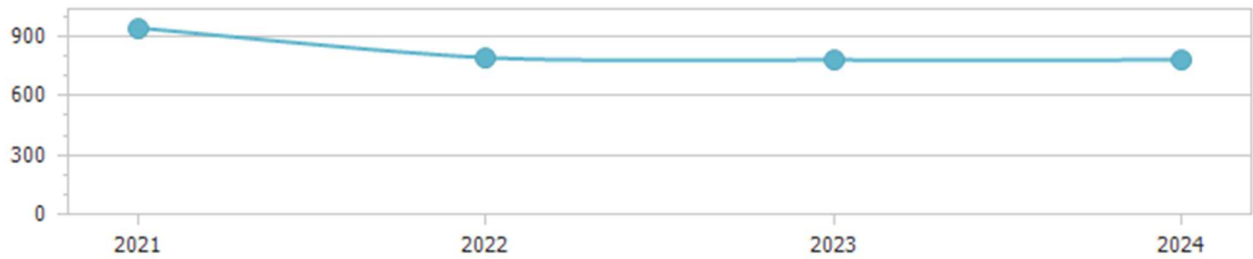
Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Assistente amministrativo contabile		2	1	1
Totale		2	1	1

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Collaboratore tecnico e operai comunali		3	3	0
Totale		3	3	0

Altre aree diverse dalle precedenti				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Segretario Comunale e coadiutore amministrativo		3	2	1
Totale		3	2	1

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I - Spesa corrente	1.392.891,20	943,69	1.170.257,01	792,86	1.152.813,01	781,04	1.152.813,01	781,04
Popolazione	1.476		1.476		1.476		1.476	



9. Modalità di gestione dei servizi.

Servizi gestiti in forma diretta	
Servizio	Responsabile
servizi cimiteriali	ufficio anagrafe
servizio idrico	ufficio segreteria

Servizi gestiti in forma associata	
Servizio	Responsabile
polizia locale	comune di cles
punto lettura	biblioteca comune di Mezzolombardo
trasporto anziani	ufficio segreteria

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società
asilo nido	melino il nido
manutenzione del verde	cooperativa il lavoro società cooperativa onlus

10. SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Di seguito si espongono i principali servizi pubblici erogati dal Comune di Campodenno in gestione diretta o a mezzo appalto:

Servizi in gestione diretta:

- manutenzione stradale, del verde (parzialmente) e del patrimonio, con squadra operai comunali;
- manutenzione rete idrica, fognaria (parzialmente) e di illuminazione pubblica con squadra operai comunali;
- impianto sportivo Salvez;
- manutenzione agli immobili comunali;

Servizi gestiti tramite appalto:

- manutenzione del verde (per le parti non gestite in amministrazione diretta), tramite affidamento a cooperativa sociale, ricorrendo all'Intervento 19 (ora Intervento 3.3.D). Per le manutenzioni delle aiuole recentemente realizzate in Via S.Barbara è stata esternalizzata la manutenzione straordinaria a ditta privata.

Servizi cimiteriali:

Sul territorio comunale sono presenti n. 5 cimiteri che attualmente sono così composti:

CIMITERO	TIPOLOGIA	NUMERO
CAMPODENNO	Tombe di famiglia	76
	Tombe comuni	67
	Cellette per ossari	60
LOVER	Tombe di famiglia	76
	Tombe comuni	32

	Cellette per ossari	32
TERMON	Tombe di famiglia	42
	Tombe comuni	38
	Cellette per ossari	12
DERCOLO	Tombe di famiglia	53
	Tombe comuni	38
	Cellette per ossari	30
QUETTA	Tombe di famiglia	63
	Tombe comuni	20
	Cellette per ossari	20

I servizi funebri e cimiteriali riguardanti la tumulazione, l'inumazione, l'esumazione ordinaria e straordinaria, collocazione in cellette ossario e nelle urne cinerarie sono affidati in appalto a ditta specializzata nel settore con contratto che scadrà il 31/12/2023.

	2020
Decessi	7
Sepulture nei cimiteri comunali di Campodenno	12
Cremazioni	6
%cremazioni su n. decessi	86%

Servizi in concessione a terzi

- impianto sportivo Salvez. E' stata stipulata specifica convenzione con la società sportiva "Bassa Anaunia" operante nello specifico settore sportivo, disciplinando le condizioni di concessione ed utilizzo dell'impianto;
- servizio di Tesoreria comunale con ATI costituita da "BCE Srl e Cassa Rurale Val di Non", affidato nel mese di gennaio 2020 con scadenza 31/12/2024;
- servizio di riscossione imposta comunale di pubblicità (ora rientrante nel canone unico), affidato a ICA Srl con scadenza 31/12/2021;
- servizio di riscossione coattiva dei tributi e delle entrate patrimoniali, nonché servizio di riscossione delle sanzioni codice della strada, affidato a Trentino Riscossioni Spa;

Servizio di igiene urbana:

Il servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti è gestito dalla Comunità Valle di Non ed affidato con recente gara di appalto alla ditta Idealservice Soc. coop. con sede a Pasian di Prato (UD), a seguito di gara europea con procedura aperta per l'affidamento del servizio bandita da APAC della Provincia di Trento (procedura 77385 4° verbale dd. 07/09/2020)

Servizi in convenzione.

Sono attivi i seguenti servizi convenzionati:

- Servizio interbibliotecario con il Comune di Mezzolombardo e con gli altri Comuni aderenti di Sporminore, e Ton, fino al 31.12.2021;

- Servizio di vigilanza urbana, con il Comune di Cles (capofila) e tutti gli altri Comuni della Bassa Val di Non fino al 31.12.2021;

- Servizi informatici, con Informatica Trentina S.p.a. (ora trentino Digitale)

Sono state, inoltre, stipulate convenzioni per:

- il riparto delle spese relative ai servizi gestionali delle istituzioni scolastiche, con il Comune di Denno;

- per lavori di pubblica utilità, con il Tribunale di Trento;

- per l'utilizzo dei servizi tecnici forniti dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio del territorio;

- per la manutenzione dei sentieri all'interno del territorio comunale con il Parco Adamello Brenta;

- per il progetto scuola - lavoro, con l'istituto scolastico comprensivo M. Martini;

Il Comune aderisce alle seguenti associazioni:

- ANUSCA

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell'Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Pertanto, al fine di meglio chiarire i documenti attraverso quali documenti l'organismo partecipato acquisisce gli indirizzi dell'Ente, costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

- Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
- il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.
- Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- le variazioni di bilancio;

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune di Campodenno gli obiettivi generali, in quanto quelli specifici sono richiamati nella specifica scheda, di indirizzo sono i seguenti:

- mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario in modo da non determinare effetti conseguenti sugli equilibri finanziari dell'ente;
- assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- assolvimento degli adempimenti relativi ai processi di controllo interno.

Le disposizioni normative in materia di finanza pubblica e "spending review" hanno imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" delle partecipazioni pubbliche. In particolare, il comma 611 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) disponeva che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali avrebbero dovuto avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, al fine di conseguire una riduzione, o una razionalizzazione, entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione" suddetto:

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali,

anche mediante liquidazioni o cessioni; sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Simili disposizioni sono dettate, per le società partecipate, dal D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate), il quale in particolare ha previsto l'obbligo per le medesime di adeguare i loro statuti entro il 31 dicembre 2016 alle disposizioni del decreto.

Si fa rilevare che nel corso degli anni, il Comune di CAMPODENNO ha assunto alcune partecipazioni in società e/o consorzi che svolgono attività, diverse dall'erogazione di servizio pubblico, ma d'interesse per la collettività amministrata. Obiettivo dell'Amministrazione locale era, e rimane, quello della soddisfazione della domanda di pubblici servizi, quantitativamente crescente, ma soprattutto più complessa e sofisticata sotto il profilo qualitativo. Infatti, la forte spinta liberalizzatrice che ha investito la pubblica amministrazione non ha fatto venir meno la domanda di intervento pubblico da parte degli utenti, ma piuttosto ne ha mutato la natura e le politiche per la sua realizzazione. In quest'ottica, anche il Comune di Campodenno ha provveduto ad esternalizzare o confermare l'esternalizzazione di alcuni servizi a carattere imprenditoriale: più esattamente, ha confermato le modalità di gestione di alcuni servizi pubblici – assumendo i necessari atti resi necessari dalle norme nel frattempo entrate in vigore sulla materia - provvedendo ad adeguare il quadro giuridico ed organizzativo: in particolare, con riguardo ai servizi a rete, di distribuzione del gas metano (tramite Dolomiti Energia – ex SIT) e con riguardo alla raccolta e smaltimento dei rifiuti tramite la Comunità della Val di Non con la ditta appaltatrice Idealservice Soc. coop. con sede a Pesian di Prato (UD). L'evoluzione delle società di gestione dei servizi pubblici partecipate ha visto in questi anni un adeguamento delle dimensioni di fatturato e una politica di alleanze sul territorio in modo da reggere la sfida del mercato realizzando economie di scala, maggiori capacità contrattuali e una gestione più economica ed efficiente dei servizi.

Inoltre, per completezza del quadro, si rileva che il Comune detiene alcune ulteriori, seppur minime, partecipazioni in altri enti (società di sistema):

Società partecipate							
Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione parte pubblica	Percentuale partecipazione dell'ente	Numero enti partecipanti	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
CONSORZIO ELETTRICO LOVERNATICO	Risorse idriche	0,00	25,00	0	0,00	0,00	Si
PRIMIERO ENERGIA S.P.A.	Produzione e distribuzione di energia elettrica	0,00	0,06	0	0,00	0,00	Si
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI	Assistenza e consulenza	0,00	0,51	0	0,00	0,00	Si
AZIENDA PER IL TURISMO VALLE DI NON	Turistico	0,00	0,19	0	0,00	0,00	Si
INFORMATICA TRENTINA SPA	Telecomunicazione e tecnologie informatiche	0,00	0,01	0	0,00	0,00	Si
DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	Produzione e distribuzione di energia elettrica	0,00	0,00	0	0,00	0,00	Si

Con deliberazione consiliare n. 80 del 29 dicembre 2010 il Comune ha provveduto a verificare le proprie partecipazioni, confermando quelle risultanti dall'elenco allegato allo stesso. L'Amministrazione ha inteso mantenere la situazione delineata con tale provvedimento, ritenendo di essere in linea con il rispetto dei

principi sanciti dal comma 611 della legge n. 190/2014 e che non sussistevano particolari motivazioni per modificare il quadro delle partecipazioni.

Successivamente, con deliberazione della Giunta comunale n. 71 del 31 maggio 2015, l'Amministrazione ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, come richiesto dalla citata normativa in materia.

Con deliberazione consiliare n. 37 del 28 ottobre 2017 è stata effettuata una verifica e ricognizione straordinaria delle partecipazioni, come previsto dall'articolo 7 della L.P. 29/12/2016 n. 19, in attuazione dell'articolo 24 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, confermando quanto in precedenza deliberato, vale a dire confermando - motivatamente - le medesime.

Con deliberazione consiliare n. 34 del 27 dicembre 2018 è stata approvata la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute al 31.12.2017 dal Comune di Campodенно, direttamente ed indirettamente, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 175/2016, dell'art. 18, comma 3 bis, della L.P. 1/2005 e dell'art. 24,, comma 4, della L.P. n. 19/2016. Nel provvedimento si dà atto che nulla cambia rispetto al programma di razionalizzazione societaria, confermando il contenuto della deliberazione consiliare n. 80/2015, con la quale il Consiglio si era espresso in merito alla revisione straordinaria delle partecipazioni.

SEZIONE STRATEGICA (SeS) - PARTE SECONDA

La seconda parte della presente Sezione strategica riguarda le **Strategie di programmazione** ed individua le principali scelte che caratterizzano il programma politico dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato e gli indirizzi generali da impartire alla tecnostruttura per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare. Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2020-2025), illustrate dal Sindaco in Consiglio comunale e ivi approvate nella seduta del 19 novembre 2020 (deliberazione n. 32), rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito si riportano:

- il **Programma amministrativo del Sindaco**;
- indirizzi di natura contabile e finanziaria
- gli **indirizzi e obiettivi strategici** generali dell'Amministrazione per ogni Missione di bilancio;
- indirizzi su opere pubbliche e investimenti;
- indirizzi in materia di anticorruzione e trasparenza.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO PER IL GOVERNO 2020 – 2025 DEL COMUNE DI CAMPODENNO

Di seguito si riporta quanto risulta dal programma di governo del Sindaco, presentato in occasione delle elezioni amministrative 2020 e che si pone in continuità con il quinquennio precedente in quanto il Sindaco uscente è stato riconfermato.

LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO POLITICO AMMINISTRATIVO 2020-2025 – INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO

La Civica Campodenno ha sempre governato la comunità di Campodenno sulla base del progetto per una comunità migliore che era stato presentato agli elettori dieci anni fa e che continua ad essere il centro della nostra proposta. Per la Civica Campodenno al centro di tutto c'è sempre la Persona: il nostro pensare ed agire è costantemente rivolto alle esigenze dei bambini, dei giovani, degli adulti e degli anziani.

Il dialogo, il confronto e la compartecipazione sono alla base del metodo di lavoro del nostro gruppo, perché realizzare strutture ed opere, diviene inutile se non si presta la dovuta attenzione alle esigenze quotidiane degli abitanti.

L'accrescimento della coesione sociale è un passaggio fondamentale per garantire un futuro migliore alla comunità di Campodenno, intendendo in tal senso sia l'ottimizzazione del rapporto tra gli abitanti e l'amministrazione, sia il miglioramento delle relazioni tra i cittadini.

Nel progetto della Civica Campodenno l'attenzione per le famiglie e le persone in situazione di vulnerabilità economica e sociale è sempre stata alta. I servizi già attivati dal Comune di Campodenno per la promozione e sviluppo di progetti di sostegno di queste fasce di popolazione saranno mantenuti e se possibile migliorati.

Nell'espone le proposte per la legislatura appena iniziata si fa riferimento a quanto dettagliatamente descritto nel programma sottoposto al giudizio degli elettori in occasione delle elezioni del 20 e 21 settembre e se ne elencano sinteticamente i contenuti.

Saranno completati gli interventi previsti sull'edificio scolastico e si valuterà la possibilità di realizzare una palestra a servizio della scuola che funga anche da centro di aggregazione extra scolastico e di supporto dell'attività sportiva e sociale.

Si proseguirà con la calendarizzazione dell'adeguamento sismico e delle opere di manutenzione straordinaria di tutti gli edifici pubblici. Sono previste manutenzioni alle case frazionali ed in particolare a quella di Quetta che necessita di un intervento di riqualificazione. Allo stesso modo proseguiranno gli interventi di miglioramento delle aree gioco.

Continuerà il progetto di modernizzazione tecnologica del territorio, spingendo, fin da subito e per quanto possibile, ad un'accelerazione nel processo di collegamento a banda larga degli edifici pubblici e privati. Si intende valutare attentamente ogni possibile sinergia che possa consentire di portare all'installazione sul territorio comunale di colonnine di ricarica per mezzi di trasporto elettrici, usufruendo dei finanziamenti in corso.

Si continuerà a lavorare per mantenere adeguati rapporti con i Comuni limitrofi e con la Comunità di Valle e con la Provincia, andando ad affrontare e risolvere alcune criticità relative alle gestioni associate, in modo da migliorare ulteriormente le prestazioni fornite ai cittadini.

Con le amministrazioni comunali confinanti si avvierà un percorso di condivisione che porti a soluzioni atte a mantenere sul territorio i nostri anziani.

Le piccole realtà artigianali e commerciali continueranno ad essere valorizzate e tutelate, così come verranno sostenute tutte le associazioni di volontariato che svolgono importanti attività sociali. In questo contesto tutte le attività culturali di rilievo avranno pieno supporto.

Si porteranno a compimento tutte le opere pubbliche già avviate o pianificate, vigilando anche su quelle in carico ad altri enti (marciapiedi lungo le strade provinciali e nuovo CRM), e si programmeranno ulteriori interventi che vadano a completare i progetti di riqualificazione energetica e della rete di urbanizzazione con particolare riferimento agli abitati di Campodenno e di Termon.

Nel corso dei prossimi cinque anni si procederà con la riqualificazione dei cimiteri di Quetta e Dercolo.

Si ragionerà in tutte le frazioni sulla problematica inerente la carenza/gestione di parcheggi.

Si continuerà a lavorare in sinergia con tutte le ASUC, PNAB e i Consorzi irrigui, riproponendo una metodologia di lavoro che ha dato ottimi risultati negli anni passati. Anche grazie a queste fruttuose collaborazioni si proseguirà con la realizzazione della rete di collegamenti pedonali tra gli abitati e con l'abbellimento degli accessi alle frazioni.

Si continuerà a puntare alla valorizzazione di Castel Belasi e alla promozione di tutti i luoghi del territorio che possono essere fonte di richiamo turistico.

Preme infine ricordare quelle che sono le parole d'ordine del nostro amministrare non sono cambiate: ascolto, comunicazione, partecipazione, coordinamento, programmazione e responsabilità. Continueremo a lavorare per favorire la coesione all'interno della comunità, per custodire il nostro territorio e per fare in modo che l'azione amministrativa sia il più possibile pronta, efficace e trasparente.

INDIRIZZI DI NATURA CONTABILE – FINANZIARIA PRINCIPI E QUADRO GENERALE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE.

Dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

Il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto nel resto d'Italia a partire dal 1° gennaio 2015. In Provincia di Trento il D.lgs. 118/2011 è stato recepito con L.P. 9 dicembre 2015, n. 18, che ha rivisto l'introduzione degli schemi contabili armonizzati in forma conoscitiva dall'1/1/2016 e, a regime, dall'1/1/2017.

L'applicazione del **principio della c.d. "competenza potenziata"**, introdotto con il D.lgs. 118/2011, è avvenuto con il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 123 dd. 29/06/2016. Il predetto riaccertamento ha adeguato lo stock dei residui attivi e passivi determinati al 31 dicembre 2015 alla nuova configurazione del suddetto principio generale della competenza potenziata reimputando agli esercizi di rispettiva scadenza, distintamente per la parte capitale e per la parte corrente, quelli cui non corrispondeva un'obbligazione esigibile alla data del 31/12/2015.

Contestualmente è stato determinato il fondo pluriennale vincolato (anch'esso distinto per la parte capitale e per la parte corrente) per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi reimputati.

Ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva che il **Fondo pluriennale vincolato (FPV)** è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata, sopra indicato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Si ricorda, inoltre, che l'esercizio finanziario 2016 è stato caratterizzato da un'altra importante novità, riguardante **l'abolizione della disciplina del cosiddetto "Patto di stabilità"** di competenza mista e l'introduzione del "pareggio di bilancio" da conseguire con le modalità fissate dalla legge nazionale di stabilità 2016 articolo 1, commi da 707 a 734 che richiedeva di conseguire un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza, includendo fra le entrate finali quelle ascrivibili ai Titoli I, II, III, IV e V dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 e tra le spese finali quelle ascrivibili al Titolo I, II e III del medesimo schema. La legge di stabilità del 2017 (L. 232/2016) all'art. 1 comma 466 ha previsto che fino al 2019 tra le entrate e le spese finali dovesse essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa non rinveniente dal ricorso all'indebitamento e che dal 2020 tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa finanziato da entrate finali. L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: *"A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [..]"*.

La Legge di bilancio 2019 (Legge n. 145/2018) ha sancito il superamento del saldo di finanza pubblica disciplinato dall'art. 1, commi 465, 466 e 468 della Legge n. 232/2016 (Legge finanziaria 2017).

Il suddetto vincolo di finanza pubblica, come sopra descritto, considerava rilevanti ai fini del saldo le spese di investimento ma non considerava altresì rilevanti alcune forme di finanziamento dei medesimi, come l'avanzo di amministrazione, i mutui e il fondo pluriennale vincolato di entrata non finanziato da entrate finali. Tale meccanismo comportava che le amministrazioni non potessero utilizzare il proprio avanzo di

amministrazione realizzato nel corso delle varie gestioni, salvo l'acquisizione di limitati spazi finanziari utilizzabili esclusivamente per la realizzazione di opere pubbliche.

La Corte Costituzionale è intervenuta con le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 sancendo che l'avanzo di amministrazione deve rimanere nella disponibilità dell'ente che lo realizza e che pertanto non può essere oggetto di prelievo forzoso. La Consulta ha dunque dichiarato illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 nella parte in cui stabilisce che dal 2020 tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato da entrate finali (escluso dunque l'avanzo).

In seguito alle sentenze della Corte Costituzionale è intervenuta la Ragioneria dello Stato con la Circolare n. 25/2018 precisando che, soltanto per il 2018, gli enti locali possono utilizzare l'avanzo di amministrazione per il finanziamento di investimenti nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011.

Infine il comma 821 dell'art. 1 della Legge 145/2018, abrogando le disposizioni precedenti, ha disposto che dall'esercizio 2019 gli enti locali si considerano in equilibrio qualora garantiscano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. Dalla nuova disposizione ne deriva che gli enti locali devono garantire soltanto il mantenimento di un equilibrio che già devono rispettare: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale desunto dal prospetto di verifica di cui all'allegato 10 al D.Lgs. 118/2011.

Ciò significa che dal 2019 l'avanzo di amministrazione diviene un'entrata rilevante non solo per l'equilibrio di parte capitale ma anche per l'equilibrio di parte corrente ovvero se applicato a finanziamento di spese correnti.

OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA NEL PERIODO 2021 E SS.

Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale del 2020, sottoscritto nel novembre 2019, le parti hanno concordato di proseguire, anche nel periodo 2020/2024, nell'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente con il piano di miglioramento, come sopra descritto. In particolare, in sede d'intesa, è stato proposto di salvaguardare il livello della spesa raggiunta nel 2019 nella Missione 1, differenziando tale obiettivo a seconda che il Comune abbia o meno conseguito nel 2019 il livello di riduzione della spesa stabilito nel proprio piano di miglioramento.

Il protocollo d'intesa sottoscritto nel luglio 2020, in considerazione dell'emergenza epidemiologica in atto, ha rinviato al 2021 la definizione puntuale di tali obiettivi rinviando ad una successiva intesa e tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, sottoscritto il 16 novembre 2020, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate, in termini di minor gettito, sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, le parti hanno concordato di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi hanno stabilito di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024. Contestualmente le parti hanno concordato che l'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

La politica in materia di investimenti per il mandato 2020/25 sarà caratterizzata innanzitutto dal completamento delle opere messe in cantiere alla fine del precedente mandato e attualmente in fase avanzata di esecuzione al fine di rendere le stesse fruibili nel più breve tempo possibile. Sarà data priorità all'appalto delle opere in fase avanzata di progettazione le cui istanze di finanziamento sono già depositate presso gli enti competenti (Provincia, Comunità di Valle e Ministero dell'Interno).

Sarà inoltre dato l'impulso alla programmazione degli interventi inseriti nel programma di mandato agendo in particolare sugli organi competenti al fine di reperire le risorse necessarie. Tali opere saranno rivolte ad incrementare lo sviluppo socio – economico del territorio anche con

interventi di infrastrutturazione, della viabilità e della valorizzazione del patrimonio comunale.

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

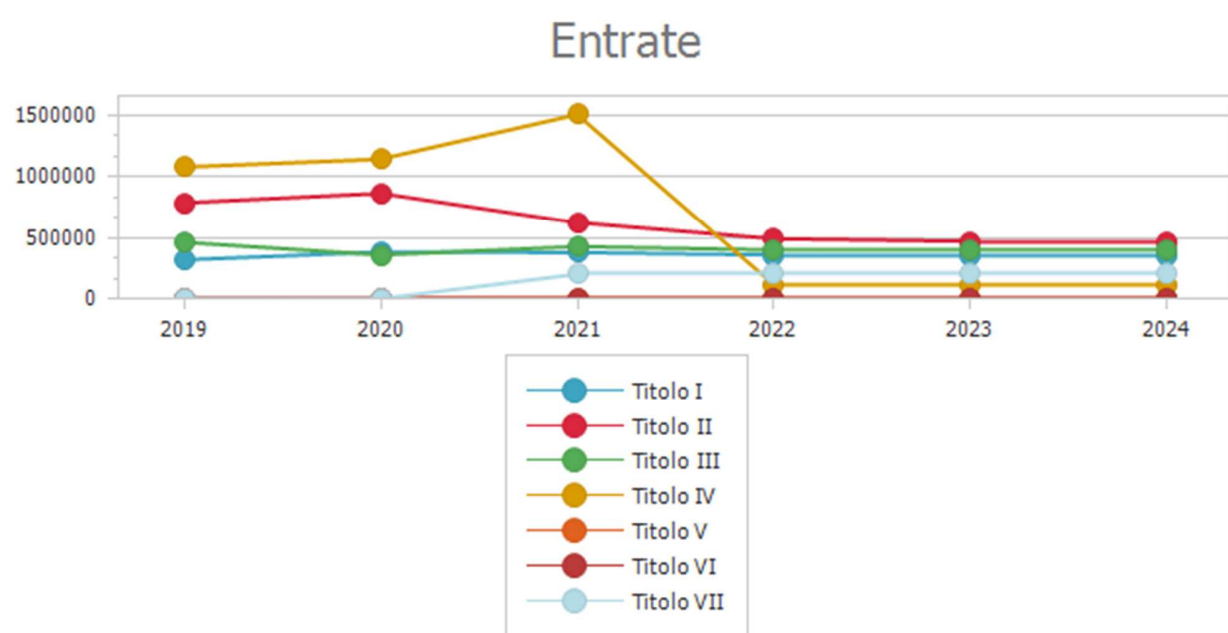
Allo stato attuale non sono note le informazioni minime necessarie per delineare il quadro finanziario del periodo temporale considerato nel DUP 2022/2024.

Non sono note le informazioni necessarie per programmare gli esercizi del triennio 2022/2024 pertanto per gli esercizi 2022 e 2023 si confermano gli stanziamenti approvati nel bilancio di previsione 2021/2023 e di seguito riportati.

ANALISI DELLE PRINCIPALI ENTRATE

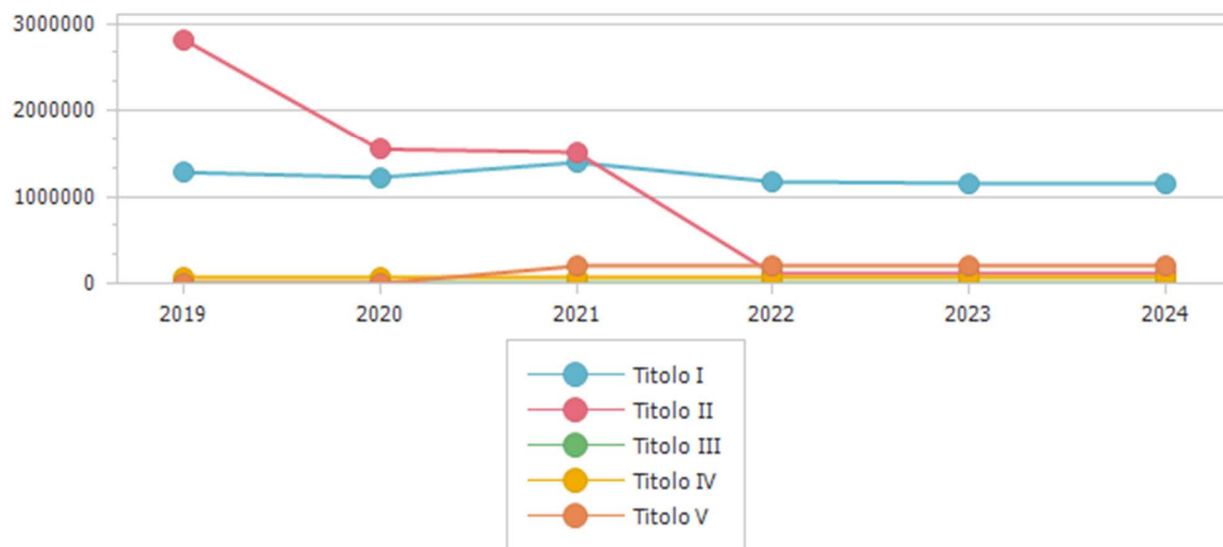
Le entrate del bilancio sono distinte in titoli, tipologie e categorie. I prospetti che seguono riportano le previsioni iniziali di entrata, per titolo relative al triennio 2021-2023. Sono altresì riportati gli accertamenti risultanti dai rendiconti 2018 e 2019 e dal preconsuntivo 2020.

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	316.954,67	380.921,68	376.790,29	357.600,00	357.600,00	357.600,00	-5,09
2 Trasferimenti correnti							
	785.275,51	862.548,39	622.079,33	488.938,80	468.494,80	468.494,80	-21,40
3 Entrate extratributarie							
	460.605,09	357.356,11	425.795,00	398.300,00	401.300,00	401.300,00	-6,46
4 Entrate in conto capitale							
	1.077.309,24	1.141.574,03	1.503.039,97	112.787,00	112.787,00	112.787,00	-92,50
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
Totale	2.640.144,51	2.742.400,21	3.127.704,59	1.557.625,80	1.540.181,80	1.540.181,80	



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	1.278.064,76	1.221.100,11	1.392.891,20	1.170.257,01	1.152.813,01	1.152.813,01	-15,98
2 Spese in conto capitale							
	2.821.901,35	1.545.589,36	1.510.546,97	112.787,00	112.787,00	112.787,00	-92,53
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	74.581,79	74.581,79	74.581,79	74.581,79	74.581,79	74.581,79	0,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
Totale	4.174.547,90	2.841.271,26	3.178.019,96	1.557.625,80	1.540.181,80	1.540.181,80	

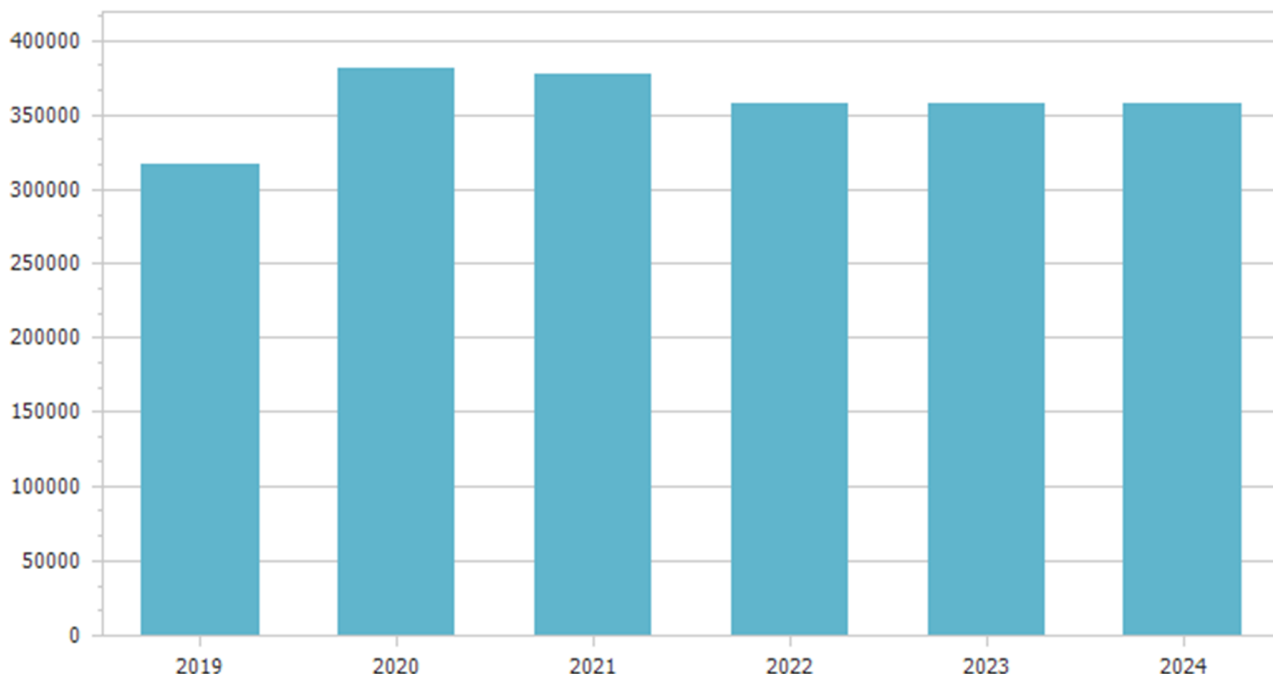
Spese



Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	316.954,67	380.921,68	376.790,29	357.600,00	357.600,00	357.600,00	-5,09
Totale	316.954,67	380.921,68	376.790,29	357.600,00	357.600,00	357.600,00	



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Analisi principali tributi.

Imposte

Imposta Immobiliare Semplice

L'imposta Immobiliare Semplice è stata introdotta dalla legge provinciale 30 dicembre 2014 n. 14.

La principale entrata di natura tributaria iscritta nel bilancio del Comune di Campodenno è costituita dall'IMIS (Imposta Immobiliare Semplice).

L'imposta è stata istituita con la LP 30/12/2014 n. 14 e da allora sostituisce, nei Comuni trentini, la componente IMU della IUC prevista a livello nazionale.

L'imponibile del tributo è costituito dalle unità immobiliari presenti sul territorio comunale, in ragione del valore catastale attribuito ai fini IMIS, nonché dalle aree fabbricabili, sulla base del valore di mercato. Il gettito dell'imposta è totalmente di spettanza del Comune compreso quello dei gruppi D che con l'IMU invece spettava allo Stato. Tali somme sono riconosciute dal Comune allo Stato tramite la Provincia che le trattiene sui trasferimenti in materia di finanza locale sulla base delle stime del misuratore provinciale IMIS. Nel corso del 2020, la Provincia ha introdotto con apposita norma di legge e con vigenza per il solo periodo d'imposta 2020 (in ragione della sua finalità a sostegno di determinate tipologie di fabbricati / contribuenti alla luce della situazione epidemiologica in corso) il nuovo articolo 14bis della L.P. n. 14/2014. La norma ha previsto alcune fattispecie per le quali viene disposta l'esenzione IM.I.S. (alberghi, strutture ricettive, teatri, cinematografi, ecc.), con rimborso ai comuni del minor gettito da parte della Provincia. L'IMIS, come l'IMU a livello nazionale, dal 2016, non si applica più all'abitazione principale e relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di lusso (categorie catastali A1, A8 e A9). Il relativo mancato gettito, e riconosciuto dalla Provincia nell'ambito del Fondo perequativo per la Finanza locale.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati, e di qualunque natura e gli immobili strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, con esclusione dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 e A/9.

A decorrere dall'esercizio d'imposta 2014, ai sensi dell'art. 7 della legge provinciale 14/2014 l'imposta in oggetto non si applica:

- ai terreni qualificati a qualsiasi titolo come agricoli dagli strumenti urbanistici comunali, tranne quelli indicati dall'articolo 6, comma 3, lettera c);
- agli immobili derivanti dalle demolizioni di cui all'articolo 111 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 (legge provinciale per il governo del territorio 2015), fermo restando l'articolo 6, comma 3, lettera c), della presente legge;
- ai fabbricati di civile abitazione e le relative pertinenze destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008 (Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del trattato istitutivo della Comunità europea). L'esenzione spetta anche per i periodi d'inutilizzo, se il fabbricato mantiene la stessa destinazione;
- agli immobili indicati nell'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g) e i), del decreto legislativo n. 504 del 1992;
- a gli immobili soggetti a vincolo d'uso civico destinati esclusivamente ai fini istituzionali del possessore;
- gli immobili indicati nell'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992, anche se non direttamente utilizzati dai soggetti previsti dall'articolo 73, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), se sono oggetto di contratto di comodato registrato in favore dei soggetti previsti dall'articolo 73, comma 1, lettera c), e dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 e sono utilizzati nel rispetto dell'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992;
- gli immobili concessi in comodato gratuito ad enti pubblici per l'esercizio di funzioni, servizi o attività pubbliche.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IMIS gli immobili posseduti da Stato, regioni, province, comuni, comunità istituite dalla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), consorzi fra questi enti, se non soppressi, loro enti strumentali, enti del servizio sanitario nazionale e aziende sanitarie, a qualsiasi fine destinati o utilizzati. Ai fini dell'IMIS, per enti strumentali dei comuni, delle comunità di cui alla legge provinciale n. 3 del 2006 e dei consorzi fra detti enti, si intendono i soggetti che soddisfino, in quanto compatibili, i requisiti di cui all'articolo 33, comma 1, della legge provinciale n. 3 del 2006.

La base imponibile dell'IMIS è ridotta nella misura del 50 per cento, senza possibilità di cumulo, per:

a) i fabbricati d'interesse storico o artistico indicati nell'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), iscritti con quest'indicazione nel libro fondiario, e quelli privi dell'iscrizione ma notificati ai sensi dell'allora vigente legge 20 giugno 1909, n. 364 (Norme per l'inalienabilità delle antichità e delle belle arti);

b) i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono queste condizioni. L'inagibilità o l'inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), rispetto a quanto previsto dal periodo precedente. Agli effetti del presente comma i comuni possono disciplinare con regolamento le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

La base imponibile per il calcolo dell'IMIS è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 3 della L.p 14/2014.

Le aliquote e le detrazioni dell'IMIS sono così determinate:

a) l'aliquota per le abitazioni principali, per le fattispecie assimilate e per le relative pertinenze è fissata nella misura dello 0 per cento, a eccezione dei fabbricati, rientranti nelle medesime fattispecie, iscritti nelle categorie catastali A1, A8 e A9, per le quali è fissata nella misura dello 0,35 per cento. Dall'imposta dovuta per queste fattispecie è detratto un importo pari all'imposta dovuta per un'abitazione della categoria catastale A/2 di 5,5 vani, con rendita catastale maggiorata del 30 per cento, come stabilito per ciascun comune nell'allegato A; l'importo è rapportato al periodo dell'anno durante il quale si protrae questa destinazione. La detrazione è fruita fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta dovuta. Nei comuni con più zone censuarie viene considerata la media aritmetica delle diverse rendite della categoria catastale A/2. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi la detrazione spetta a ciascuno di essi in parti uguali, indipendentemente dalla quota di possesso. Con la deliberazione prevista dall'articolo 8, comma 1, il comune può diminuire l'aliquota fino allo zero per cento, e aumentare la detrazione fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;

b) l'aliquota per gli altri fabbricati abitativi e relative pertinenze è fissata nella misura dello 0,86 per cento. Con la deliberazione prevista dall'articolo 8, comma 1, il comune può aumentare l'aliquota fino all'1,31 per cento o diminuirla fino allo zero per cento;

c) l'aliquota per gli altri fabbricati è fissata nella misura dello 0,86 per cento. Con la deliberazione prevista dall'articolo 8, comma 1, il comune può aumentare l'aliquota fino all'1,31 per cento o diminuirla fino allo zero per cento, anche in modo disgiunto per le singole categorie catastali;

d) l'aliquota per i fabbricati strumentali all'attività agricola è fissata nella misura dello 0,1 per cento. Dalla rendita catastale del fabbricato è dedotto un importo pari a 550 euro. Con la deliberazione prevista dall'articolo 8, comma 1, il comune può aumentare l'aliquota fino allo 0,2 per cento o diminuirla fino allo zero per cento e aumentare la deduzione fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;

d bis) l'aliquota per i fabbricati destinati e utilizzati a scuola paritaria è fissata nella misura dello 0,2 per cento. Il comune, con la deliberazione prevista dall'articolo 8, comma 1, può diminuire l'aliquota fino allo 0 per cento.

Unità immobiliari presenti sul territorio

La successiva tabella evidenzia, a fini ricognitivi e statistici, la situazione del patrimonio immobiliare del territorio, come risultante dal catasto.

Dati relativi alle unità immobiliari censite al catasto. Incremento unità abitative tra il 2015 ed il 2020			
CATEGORIA CATASTALE		2015	2020
A1	Abitazioni di tipo signorile	/	/
A2	Abitazione di tipo civile	622	612
A3	Abitazione di tipo economico	389	377
A4	Abitazione di tipo popolare	120	111
A5	Abitazione di tipo ultrapopolare	/	/
A6	Abitazione di tipo rurale	/	/
A7	Abitazione in villini	92	105
A8	Abitazioni in ville	/	/
A9	Palazzi di pregio	/	/
A10	Uffici e studi privati	12	10
A11	Abit. Ed alloggi tipici dei luoghi	3	3
F4	Unità in corso di definizione	/	7

Aliquote Imis anno 2021

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALiquota	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale e pertinenze; anche di soggetti AIRE, escluse Cat. A1, A8, A9.	0,00%		
Abitazione principale e pertinenze Categorie A1, A8 e A9	0,35 %	366,10 euro	
Abitazione principale e pertinenze appartenente a anziani e disabili ricoverati in modo per in istituti di ricovero concessa in uso gratuito a al coniuge parenti e affini entro il secondo grado comprovata da contratto di comodato registrato.	0,00 %		
Abitazione concessa in uso gratuito a parente o affine in linea retta fino al 1° grado comprovata da contratto di comodato registrato, escluse Cat. A1, A8 e A9.	0,00%		
Categorie Catastali C1, C3, D2, A10	0,35%		
Categoria Catastale D/1 la cui rendita è uguale o inferiore ad € 75.000,00	0,35%		
Categoria Catastale D/7 e D/8 la cui rendita è uguale o inferiore ad € 50.000,00	0,35%		
Categorie Catastali D/1 con rendita	0,59%		

superiore ad € 75.000,00, D7 e D8 con rendita superiore a d € 50.000,00, D/3, D/4, D/6, D/9			
Fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore ad € 25.000,00	0,10%		1.500,00 euro
Fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,00%		
Fabbricati destinati ed utilizzati come scuola paritaria	0,00%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%		
Aree edificabili e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895 %		
Altri fabbricati ad uso abitativo e pertinenze e altre categorie o tipologie di fabbricati	0,895 %		

ESENZIONE IMIS PER L'ANNO 2021 ai sensi di quanto disposto dall'art. 14 ter della L.P. 14/2014.

In considerazione degli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19, per il solo periodo d'imposta 2021, la L.P. 17.05.2021, n. 7 ha modificato la L.P. 14/2014 inserendo l'art. 14 ter) che prevede l'**ESENZIONE IMIS**, per i mesi da **gennaio a giugno** per:

- a) i fabbricati rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze;
- b) i fabbricati iscritti in qualsiasi categoria del catasto urbano che sono destinati a stabilimento lacuale, fluviale o termale;
- c) agriturismi, strutture ricettive all'aperto, ostello per la gioventù, rifugi alpini ed escursionistici, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, bed and breakfast;
- d) i fabbricati rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
- e) i fabbricati rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli;
- f) i fabbricati rientranti in qualsiasi categoria catastale destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili;
- g) i fabbricati iscritti in qualsiasi categoria del catasto urbano che sono destinati a esercizio rurale, casa per ferie e albergo diffuso;
- h) i fabbricati iscritti in qualsiasi categoria del catasto urbano destinati a agenzie di viaggio e turismo;
- i) i fabbricati rientranti nella categoria catastale D6;
- j) i fabbricati iscritti in qualsiasi categoria del catasto urbano che sono adibiti ad alloggio per uso

turistico di cui all'articolo 37 bis della legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7 (legge provinciale sulla ricettività turistica 2002), per cui sia stato rilasciato il codice identificativo turistico provinciale (CIPAT) in data antecedente al 18/05/2021, ovvero variato tra l'1/6 e il 15/09/2021, ai sensi dell'art 14 ter, comma 5 della L.P. 30.12.2014 n. 14.

Anche per il triennio 2022/2024 l'Amministrazione ha intenzione di confermare la politica tributaria applicata negli esercizi precedenti.

Imposta sulla Pubblicità

Dal 2021 l'imposta in questione è stata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale.

Infatti, con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 dell'art. 1 della legge 160/2019, e istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone». I successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

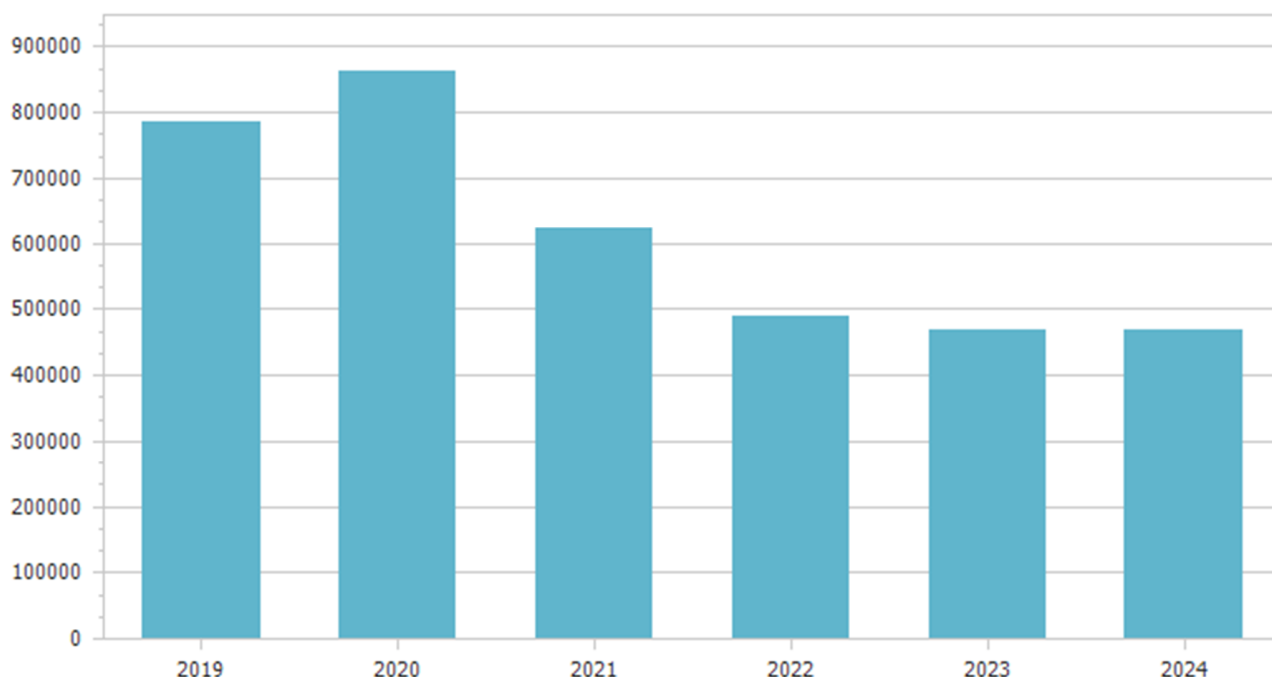
I due nuovi canoni sostituiscono: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. I due nuovi canoni sono comunque comprensivi di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Il Servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità è stato affidato in concessione a ICA srl fino al 31/12/2021 che corrisponde al Comune un canone fisso pari ad Euro 1.500,00.= annui.

Anche il canone unico relativo all'esposizioni pubblicitarie continuerà ad essere riscosso dalla suddetta società così come consentito, in via transitoria, dalle disposizioni normative istitutive del canone unico.

Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	785.275,51	862.548,39	622.079,33	488.938,80	468.494,80	468.494,80	-21,40
Totale	785.275,51	862.548,39	622.079,33	488.938,80	468.494,80	468.494,80	



Tra le entrate derivanti da trasferimenti correnti, classificate al titolo II sono ricompresi i trasferimenti dello Stato, della Provincia di altri enti del settore pubblico per il finanziamento dei servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Lo scorso anno la Giunta Provinciale ha sottoposto a revisione il modello di perequazione utilizzato per il calcolo del Fondo di solidarietà, aggiornando le stime della spesa standard corrente dei comuni, e introducendo criteri di perequazione anche a livello delle entrate proprie di parte corrente dei comuni. I nuovi criteri sono stati individuati nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 e applicati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 632/2020.

Essi troveranno applicazione con gradualità nell'arco dei prossimi 5 anni, per arrivare a regime nel 2024. Le variazioni, in aumento o in diminuzione, saranno introdotte con quote cumulative annuali pari al 20% della variazione totale. Alla luce dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario conseguente alla emergenza epidemiologica da COVID-19, nel protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2021 è stata disposta la sospensione per il 2021 dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto e di procedere al ricalcolo della quota aggiuntiva assegnata per assicurare la copertura dell'eventuale squilibrio di parte corrente.

Tra le varie entrate derivanti dai trasferimenti provinciali sono ricomprese: i trasferimenti per gli incrementi contrattuali per vacanza contrattuale da corrispondere al personale dipendente. E' prevista anche la quota a

compensazione del minor gettito per l'esenzione, dal 2016, dell'IMIS per le abitazioni principali, la quota di compensazione IMIS per la riduzione di gettito derivante dalla condivisione della politica tributaria a livello provinciale, in base alla quale il minor gettito per il comune derivante dall'applicazione di aliquote ridotte per alcune categorie di contribuenti viene compensata da un trasferimento provinciale (fabbricati rurali, fabbricati categoria D e riduzione di rendita dei fabbricati D (c.d. "imbullonati") e delle eventuali altre riduzioni decise da norme provinciali.

Nel fondo perequativo e infine previsto un trasferimento compensativo per il mancato gettito IMIS riferito ad immobili della Provincia e dei suoi enti strumentali che la normativa IMIS ha esentato rispetto alla precedente disciplina dell'IMU alla tariffa incentivante per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.

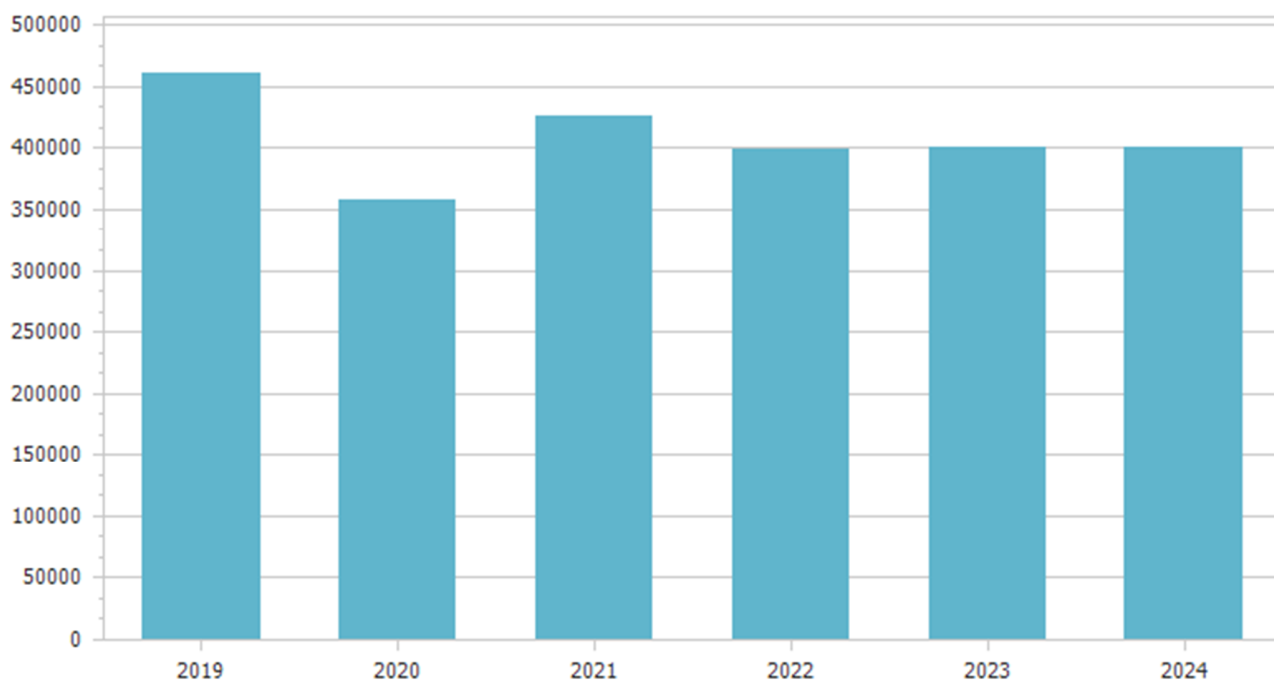
Con riferimento alla quota ex FIM quale trasferimento provinciale ex art. 11 della L.P n. 36/1993 e ss.mm., si evidenzia che il Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, sospende la previsione della quota ex FIM per il 2022 e per il 2023 fino alla manovra di assestamento del bilancio provinciale, con esclusione della sola quota relativa al recupero delle somme relative all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nell'anno 2015.

La Giunta provinciale si impegna peraltro, compatibilmente con il quadro finanziario complessivo, a rendere disponibili le risorse relative alla quota ex FIM per il 2022.

Il Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2021 conferma inoltre anche per l'esercizio 2021 i limiti di utilizzo in parte corrente della quota ex FIM ai sensi di quanto stabilito dal comma 2 dell'articolo 11 della L.P n. 36/1993 e ss.mm. ovvero: la quota utilizzabile in parte corrente e pari al 40% delle somme rispettivamente indicate per i diversi anni tenuto conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015; i Comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente la quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

Analisi entrate titolo III.

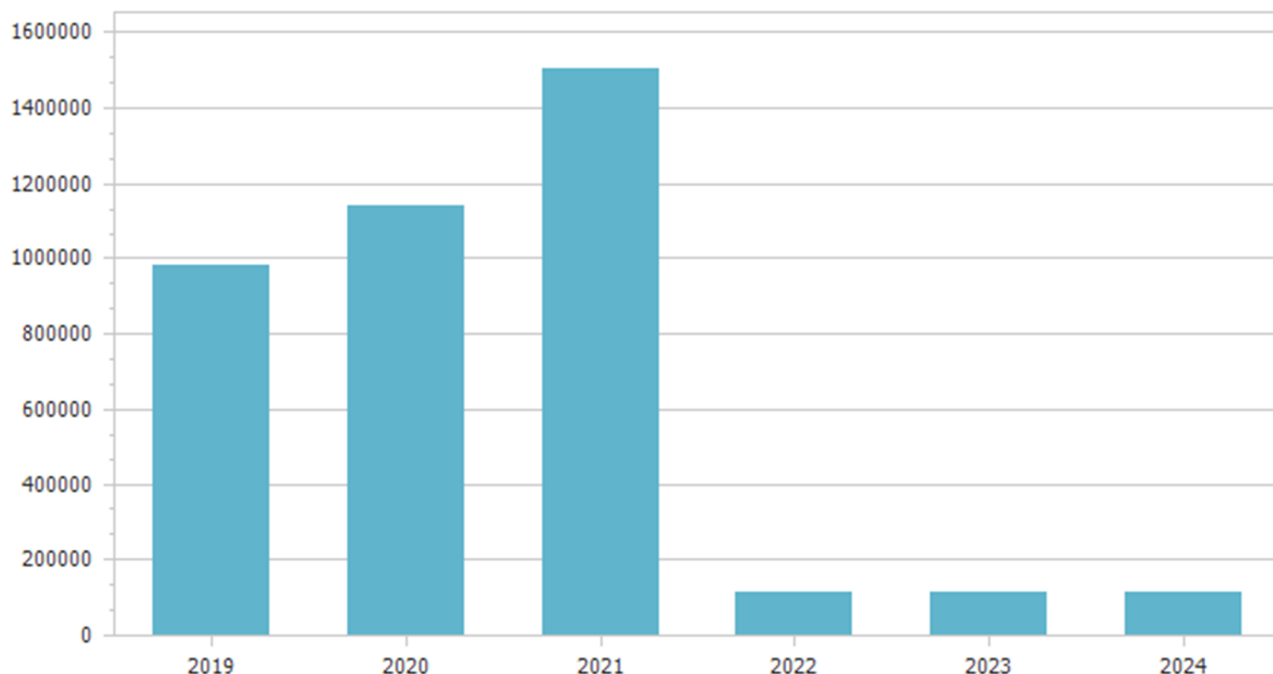
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Proventi derivanti dalla gestione dei beni							
	243.981,37	245.188,74	275.295,00	277.900,00	280.900,00	280.900,00	+0,95
2 Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti							
	7.590,80	13.406,10	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00
3 Altri interessi attivi							
	723,68	131,69	400,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00	+225,00
4 Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi							
	22.780,24	15.592,76	23.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00	0,00
5 Altre entrate correnti n.a.c.							
	185.529,00	83.036,82	120.100,00	89.100,00	89.100,00	89.100,00	-25,81
Totale	460.605,09	357.356,11	425.795,00	398.300,00	401.300,00	401.300,00	



Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	821.652,37	1.016.782,96	1.283.411,97	77.787,00	77.787,00	77.787,00	-93,94
3.10 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche							
	40.000,00	0,00	142.628,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.12 Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese							
	19.280,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.2 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti							
	2.875,00	10.000,00	20.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-75,00
5.1 Permessi di costruire							
	24.657,87	27.543,45	27.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	-7,41
5.4 Altre entrate in conto capitale n.a.c.							
	71.048,58	87.247,62	30.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-83,33
Totale	979.513,82	1.141.574,03	1.503.039,97	112.787,00	112.787,00	112.787,00	

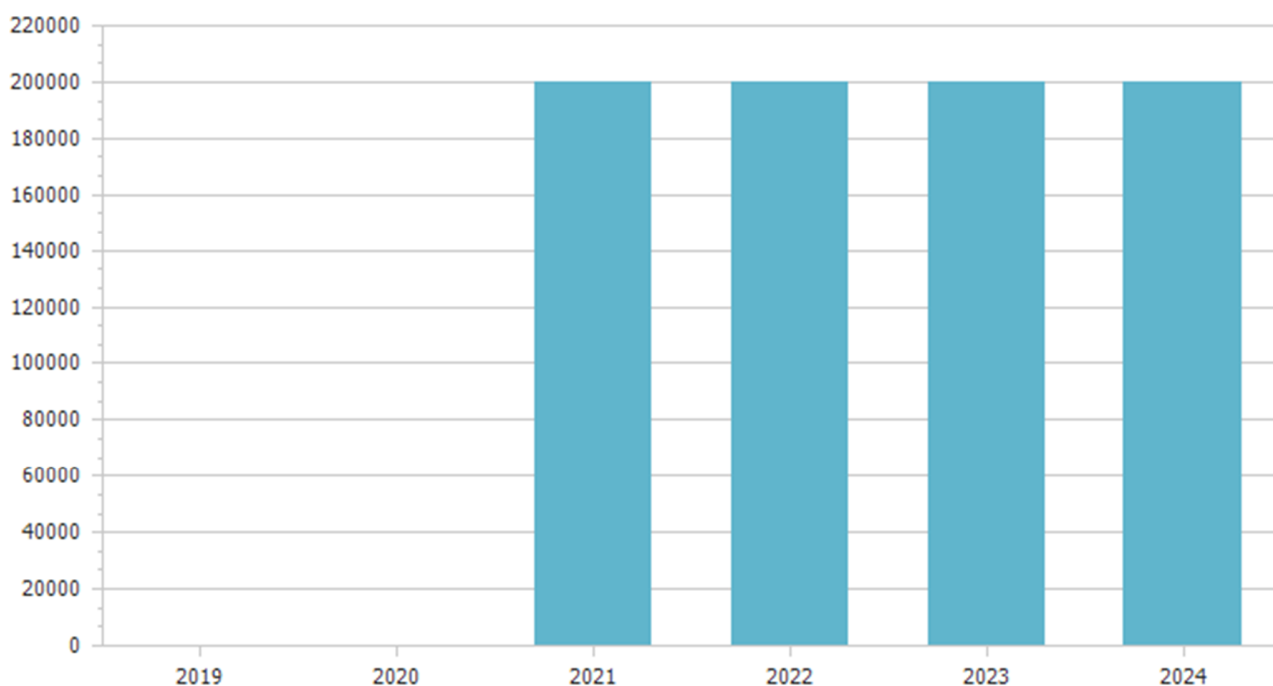


Le entrate di questo titolo sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed

immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Analisi entrate titolo VII.

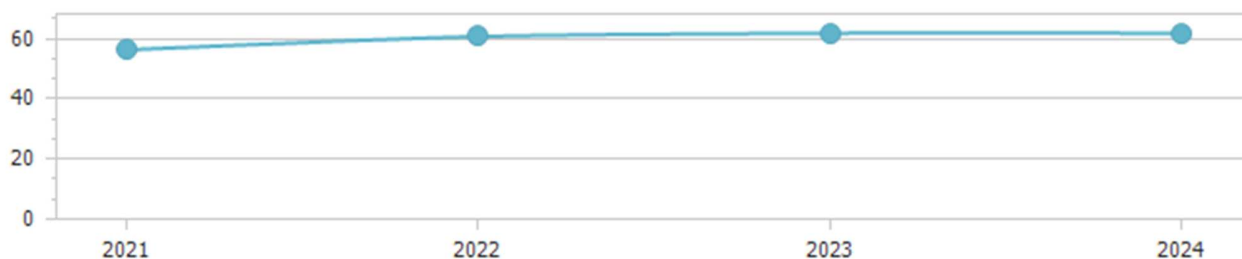
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	



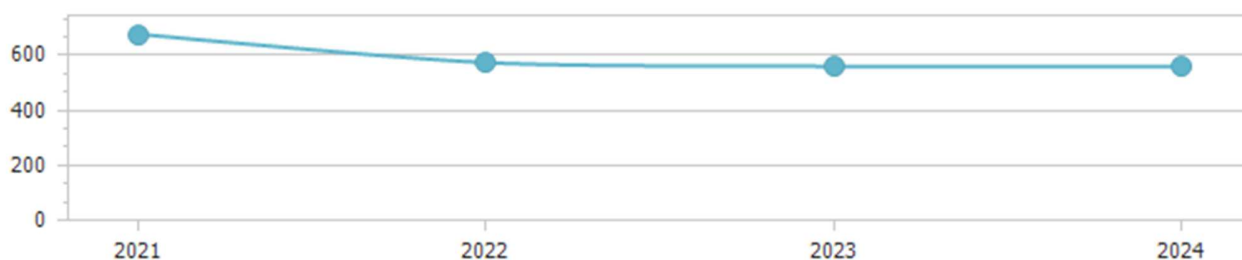
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I + Titolo III	802.585,29	56,34	755.900,00	60,72	758.900,00	61,83	758.900,00	61,83
Titolo I + Titolo II + Titolo III	1.424.664,62		1.244.838,80		1.227.394,80		1.227.394,80	



Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I + Titolo II	998.869,62	676,74	846.538,80	573,54	826.094,80	559,68	826.094,80	559,68
Popolazione	1.476		1.476		1.476		1.476	



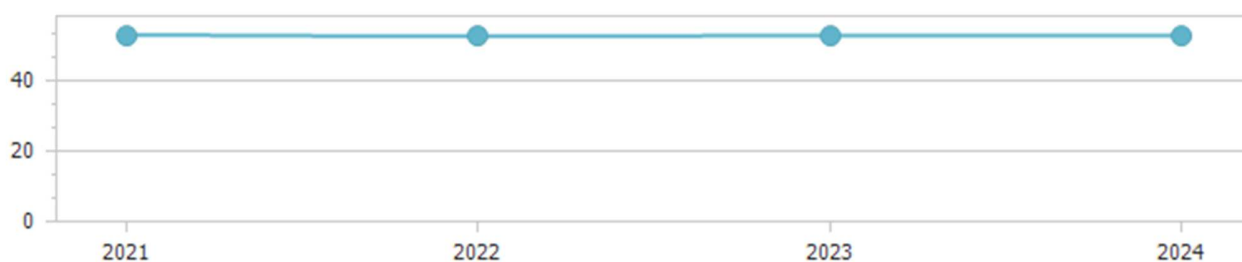
Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I	376.790,29	26,45	357.600,00	28,73	357.600,00	29,13	357.600,00	29,13
Entrate correnti	1.424.664,62		1.244.838,80		1.227.394,80		1.227.394,80	



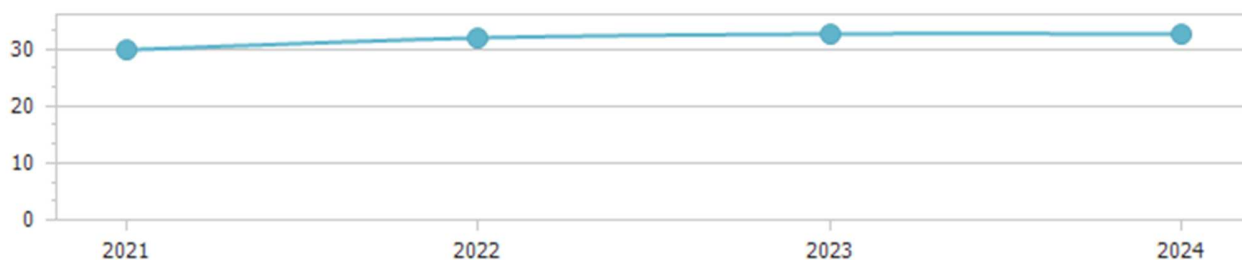
Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I	376.790,29	255,28	357.600,00	242,28	357.600,00	242,28	357.600,00	242,28
Popolazione	1.476		1.476		1.476		1.476	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo III	425.795,00	53,05	398.300,00	52,69	401.300,00	52,88	401.300,00	52,88
Titolo I + Titolo III	802.585,29		755.900,00		758.900,00		758.900,00	



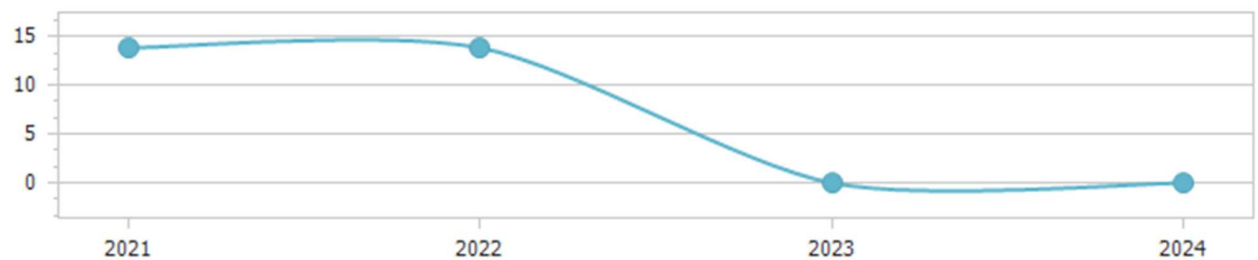
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Entrate extratributarie	425.795,00	29,89	398.300,00	32,00	401.300,00	32,70	401.300,00	32,70
Entrate correnti	1.424.664,62		1.244.838,80		1.227.394,80		1.227.394,80	



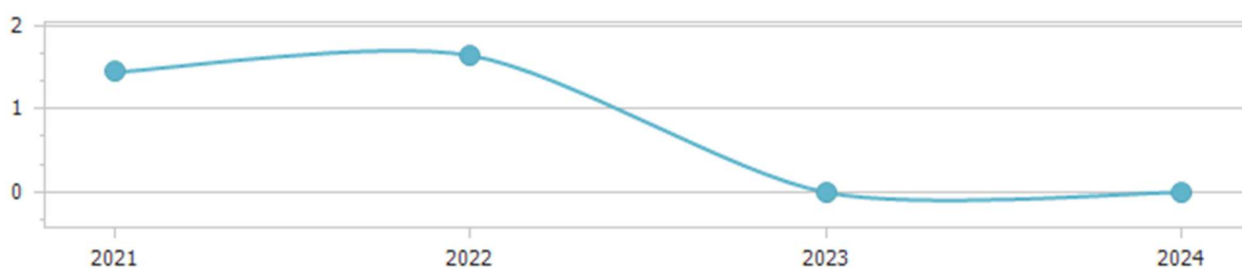
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo III	425.795,00	53,05	398.300,00	52,69	401.300,00	52,88	401.300,00	52,88
Titolo I + Titolo III	802.585,29		755.900,00		758.900,00		758.900,00	



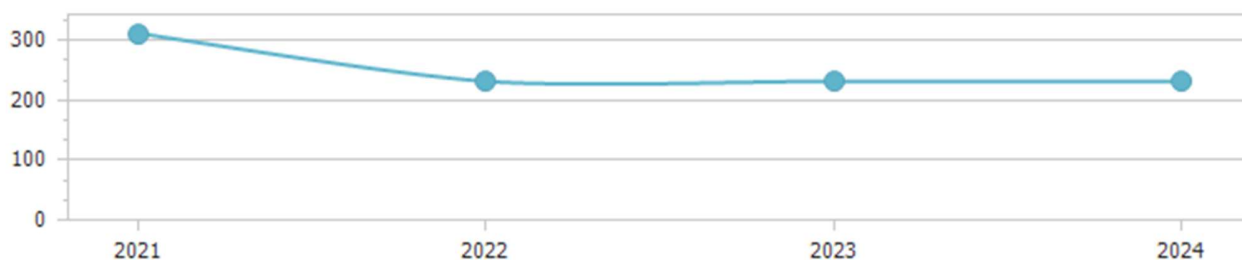
Indicatore intervento erariale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti statali	20.444,00	13,85	20.444,00	13,85	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione	1.476		1.476		1.476		1.476	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti statali	20.444,00	1,44	20.444,00	1,64	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	1.424.664,62		1.244.838,80		1.227.394,80		1.227.394,80	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti Regionali	460.189,74	311,78	342.144,53	231,81	342.144,53	231,81	342.144,53	231,81
Popolazione	1.476		1.476		1.476		1.476	



Anzianità dei residui attivi al 31/12/2020							
Titolo		Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.630,39	5.047,51	44.076,81	33.349,00	35.046,00	120.149,71
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	9.187,63	42.319,58	82.607,04	134.114,25
3	Entrate extratributarie	5.660,74	642,00	26.451,39	6.041,43	180.435,43	219.230,99
4	Entrate in conto capitale	4.224,42	407.770,78	52.487,32	529.200,05	506.068,91	1.499.751,48
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	512,03	8.548,39	2.601,93	9.182,09	5.973,39	26.817,83
Totale		13.027,58	422.008,68	134.805,08	620.092,15	810.130,77	2.000.064,26

INDEBITAMENTO

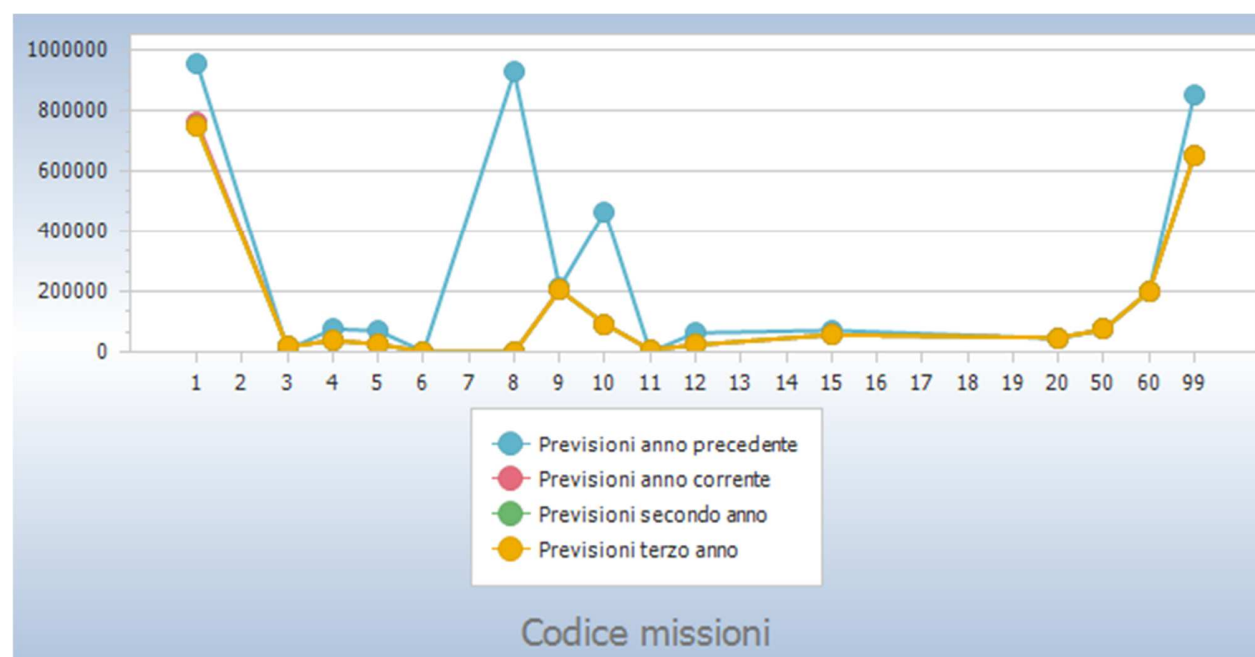
Come noto, nel corso dell'esercizio 2015 è stata attivata l'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui al comma 413 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 190/2014 e della Legge finanziaria provinciale n. 14/2014 art. 22, operazione che ha consentito di liberare le entrate correnti originariamente destinate alla copertura della quota capitale e, in parte, quelle destinate alle quote interessi delle rate di ammortamento. Si prevede che tali risorse siano prioritariamente essere utilizzate (attraverso l'avanzo economico) per la realizzazione di interventi contabilizzati nella parte straordinaria del bilancio, fermo restando l'obiettivo di contenere il più possibile l'utilizzo in parte corrente della quota ex Fondo Investimenti Minori. Ciò al fine di contenere la dinamica della spesa corrente e favorire il raggiungimento degli obiettivi imposti dal patto di stabilità. L'operazione di estinzione anticipata comporta, peraltro una decurtazione sul Fondo perequativo a decorrere dal 2016 pari al 50% della minore quota interessi generata dall'estinzione medesima. La minore spesa per la quota capitale della rata di ammortamento dei mutui estinti anticipatamente con risorse della Provincia verrà recuperata a partire dall'esercizio corrente 2018, a valere sulla quota ex Fondo investimenti minori, rateizzando il relativo importo in dieci anni con rate annue pari ad euro 74.581,79.

Nel triennio considerato non è prevista alcuna assunzione di mutui.

In particolare occorre confermare che l'azione sul versante delle entrate sia tale da rispettare l'impegno a non ricorrere, per quanto possibile, alla leva tributaria o tariffaria, privilegiando il principio di equità e progressività e modulando la pressione fiscale in funzione delle effettive condizioni di bisogno.

Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	831.892,83	1.149.198,30	957.833,49	764.655,46	747.211,46	747.211,46	-20,17
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	17.000,00	340.384,44	8.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00	+112,50
4 Istruzione e diritto allo studio							
	379.380,21	165.342,15	76.500,00	38.950,00	38.950,00	38.950,00	-49,08
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	1.453.505,14	49.584,09	70.202,80	25.550,00	25.550,00	25.550,00	-63,61
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	10.880,00	4.800,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	566.080,30	33.175,01	927.597,70	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	546.334,89	700.072,42	213.795,02	205.700,00	205.700,00	205.700,00	-3,79
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	130.944,66	230.463,91	466.782,79	92.883,15	92.883,15	92.883,15	-80,10
11 Soccorso civile							
	33.000,00	13.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	29.438,88	12.364,03	63.800,00	23.500,00	23.500,00	23.500,00	-63,17
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
	101.509,20	68.305,12	72.000,00	57.019,90	57.019,90	57.019,90	-20,81
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	44.926,37	47.785,50	47.785,50	47.785,50	+6,36
50 Debito pubblico							
	74.581,79	74.581,79	74.581,79	74.581,79	74.581,79	74.581,79	0,00
60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	704.890,00	450.321,77	855.000,00	655.000,00	655.000,00	655.000,00	-23,39
Totale	4.879.437,90	3.291.593,03	4.033.019,96	2.212.625,80	2.195.181,80	2.195.181,80	



Indicatori parte spesa.

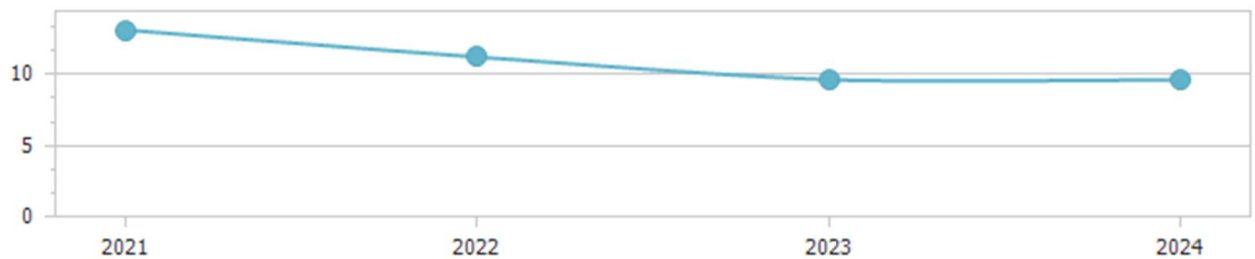
Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Spesa di personale	449.443,37	33,15	360.500,00	31,93	360.500,00	32,43	360.500,00	32,43
Spesa corrente	1.392.891,20		1.170.257,01		1.152.813,01		1.152.813,01	



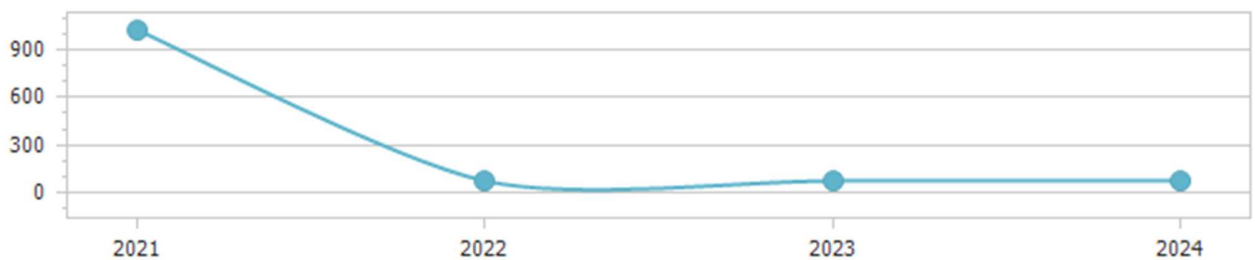
Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Interessi passivi	500,00	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa corrente	1.392.891,20		1.170.257,01		1.152.813,01		1.152.813,01	



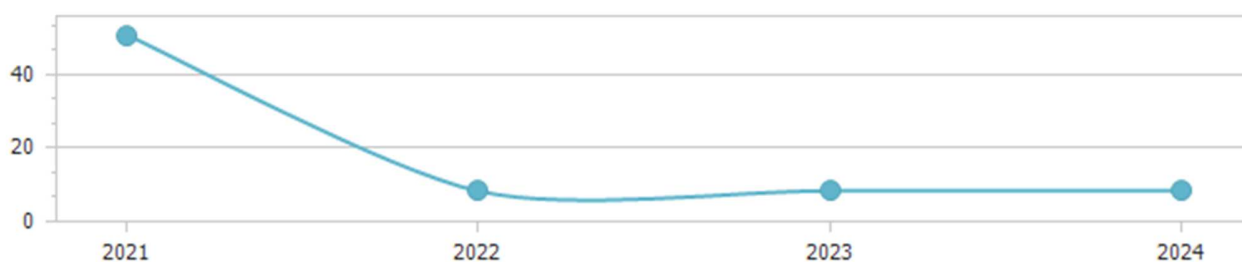
Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti correnti	182.909,00	13,13	131.444,00	11,23	111.000,00	9,63	111.000,00	9,63
Spesa corrente	1.392.891,20		1.170.257,01		1.152.813,01		1.152.813,01	



Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo II – Spesa in c/capitale	1.510.546,97	1.023,41	112.787,00	76,41	112.787,00	76,41	112.787,00	76,41
Popolazione	1.476		1.476		1.476		1.476	



Indicatore propensione investimento								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Spesa c/capitale	1.510.546,97	50,72	112.787,00	8,31	112.787,00	8,42	112.787,00	8,42
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	2.978.019,96		1.357.625,80		1.340.181,80		1.340.181,80	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2020							
Titolo		Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Spese correnti	397,11	0,00	4.957,48	64.969,48	485.234,71	555.558,78
2	Spese in conto capitale	11.933,32	27.657,90	2.869,42	189.149,94	738.270,79	969.881,37
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	7.822,46	900,00	1.526,79	7.811,58	44.948,12	63.008,95
Totale		20.152,89	28.557,90	9.353,69	261.931,00	1.268.453,62	1.588.449,10

Riconoscimento debiti fuori bilancio	
Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	0,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	0,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	0,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2021 (2)	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2022	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	0,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2021	0,00
Debito autorizzato nel 2022	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato sono definiti per ogni Missione di Bilancio. Tali obiettivi sono riferiti all'Ente e sviluppano e concretizzano le linee programmatiche del Sindaco.

Missioni - Obiettivi	
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
	Finalità <i>La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica."</i> Obiettivo strategico: partecipazione e semplificazione. Investire in un modello di gestione associata (fra i Comuni di Campodенno-Ton e Sporminore con decorrenza 01/10/2021) più snella, efficiente e trasparente, mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie, tecniche ed umane proprie e della gestione associata.
Missione 02 Giustizia	
	Finalità <i>La Missione 02 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."</i> Obiettivo strategico: nessuno
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	
	Finalità <i>La Missione 03 viene così definita da Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa, Attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza."</i> Obiettivo strategico: sicurezza sul territorio comunale e garanzia del decoro dello stesso. Diffondere la cultura del rispetto del decoro urbano e del bene pubblico. Prosecuzione del servizio di Polizia Locale

sul territorio comunale con convenzione con il Comune di Cles (o altro Comune) Regolarizzazione relitti stradali mediante procedura di sdemanializzazione e successiva alienazione.	
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	
	Finalità <i>La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio."</i> Obiettivo strategico: sinergia con l'Istituto scolastico Bassa Anaunia e con le altre realtà scolastiche in campo (ad esempio Istituti di scuola media superiore con convenzioni) per migliorare la qualità dei servizi scolastici ed extrascolastici. Interventi di adeguamento normativo al plesso scolastico di Campodenno.
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	
	Finalità <i>La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali."</i> Obiettivo strategico: coinvolgere i cittadini e le associazioni all'offerta culturale presente sul territorio. Una particolare attenzione verrà rivolta al compendio del Castel Belasi, i cui lavori di restauro sono stati recentemente ultimati, con attività culturali da programmare anche con Enti, Associazioni, Aziende ed altri soggetti esterni, sia pubblici che privati. L'obiettivo è quello di rendere vivo il castello, con autofinanziamento senza gravare sul Bilancio del Comune di Campodenno.
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	
	Finalità <i>La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."</i> Obiettivo strategico: investire sul mondo giovanile come nuova risorsa che rappresenterà il futuro del Comune. Promuovere attività culturali, sportive, anche con Progetti sovra comunali, come scuola di vita per i giovani.
Missione 07 Turismo	
	Finalità <i>La Missione 07 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo."</i>

Obiettivo strategico: incentivare la conoscenza e la promozione delle peculiarità del territorio	
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	
	Finalità
<i>La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa."</i> Obiettivo strategico : Valorizzazione e conservazione del territorio. Garantire un accorto governo dello strumento urbanistico locale, favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente	
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
	Finalità
<i>La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."</i> Obiettivo strategico: incentivare le politiche ambientali, anche con politiche condivise con la Comunità della Val di Non, attraverso la valorizzazione delle energie alternative e sostenibili. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali del territorio. Collaborazione con la Comunità Valle di Non nella realizzazione di un C.R. nella frazione di Campodenno.	
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità'	
	Finalità
<i>La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità."</i> Obiettivo strategico: rendere la viabilità comunale, in tutte le sue forme (strade comunali e strade agricole), più sicura, anche con la messa in sicurezza delle vie pubbliche attraverso la realizzazione di incroci, percorsi pedonali e potenziamento/adeguamento/efficientamento dell'illuminazione pubblica. Sollecitazione alla PAT per la realizzazione di marciapiedi lungo le vie provinciali nei centri abitati sul territorio comunale. Impegno per la realizzazione del collegamento ciclabile tra la Val di Non e la Piana Rotaliana. Regolarizzazione relitti stradali mediante procedura di sdemanializzazione e successiva alienazione.	
Missione 11 Soccorso civile	
	Finalità
<i>La Missione 11 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile."</i>	

Obiettivo strategico: in considerazione della particolare conformazione geografica e geologica del territorio comunale, particolare attenzione verrà data per incentivare le azioni di messa in sicurezza del territorio.	
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
	Finalità
	<i>La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia."</i> Obiettivo strategico: potenziare i servizi a favore delle famiglie, riconoscendo la centralità di queste ultime nella vita sociale del Comune di Campodенно. Promuovere politiche attive per il potenziamento dei servizi presenti sul territorio (ambulatori, dispensario farmaceutico ecc..) e per la creazione di nuovi servizi al fine di aumentare il benessere del cittadino, anche a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Rientra nella Missione 12 la sistemazione di tutti i cimiteri comunali, con interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria o con interventi di riqualificazione con progetti ad hoc. Sollecitazione/collaborazione con l'APSS per la messa a disposizione del medico di base e di altri servizi alla persona.
Missione 13 Tutela della salute	
	Finalità
	<i>La Missione 13 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute."</i> Obiettivo strategico: non presente
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	
	Finalità
	<i>La Missione 14 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività."</i> Obiettivo strategico: attività finalizzata a promuovere lo sviluppo economico del Comune di Campodенно, anche con aiuti alle imprese per la ripresa economica a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
	Finalità
	<i>La Missione 15 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento"</i>

<i>nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale."</i> Obiettivo strategico: prosecuzione dell'attività con Istituti di scuola media secondaria per attività di formazione (stage, crediti formativi ecc..) presso il Comune. Prosecuzione nell'adesione annuale delle Politiche occupazionali della PAT (Intervento 3.3.1 ex intervento 19)	
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	
	Finalità <i>La Missione 16 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca."</i> Obiettivo strategico: non presente
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
	Finalità <i>La Missione 17 viene così definita da Glossario COFOG: "Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche."</i> Obiettivo strategico: incentivare energie alternative
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	
	Finalità <i>La Missione 18 viene così definita da Glossario COFOG: "Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali."</i> Obiettivo strategico: non presente
Missione 19 Relazioni internazionali	
	Finalità <i>La Missione 19 viene così definita da Glossario COFOG: "Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera."</i> Obiettivo strategico: non presente
Missione 20 Fondi e accantonamenti	

	Finalità
	<i>La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG: "Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato."</i>
	Obiettivo strategico: nel rispetto della normativa in vigore
Missione 50 Debito pubblico	
	Finalità
	<i>La Missione 50 viene così definita da Glossario COFOG: "Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie."</i>
	Obiettivo strategico: non è prevista alcuna assunzione di mutui se non l'utilizzo dell'anticipazione di cassa, prevista dalla normativa.

SEZIONE OPERATIVA

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	90.911,61	68.178,39	116.856,20	81.944,00	61.500,00	61.500,00	-29,88

Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	355.172,45	425.002,30	416.872,15	371.894,60	371.894,60	371.894,60	-10,79

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	32.733,52	28.552,16	55.100,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	-87,30

Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	25.107,37	31.994,95	13.500,00	7.946,72	7.946,72	7.946,72	-41,14

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	175.164,60	87.227,52	171.783,05	134.670,14	134.670,14	134.670,14	-21,60

Programma 01.06 Ufficio tecnico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	120.776,65	113.503,08	137.200,00	120.200,00	120.200,00	120.200,00	-12,39

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	26.026,63	30.399,04	33.000,00	34.500,00	37.500,00	37.500,00	+4,55

Programma 01.10 Risorse umane							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				

	0,00	0,00	1.643,37	0,00	0,00	0,00	0,00
--	------	------	----------	------	------	------	------

Programma 01.11 Altri servizi generali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.000,00	364.340,86	11.878,72	6.500,00	6.500,00	6.500,00	-45,28

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	831.892,83	1.149.198,30	957.833,49	764.655,46	747.211,46	747.211,46	

Missione: 3 Ordine pubblico e sicurezza Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	17.000,00	17.828,30	8.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00	+112,50
Programma 03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	322.556,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	17.000,00	340.384,44	8.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00	

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	8.279,87	3.062,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	0,00

Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	371.100,34	162.280,15	73.000,00	35.450,00	35.450,00	35.450,00	-51,44

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	379.380,21	165.342,15	76.500,00	38.950,00	38.950,00	38.950,00	

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.346.672,90	20.578,75	35.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-85,71

Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	106.832,24	29.005,34	35.202,80	20.550,00	20.550,00	20.550,00	-41,62

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.453.505,14	49.584,09	70.202,80	25.550,00	25.550,00	25.550,00	

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	10.880,00	4.800,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	10.880,00	4.800,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	

Missione: 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	566.080,30	33.175,01	927.597,70	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	566.080,30	33.175,01	927.597,70	0,00	0,00	0,00	

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente Programmi							
Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	67.465,64	357.921,73	10.300,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	-61,17
Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	440.637,11	167.288,79	203.495,02	201.700,00	201.700,00	201.700,00	-0,88
Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	38.232,14	174.861,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	546.334,89	700.072,42	213.795,02	205.700,00	205.700,00	205.700,00	

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità Programmi							
Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	130.944,66	230.463,91	466.782,79	92.883,15	92.883,15	92.883,15	-80,10
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	130.944,66	230.463,91	466.782,79	92.883,15	92.883,15	92.883,15	

Missione: 11 Soccorso Civile Programmi							
Programma 11.01 Sistema di protezione civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	33.000,00	13.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	33.000,00	13.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	

Missione: 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Programmi							
Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	5.958,04	751,52	3.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 12.05 Interventi per le famiglie							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	9.005,92	6.002,96	4.300,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	-65,12
Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	14.474,92	5.609,55	56.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00	-60,71
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	29.438,88	12.364,03	63.800,00	23.500,00	23.500,00	23.500,00	

Missione: 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale Programmi							
Programma 15.03 Sostegno all'occupazione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	101.509,20	68.305,12	72.000,00	57.019,90	57.019,90	57.019,90	-20,81
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	101.509,20	68.305,12	72.000,00	57.019,90	57.019,90	57.019,90	

Missione: 20 Fondi e accantonamenti Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	8.000,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00	-18,75
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	36.926,37	41.285,50	41.285,50	41.285,50	+11,80
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	44.926,37	47.785,50	47.785,50	47.785,50	

Missione: 50 Debito pubblico Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	74.581,79	74.581,79	74.581,79	74.581,79	74.581,79	74.581,79	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	74.581,79	74.581,79	74.581,79	74.581,79	74.581,79	74.581,79	

Missione: 60 Anticipazione finanziarie Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	

Missione: 99 Servizi per conto terzi Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	704.890,00	450.321,77	855.000,00	655.000,00	655.000,00	655.000,00	-23,39
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	704.890,00	450.321,77	855.000,00	655.000,00	655.000,00	655.000,00	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

Lavori da realizzare nel primo anno del triennio come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Importo complessivo dell'opera	Fonte di finanziamento	Stato di attuazione
Realizzazione centrale termica Castel Belasi	€ 25.000,00	Avanzo	Da avviare
Sistemazione ed adeguamento rete collettamento a/b zona a valle abitato di Termon	€ 418.462,70	€ 418.462,70 CONTRIBUTO PAT SU SOMME URGENZE E OPERE IN PREVENZIONE	In esecuzione
Allargamento via Salvez e spese tecniche	153.165,35	Contributo PAT fondo perduto € 142.628,00 avanzo € 10.537,35	Da avviare
Intervento messa in sicurezza strada comunale per Maso Testoni in loc. Lavine	€ 329.500,00	€ 329.500,00 Contributo Pat su somme urgenze e opere in prevenzione	Da avviare
Efficientamento energetico impianto di illuminazione pubblica Campodenno – Quetta – 1° lotto	€ 385.000,00	€ 100.000,00 Contributo MISE, € 259.088,00 Fondo strategico territoriale, 1.717,21 contributi BIM ripristini urbani, € 24.194,79 contributo piano energetico 2018	In esecuzione
Concorso di idee per palestra comunale	€ 5.000,00	€ 5000 Alienazione beni immobili relitti stradali	Da avviare
Collocazione colonnine ricarica elettrica bici bike	€ 7.500,00	€ 7.500 contributo Comunità Valle di Non	Da avviare
Somma urgenza Lover Luglio 2021	€ 300.000,00	€ 300.000,00 Contributo PAT	In esecuzione
CRM Lavori di approntamento sito	€ 160.000,00	€ 160.000,00 Avanzo	Da avviare
Variante PRG e Piano dei centri storici	€ 20.000,00	€ 20.000,00 Budget	Da avviare

Nuovi lavori pubblici previsti

Principali lavori pubblici da realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
Progetto illuminazione pubblica Termon	Fondi propri	€ 17.000	previsione
Efficientamento energetico impianto illuminazione pubblica Campodenno Quetta – 2° Lotto	Contributo MISE e fondi propri	€ 465.000,00	previsione
Progettazione e risanamento edificio casa frazionale Quetta con costruzione tettoia	Fondi propri	€ 30.000	previsione
Progettazione sistemazione cimiteri comunali	Fondi propri e contributi provinciali	€ 50.000	previsione
Centrale termica castel Belasi	Fondi propri	€ 66.275,00	Previsione
Manutenzione straordinaria viabilità comunale (CAP 3683)	FMI	€ 10.000,00	Previsione
Realizzazione centro raccolta materiali	Fondi propri	€ 160.000,00	Previsione
Progettazione e riqualificazione piazza Quetta	Fondi propri	€ 35.000,00	Previsione
Progettazione e riqualificazione piazza Dercolo	Fondi propri	€ 20.000,00	Previsione
Sistemazione strada località Pozze	Contributo provinciale	€ 40.000,00	Previsione

COERENZA E COMPATIBILITA' CON VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle "disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione" di cui alla predetta legge n. 243/2012. Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza e considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti). Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che "ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio". La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

Si riportano, nelle tabelle seguenti, il prospetto della verifica degli equilibri ai sensi dell'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) e ai sensi dell'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016:

Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	723.803,84			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.244.838,80	1.227.394,80	1.227.394,80
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.170.257,01	1.152.813,01	1.152.813,01
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		41.285,50	41.285,50	41.285,50
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	74.581,79	74.581,79	74.581,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	112.787,00	112.787,00	112.787,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	112.787,00	112.787,00	112.787,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

Campodенno, 30 luglio 2021